ABBONAMENTI: al «Piccolo» sono ... mezzo postale: Italia, per trimes[tre] ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Est[ero] ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento pu[ò] ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. - U... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

C.C con Raposta
Biblioteca Civica
Piazza degli Studi 2
T R I E S T E 2(9)

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 6. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1, Tel. [?]

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I

Trieste, Giovedì 8 Maggio 1924

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 1380

Verso un Gabinetto nazionalista Bülow in Germania

La politica estera non muterebbe - Agitazioni economiche nella Ruhr

L'avvento della destra ritenuto sicuro

BERLINO, 7

Il Presidente del Reich, Ebert, è rientrato quest'oggi a Berlino. Egli ha avuto subito un lungo colloquio col Cancelliere Marx. Si attendono ora le consultazioni con i capi dei partiti vincitori. Però il Governo attuale, come si è detto, rimarrà in carica fino alla seduta inaugurale del Reichstag. Se gli sforzi tedesco-nazionali per fondersi col partito della Lega agricola saranno coronati da successo, essi formeranno il partito più forte del Reichstag. Essi frattanto si atteggiano già a partito dominatore e sostengono che il nuovo Cancelliere deve essere tratto dalle loro file.

Questa sera si fanno tre nomi: quello dell'ammiraglio Tirpitz, del capo del partito Hergt, ex ministro di Prussia, del principe Buelow. Tra questi il più quotato è quello di Buelow. Si dice che l'ammiraglio Tirpitz sarebbe sgradito all'Inghilterra, essendo egli l'animatore della guerra sottomarina, e quanto all'Hergt, non pare che esso sia una personalità di qualità politiche sufficientemente spiccate.

In un'intervista concessa al *Lokal Anzeiger*, l'Hergt ha dichiarato che i tedesco-nazionali accetteranno il rapporto degli esperti, non ha mancato però di fare delle riserve dichiarando fra l'altro: «E' assolutamente indispensabile per la Germania accettare il rapporto degli esperti, ma è egualmente impossibile scindere le questioni economiche da quelle politiche. Esse sono collegate da mille catene. Sarà inutile attendere concessioni economiche dalla Germania fino a quando non verranno risolte le questioni fondamentali della nazione, da cui dipende l'esistenza ulteriore della Germania come nazione e come Stato. Ma soprattutto io considero della massima importanza il fatto che noi non accetteremo alcun maggior peso economico fino a quando non verranno risolte tutte le questioni che riguardano l'onore della Germania».

Parlando delle impressioni dell'estero, Hergt ha soggiunto: «In nessun caso il Governo tedesco-nazionale farà promesse e firmerà patti superiori alle possibilità di adempimento della nazione. Ciò che noi prometteremo sarà mantenuto. Da questa maggiore dirittura politica non sorgeranno più ulteriori conflitti con gli altri Stati».

Queste dichiarazioni del capo del partito tedesco-nazionali hanno provocato delle proteste da parte della stampa di sinistra. Il *Vorwaerts* si chiede ove siano andate a finire le frasi cento volte ripetute e cioè: «Il trattato di Versaglia deve essere stracciato» e le parole «seconda Versaglia» e «schiavitù» con cui veniva definito il rapporto degli esperti. L'organo della socialdemocrazia si chiede inoltre quale sarà la politica interna di un Governo di tedesco-nazionali. E' importante conoscere come saranno regolati quei tributi che devono formare la base dell'adempimento finanziario della Germania. Il *Vorwaerts* teme che il Governo di destra, invece di gravare di oneri i capitali e i latifondi, imporrà un cumulo d'imposte indirette, che colpiranno i lavoratori, la piccola borghesia ecc.

La *Deutsche Zeitung* scrive che attorno ad Hergt non si schiererà che una parte del partito. Se egli avesse così parlato alla vigilia delle elezioni, non avrebbe conseguito il successo che ottenne. Gli elettori si sono serrati attorno al partito per una lotta nazionale, condotta con energia e passione. Le parole dette da Hergt avrebbero benissimo potuto essere pronunciate anche da Stresemann.

Il partito democratico tenta di dire una parola di concordia. Così la *Vossische Zeitung*, si augura che si venga ad una moratoria politica in questo periodo di responsabilità per la politica estera. Naturalmente, grande spazio è riservato ai commenti della stampa estera e quelli della stampa italiana sono posti in grande rilievo.

Attesa diffidente in Francia

La situazione nei territori occupati

PARIGI, 7

I risultati elettorali tedeschi trovano tranquilli ma eccezionalmente prudenti e diffidenti tutti quei francesi che sostengono la politica della Ruhr e la politica dei pagamenti tedeschi in generale. Le elezioni vengono definite scoraggianti perchè, lungi dal consolidare, come sarebbe stato augurabile, i partiti di Governo — socialisti, democratici e in certo senso i populisti — sono le due ali estreme del Reichstag che le elezioni del 4 maggio hanno rafforzato. Non hanno ottenuto in verità questi gruppi estremi il successo sperato che avrebbe dato loro la forza necessaria a mutare l'orientamento della politica del Reich; nondimeno gli uni e gli altri hanno guadagnato un numero sufficiente di seggi, tanto da rendere estremamente difficile la costituzione del nuovo Ministero, e da minacciare in modo permanente la combinazione borghese che il Presidente Ebert sembra voler favorire per tenere in iscacco ogni politica di esecuzione dei trattati.

Interrogativi ai futuri governanti

In luogo di volgere verso la democrazia, la Germania — scrive stamane il *Petit Parisien* — dà l'impressione di dirigersi verso i partiti di violenze e di avventure all'interno come all'estero. L'impressione dell'autorevole giornale del mattino è del resto condivisa da quasi tutta la stampa francese ministeriale e moderata. Abbiamo quindi un'esaltazione della maniera forte e della politica della Ruhr fatta da Pertinax, un attacco contro von Tirpitz, l'uomo della guerra sottomarina illimitata, il cui ritorno sulla scena significa la restaurazione tedesca in pieno, e nuove categoriche interrogazioni dei nazionalisti. Si vogliono conoscere chiaramente e subito le riserve che faranno i nuovi governanti tedeschi. Non basta annunziare queste riserve, bisogna definirle, principalmente se si proclamano invariabili. A questo punto non potrebbe il sig. Hergt — scrive il *Temps* — completare le sue dichiarazioni contenute stamane nel *Lokal Anzeiger*? Perchè le riserve dei nazionalisti annunziate da Hergt appaiono più gravi di quelle del Gabinetto Marx-Stresemann.

Il *Temps*, giudicando la politica nazionalista degli articoli contenuti nella *Deutsche Tages Zeitung* dichiara di poter facilmente dimostrare che è una politica di sabotaggio per il rapporto degli esperti. Ma noi abbiamo il diritto di domandare — conclude Herbette — ribattendo sullo stesso chiodo, una definizione autentica e ufficiale delle riserve, alle quali il sig. Hergt si dichiara incapace di rinunciare. Noi crediamo anche che queste definizioni dovrebbero essere date senza ritardo, prima della formazione del «Governo di destra» in cui il sig. Hergt desidera entrare. Tutte le nazioni che sono creditrici della Germania o che fanno semplicemente degli affari con essa hanno bisogno di sapere al più presto se il programma degli esperti ha probabilità di realizzarsi, e in particolare se il prestito estero di 800 milioni ha probabilità di trovare dei sottoscrittori. Lo stesso popolo tedesco deve aver fretta di veder chiaro, non fosse altro che per affrettare il futuro valore del «Rentenmark».

L'atteggiamento dei giornali di sinistra, invece di essere ispirato a sentimenti di diffidenza, mostra una cordialità e una fiducia notevole verso la Germania. Ma non bisogna dimenticare che siamo alla vigilia elettorale. Perchè i nazionalisti francesi — domanda oggi la stampa radico-socialista — vogliono assolutamente convincerci che i nazionalisti tedeschi hanno riportato un clamoroso successo che mette in pericolo la pace? Del resto, se i partiti nazionali e la stampa che manifesta il loro pensiero vivono in continuo allarme per gli avvenimenti tedeschi, nemmeno il capo del Governo mostra di aver mutato idea. Infatti, tra le affermazioni più importanti di Poincaré nel discorso di ieri sera al Luna Park, bisogna ritenere quelle che riguardano l'esecuzione da parte della Germania. Il capo del Governo francese non si è peritato di affermare che non sa nè quando, nè come e nemmeno se la Germania eseguirà il programma degli esperti, aggiungendo in ultimo che i risultati delle elezioni tedesche non inspirano una grande fiducia.

La serrata mineraria nella Ruhr

Un'altro argomento di preoccupazione è costituito dalla serrata delle miniere nella Ruhr, che sospende le consegne normali agli alleati e minaccia anche di paralizzare gli ordinari rifornimenti della Francia.

Quali sono le cause del conflitto? Quanto tempo potrà durare? Non potendo rispondere alla seconda domanda si tenta di rispondere alla prima. I minatori della Ruhr domandarono il primo aprile che i loro salari fossero aumentati del 30 per cento. La richiesta fu avanzata dai 4 sindacati riuniti, cioè dal socialista, dal polacco e dal Hirsch-Dunker. Nello stesso tempo veniva denunciato per il primo maggio dagli stessi sindacati la clausola provvisoria riguardante l'accrescimento delle ore di lavoro. In seguito a queste due rivendicazioni, vi furono due sentenze arbitrali emesse dal commissario di Stato tedesco. Con la sentenza del 23 aprile vennero aumentati del 15 per cento i salari degli operai con effetto retroattivo a partire dal 15 aprile. La sentenza del 28 aprile decise invece che la durata quotidiana del lavoro sarebbe stata di 8 ore di lavoro effettivo per i lavori eseguiti in fondo ai pozzi e di 9 ore per i lavori eseguiti alla superficie. Queste nuove clausole erano valide fino al novembre prossimo.

I sindacati operai accettarono la sentenza relativa ai salari, ma i proprietari la respinsero, spiegando che l'aumento di salario avrebbe provocato un aumento di spese di 8 milioni, 500 mila marchi oro. I quattro sindacati operai rifiutarono da parte loro la sentenza concernente la durata del lavoro. Anche i proprietari erano malcontenti circa la riduzione dell'orario, affermando che per mantenere la produzione allo stesso livello occorrera reclutare 10 mila operai di più, il che importava una spesa supplementare di un milione e 500 mila marchi oro al mese. Il primo maggio gli operai iniziarono una agitazione, rifiutandosi di lavorare più di 7 ore. L'agitazione provocò l'arrivo del ministro del lavoro Mamm, il quale decise una soluzione transazionale e provvisoria. Ma non piacendo nemmeno questa soluzione alla massa operaia, i proprietari hanno proceduto alla serrata.

Considerazioni ufficiose romane

sui risultati delle elezioni tedesche

ROMA, 7

Una nota ufficiosa reca: «I risultati delle elezioni in Germania sono stati seguiti, come è naturale, con la maggiore attenzione negli ambienti diplomatici, nei quali d'altro canto esse non hanno prodotto alcuna sorpresa, in quanto aderiscono alla reale situazione interna dello Stato tedesco, come risulta agli osservatori non superficiali dei fatti politici. Tali risultati danno una maggiore prevalenza al Reichstag ai partiti dell'ala estrema, ma in particolar modo alle forze nazionali, le quali sono venute acquistando in questi ultimi mesi nuovi consensi nell'opinione pubblica germanica. Senonchè nei predetti ambienti si rileva che dedurre da ciò una ripresa o una accentuata resistenza da parte della Germania nei riguardi degli alleati, e particolarmente circa il problema delle riparazioni, è arrischiato e arbitrario.

Il contrasto quale si è delineato durante la lotta elettorale tra i partiti tedeschi, dimostra che non esistono sostanziali dissensi tra i partiti di destra e le correnti che fanno capo ai partiti del Reichstag, almeno per ciò che concerne i problemi interni della Germania, mentre l'attuale atteggiamento del Reichstag stesso per ciò che riguarda i problemi internazionali, apparisce il risultato di convergenze fra i vari partiti. Ciò lascia intendere che i risultati delle elezioni non saranno per infuire sensibilmente sulla politica della Germania e sull'impegno assunto dal popolo tedesco verso le nazioni vincitrici della guerra, e soprattutto in riguardo all'attuale fase del problema delle riparazioni posto, dopo il lavoro degli esperti, su un terreno di pratica realizzazione».

Eccitazione a Mosca contro Berlino

Un complotto attribuito agli industriali tedeschi

MOSCA, 7

I giornali dedicano i loro articoli editoriali all'incidente di Berlino e sono tutti di accordo nel vedere in questo fatto un complotto franco-tedesco contro la Conferenza di Londra, il cui insuccesso riuscirebbe vantaggioso a certi gruppi tedeschi che hanno mire sull'acquisto del monopolio del mercato russo e che temono un riavvicinamento anglo-soviettistico. L'*Isvestia* dice che il contegno del Governo del Reich nei suoi rapporti con la U. R. S. è compromettente e invece di rafforzare, indebolisce la sua posizione internazionale. Altri articoli, redatti in termini categorici, esigono soddisfazione totale ed immediata. Richieste analoghe espresse sotto forma di mozioni dalle diete provinciali, chiedono che i Soviet rispondano alle autorità tedesche come esse si meritano.

L'*Agenzia Rosta* pubblica che contrariamente alla versione tedesca dell'incidente di Berlino, secondo la quale due agenti di polizia che accompagnavano il comunista arrestato sarebbero stati trattenuti dai membri della delegazione soviettista, nessuno dei membri della delegazione stessa trattenne i due agenti nè aiutò in alcun modo il comunista arrestato. Gli agenti si allontanarono liberamente su invito del generale della delegazione, dopo aver dato i loro nomi. Questi fatti si svolsero nella mattinata in cui successe l'incidente. La questione sembrava finita quando due ore dopo sopravvenne il plotone di agenti di polizia.

La vertenza sottoposta ad un arbitrato

BERLINO, 7

Il conflitto diplomatico russo-tedesco si può dire appianato. La questione verrà rimessa a un arbitrato. Sono giunti a Berlino, da Mosca, due alti funzionari dei Soviet per un'inchiesta. A Berlino si afferma che la polizia di Amburgo aveva trovato materiale comunista assai compromettente e in relazione con la fondazione della Ceka tedesca. Il gruppo comunista al Landstag di Prussia ha presentato una mozione per chiedere spiegazioni al Governo sull'incidente e si insiste perchè gli agenti di polizia vengano puniti.

Da Danzica giunge notizia che Trotzky si trova ai confini russo-polacchi per un'inchiesta. La scorsa notte avvennero incidenti tra le truppe di confine.

L'incidente di Sebenico chiuso

Le pronte riparazioni del Governo jugoslavo

ROMA, 7

Nei nostri ambienti governativi e diplomatici le proporzioni dell'incidente di Sebenico e della manifestazione contro l'on. Orano che si apprestava a parlare colà su Nicolò Tommaseo, vengono assai ridotte di gravità e di conseguenza. Anzitutto viene fatto notare che la manifestazione non era tanto diretta contro l'Italia, quanto contro il Governo di Belgrado, e una nota ufficiosa a questo riguardo dice:

«L'elemento croato intransigente che è una minoranza nel Regno jugoslavo, ha per l'appunto una forte maggioranza a Sebenico, uno dei quartieri generali dei radiciani e degli autonomisti. Essi non tralasciano occasione per creare imbarazzi al Governo centrale e per osteggiare la politica dell'elemento serbo. Le dimostrazioni di Sebenico rientrano in quest'ordine di tentativi e devono essere piuttosto considerate come questioni di politica interna che di politica estera: più una manovra contro il Governo di Belgrado che un atto diretto esclusivamente contro l'Italia. Ad ogni modo ciò non toglie che cospicui cittadini italiani siano stati offesi a Sebenico, e perciò l'Italia ha fatto le proprie rimostranze sull'accaduto a Belgrado. Il nostro ministro, generale Bodrero, ha fatto presso il Governo jugoslavo il passo che gli avvenimenti richiedevano. Le autorità jugoslave, anche prima della protesta italiana, già avevano ordinato una inchiesta a Sebenico, arrestando prontamente i maggiori responsabili dell'insensata dimostrazione contro l'on. Paolo Orano e contro l'Italia. Il Governo di Belgrado ha inoltre risposto al Governo italiano offrendogli le sue scuse e assicurando che sarà fatta piena giustizia contro i colpevoli e i sobillatori di Sebenico. Inoltre, a Sebenico il capitano distrettuale si è recato a far visita in forma ufficiale al regio console De Angelis, manifestando il rincrescimento suo e del prefetto di Spalato. Gli ha anche partecipato che 27 tra gli individui arrestati il giorno precedente, sono stati condannati a 2 settimane di prigione. La situazione nella città dalmata è completamente ristabilita. L'incidente viene considerato chiuso».

I giornali, commentando l'incidente, mettono pure in rilievo il fatto che esso è stato provocato dai radiciani, i quali rappresentano una minoranza che cerca con ogni mezzo di creare imbarazzi al Governo di Belgrado. Nel fare questa constatazione, il *Corriere Italiano* scrive:

«Il fatto che appena a conoscenza dell'avvenimento increscioso e ancor prima che esso fosse noto in Italia, da Belgrado siano partiti ordini severissimi che furono subito eseguiti, gli arresti e le immediate condanne dei teppisti croati, colpevoli di offesa all'Italia e agli italiani ospiti in Dalmazia, conferma la portata reale dell'incidente che però non deve ripetersi, poichè i popoli non vanno a sottilizzare sulle cause e sulle responsabilità e giudicano i fatti come espressione di sentimenti. Il Governo di Belgrado ha l'obbligo di vigilare che l'equivoco non possa ingenerarsi, turbando quelle relazioni di amicizia che devono intercorrere fra i due popoli».

E il *Giornale d'Italia* a sua volta osserva:

«Noi vogliamo vigilare ed essere sempre pronti a tutelare il nostro prestigio e la nostra dignità contro ogni offesa, ma anche dare tempo al tempo e alla buona volontà dei serbi, tra i quali è ormai tradizionale l'ammirazione e lo studio del Risorgimento e dell'ascensione italiana, mentre nei croati la politica austriaca basata sul «divide et impera», ha lasciato traccie profonde di italofobia ad oltranza. E' male non facilmente guaribile, ma che Italia e Jugoslavia devono combattere di comune accordo, perchè in esso, ed in esso soltanto, malgrado la buona volontà di ambo le parti, può nascondersi il germe di non desiderabili malintesi».

Il dibattito fascista sulla normalizzazione

La tesi dell'on. Farinacci e quella del Direttorio

ROMA, 7

Nell'assenza del Presidente del Consiglio, la vita politica della capitale non offre novità degne di nota. Domani nel pomeriggio tornerà a riunirsi il Direttorio del P. N. F., per esaminare le situazioni delle federazioni provinciali di Torino, Pisa e Taranto. Per quanto si riferisce a Torino, domani sarà comunicato ufficialmente lo scioglimento del fascio locale. Per ricostruirlo è stato fatto il nome dell'on. Ferruccio Lantini, il quale, sebbene officiato, non ha ancora accettato. Intanto sono ripartiti per Torino gli on. Pedrazzi e Bertacchi, che hanno lungamente conferito in questi giorni col Direttorio. Per Pisa riferirà il comm. Ferruccio Freddi.

L'intransigenza del deputato di Cremona

Nel campo giornalistico continuano intanto le discussioni sulla normalizzazione. Si delineano ormai chiaramente le varie correnti: una, intransigente, è quella rappresentata dall'on. Farinacci. Il deputato di Cremona, che può definirsi un'estremista del fascismo, è insorto contro una manifestazione autorevole: l'intervista col membro del Direttorio Forges-Davanzati pubblicata dal *Popolo d'Italia*. Come è noto, l'on. Farinacci era contrario all'incompatibilità tra la carica di deputato e quella di segretario provinciale, ed egli insorge ora per il fatto che questa incompatibilità sia stata decisa dal Gran Consiglio invece che dal Consiglio Nazionale del partito. Inoltre, l'on. Farinacci disapprova la decisione di non formare un gruppo parlamentare fascista.

L'intransigenza del deputato di Cremona, si osserva, che ora si manifesta in questo atteggiamento critico verso i dirigenti del partito, è evidente indice della resistenza che esiste in qualche zona del partito contro il proposito prevalente della normalizzazione, del quale proposito si ha la più recente manifestazione nell'intervista concessa dall'on. Bottai all'*Epoca*. Il *Corriere d'Italia*, a tale riguardo, nota:

«E' indubitato che le cose dette dall'on. Bottai rispondono a ciò che il Paese si attende. Smobilitare il partito «da ogni funzione non sua», sopprimendo «ogni dualismo di funzioni con lo Stato» e liquidare ogni sorta di illegalismo «inteso come impunita violazione della legge». Ecco due compiti urgenti che il fascismo deve proporsi. Il contrario avviso dell'on. Farinacci non toglie che questa sia la via sulla quale il fascismo si va mettendo, come provano le recenti deliberazioni dei suoi organi dirigenti, ed è da augurarsi che su questa via esso proceda risolutamente».

E il *Giornale d'Italia*, commentando le note due formule enunciate dall'on. Farinacci: legalizzare ciò che il fascismo ha di illegale ed anche: «noi fascisti resteremo irremissibilmente illegalitari», scrive:

«In verità, le due formule per quanto chiare non appaiono facilmente conciliabili; ma non è da badare alle frasi; la sostanza importa, ed è che gli avversari del rinnovamento intendono di non abbandonare un palmo del terreno al quale sono arrivati. Essi però, a giudicare dal numero dei combattenti la nuovissima polemica, sono i meno. Perchè non è da credere che i dissensi manifestatisi in alcune organizzazioni di provincia muovano dalla stessa causa. I dissensi hanno ben diversa e più remota causa e ad ogni modo saranno, come già avviene, rapidamente composti. L'esperienza insegna che chi esce dal fascismo rimane nella solitudine buia, e non sono molti i disposti a negare l'utilità personale di un tale insegnamento».

Il Direttorio per la disciplina assoluta

Il comm. Alessandro Melchiorri, che fa parte del Direttorio, ribadisce a sua volta, in un'intervista con l'*Epoca*, i concetti già noti. Rilevata la necessità di ripristinare nel partito l'osservanza più assoluta delle leggi del Gran Consiglio, egli ha soggiunto:

«Bisogna che tutti si convincano che non è ammissibile alcuna sovrapposizione di poteri ed è a questo scopo che noi abbiamo stabilito che i Direttori federali siano gradualmente convocati a Roma, onde poter prendere con loro il necessario collegamento, per poter conoscere esattamente ogni situazione locale. Tutto ciò è affatto nuovo per il nostro partito, ma è necessario farlo, onde impedire che gli organi centrali possano, per dannata ipotesi, perdere il contatto con le provincie, che serve ottimamente per stabilire maggiori e più cordiali rapporti fra centro e periferia. A queste buone disposizioni del Direttorio nazionale, deve necessariamente rispondere la disciplina e la serietà dei Direttorii provinciali, che non devono in alcun modo prestarsi al giuoco degli avversari.»

Per quanto riguarda la situazione generale interna del partito, l'nitervistato ha detto di aver tratto il convincimento che il fascismo non è affatto come taluni vogliono far credere travagliato da crisi interne, nè di tendenze e tanto meno di persone. I pochi casi sporadici non sono che umana e naturale conseguenza della complessa lotta elettorale, e costituiscono più che altro una crisi di consolidamento e di assestamento. Inevitabilmente le elezioni hanno per tutti i partiti, specie dinamici, il loro lato passivo, ma è cosa assai limitata e facilmente superabile. Il Melchiorri ha quindi smentito le voci corse di divergenze di vedute tra i componenti il Direttorio nazionale sull'incompatibilità delle cariche, ed ha concluso:

«Noi saremo i precisi esecutori di quanto è stato stabilito. Così va intesa la disciplina e il rispetto della gerarchia. Pretendere poi di far ritornare il Duce su deliberazioni già prese, vuol dire dubitare, ciò che è assurdo, che esse siano state prese senza un'esatta considerazione della loro convenienza. Disciplina quindi occorre ed obbedienza».

Un duello tra l'on. Buffarini e un giornalista

PISA, 7

Stamane si sono battuti alla sciabola l'on. Guido Buffarini, sindaco di Pisa, e Gustavo Simone, corrispondente del *Nuovo Giornale*. Al terzo assalto il Simoni ha riportato una ferita al dorso della mano destra, che lo ha posto in condizioni di inferiorità. Lo scontro è stato fatto cessare. Gli avversari non si sono riconciliati.

Approvazione di convenzioni internazionali

ROMA, 7

Sono stati promulgati otto decreti-legge coi quali il Governo è autorizzato ad approvare altrettante convenzioni di lavoro deliberate dalle conferenze internazionali della Società delle Nazioni, che hanno avuto luogo dalla fine della guerra fino ad oggi. Sono stati anche pubblicati due decreti reali che danno piena ed intera esecuzione nel Regno a due altre convenzioni di lavoro.

La giornata dell'on. Mussolini in Sicilia

PALERMO, 7

Stamane alle 6.30 in automobile il Presidente del Consiglio con i ministri on. Di Giorgio e Carnazza, col prefetto, il questore, il marchese Paolucci de Calboli-Barone ed altre autorità si è recato a Monreale, ove ha visitato il duomo ed il chiostro, guidato dal sacerdote Giuseppe Di Gesù. Terminata la visita, il sacerdote ha letto alcuni versi in onore dell'on. Mussolini.

Il Presidente ha poscia proseguito, sempre in automobile, guidata da Felice Nazzaro, per Piana dei Greci, per visitarvi quel bacino montano. Lungo il percorso il Presidente si è dovuto fermare nel Comune di Pareo, ove ha ricevuto accoglienze entusiastiche dalla popolazione e dove ha inaugurato una lapide commemorante i caduti nella recente guerra. Giunto al bacino montano, il Presidente accompagnato dall'ing. Vismara, consigliere delegato della centrale elettrica e dall'on. ing. Drago, ideatore del bacino, ha attraversato in motoscafo il lago artificiale, recandosi alla diga, ove erano già convenuti i dirigenti della società e numerosi invitati. Il direttore della centrale in. Lopresti, e l'ing. Sartori hanno fornito all'on. Mussolini dettagliate informazioni sul grandioso bacino, che ha una capacità di 23 milioni di metri cubi di acqua, che possono sviluppare 25 milioni di chilowats ora annui di energia. Dopo un rinfresco, il Presidente ed i ministri Carnazza e Di Giorgio e le altre autorità hanno attraversato in trenino la sezione del bacino in tutta la sua lunghezza, mentre in segno di omaggio al Duce venivano fatte brillare numerose mine. Durante la visita, gli operai addetti ai lavori hanno tributato al Presidente fervide manifestazioni di simpatia e di omaggio.

A Piana dei Greci

Terminata la visita, sempre in automobile, l'on. Mussolini ed il seguito sono tornati nel paese di Piana dei Greci abitato da una numerosa colonia di greco-albanesi, fermandosi dinanzi alla cattedrale riccamente addobbata. All'ingresso del tempio, il Presidente è stato ricevuto dal clero. Tra deliranti acclamazioni, mentre la musica suonava l'inno «Giovinezza», l'on. Mussolini si è recato quindi al Municipio, dove il sindaco gli ha porto il benvenuto. Il Presidente del Consiglio e il seguito sono poi ripartiti in automobile tra entusiastici alalà ed evviva della popolazione, che ha voluto dimostrare la sua fervida adesione all'Italia ed al Duce del fascismo.

Ritornato a Palermo, il Presidente, malgrado il forte vento di scirocco e il grande caldo, si è portato nella nuova via che conduce a Monte Pellegrino, che per primo oggi egli inaugura completata. Giunto al santuario, ove ha visitato la celebre grotta nella quale si conservano le ossa di Santa Rosalia, protettrice di Palermo, l'on. Mussolini si è inginocchiato alcuni istanti, e poi ha ammirato la magnifica targa votiva in argento, opera del Trentacoste. Accompagnato sempre dal sindaco e dal prefetto, si è recato quindi a visitare l'ospizio marino, uno dei primi d'Italia, istituito dal medico di Garibaldi, Enrico Albanese. Il Presidente è stato ricevuto dal presidente sen. Di Trabia, dal comitato di dame, con a capo la principessa Di Trabia, da tutto il consiglio di amministrazione e, guidato dal direttore sanitario prof. Calandra e da tutto il corpo medico, si è recato a visitare le sale, i dormitori, le scuole all'aperto, interessandosi e compiacendosi per i grandi risultati ottenuti dalla benemerita istituzione.

Ha lasciato indi l'ospizio per fare una rapida visita al cantiere navale, ove gli operai gli hanno improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia. L'on. Mussolini ha visitato infine il bacino di carenaggio dipendente dal cantiere ed è ritornato in Prefettura. Alle 13.30 il Presidente si è recato al palazzo del principe Di Trabia, ove ha avuto luogo una colazione in suo onore. Erano presenti anche i ministri Thaon di Revel, Carnazza, Di Giorgio e Gentile, giunto oggi col postale di Napoli. Il ministro Gentile domattina ripartirà per Marsala, per ricevervi il Presidente del Consiglio.

Nel pomeriggio, il Presidente si è recato a visitare il Ricreatorio Manfredi Lanza Di Trabia, ove erano riuniti oltre i ragazzi dell'istituzione, anche tutti gli orfani di guerra ricoverati nei vari istituti della città. Erano pure presenti le vedove e le madri dei caduti in guerra. Il principe e la principessa Di Trabia e l'on. Di Scordia hanno accompagnato l'on. Mussolini nella visita dell'istituto durante la quale egli ha manifestato la più intensa commozione specialmente quando gli è stata presentata la vedova del generale De Maria, medaglia d'oro. Ad essa ed a altre vedove e madri di caduti il Presidente ha baciato la mano.

In mezzo agli studenti di Palermo

La visita del Presidente del Consiglio all'Università ha dato luogo ad una delirante manifestazione di simpatia e di affetto dei goliardi palermitani. Il corpo accademico, con a capo il rettore magnifico prof. Ercole, tutti i professori universitari, i docenti, il gruppo universitario fascista con gagliardetto, gli studenti e le studentesse con il tradizionale berretto, hanno ricevuto con entusiastici «alalà» l'on. Mussolini, che è stato costretto in seguito alle grandiose dimostrazioni ad affacciarsi alla loggia esterna per ringraziare. Essendogli stato presentato sopra un cuscino di velluto un berretto della facoltà di legge, l'on. Mussolini se lo è messo sul capo, provocando nuovi frenetici applausi. Prima di lasciare l'Università, il Presidente ha scritto su una artistica pergamena le seguenti parole: «Le Università gloriose devono essere le fucine della grandezza della Patria».

Dall'Università il Presidente è passato alla Federazione provinciale fascista. Lungo tutto il percorso gli applausi della enorme folla radunatasi lo hanno accompagnato continuamente. Dinanzi alla sede della Federazione rendeva gli onori la Milizia nazionale. L'on. Cucco ha presentato al Presidente del Consiglio tutti i segretari provinciali dei Comuni della provincia, per i quali il Duce ha avuto parole di ringraziamento e di plauso. All'on. Mussolini è stato offerto dall'ardito Faia un trittico: «Redentori», che rappresenta la passione fascista; nella figura centrale è raffigurato in Cristo in croce, a destra un fascista morto in trincea, a sinistra un adolescente martire del fascismo. Lo scultore Sergi ha presentato al Duce una statuetta in bronzo raffigurante Cesare Battisti morente ed intitolata: «Martire redentore». Nel congedarsi l'on. Mussolini, rivolgendosi al segretario politico on. Cucco, ha detto di essere fiero ed orgoglioso del fascismo siciliano. Salutato da entusiastici alalà e da poderosi applausi, il Presidente del Consiglio si è quindi recato nei locali del Fascio.

La partenza per Marsala

La sede del fascio, in piazza Monte Vergine, già sede della Camera del lavoro socialista, presentava, in occasione della visita del Presidente un colpo d'occhio straordinariamente magnifico. Un fascio littorio, sormontato dallo stellone d'Italia, risplendeva nello sfondo della grandissima sala, dove erano radunati oltre 3000 fascisti della città e della provincia, tutti indossanti la camicia nera, con le decorazioni di guerra. Tra essi notavansi moltissime personalità cittadine, alti ufficiali in congedo, professionisti, funzionari e moltissime signore appartenenti al gruppo femminile fascista di Palermo. Non è assolutamente possibile descrivere l'accoglienza fatta al Duce, tanto fu imponente e calorosa.

Al Presidente del Consiglio sono stati offerti magnifici fiori, ed egli ha ringraziato specialmente per quelli che gli sono stati offerti dalle donne legionarie fiumane. Dopo affettuose parole del segretario politico on. Cucco, il Presidente ha ringraziato calorosamente, mentre i fascisti prorompevano in poderosi alalà.

L'on. Mussolini si è recato poscia a visitare la sede dei sindacati fascisti, accolto anche qui entusiasticamente. Alle parole di devozione e di omaggio del segretario avv. Ratiglia, il Presidente del Consiglio ha risposto ringraziando, applauditissimo.

Alle ore 19.30 l'on. Mussolini si è recato alla Capitaneria del porto per imbarcarsi, e lungo il percorso è stato accompagnato dagli applausi di una enorme folla che attendeva il suo passaggio. Alla Capitaneria si trovavano ad ossequiare l'on. Mussolini e i ministri on. Carnazza e on. Di Giorgio, il prefetto, il sindaco, il questore, il comandante del porto ed altre notabilità ed autorità. Un applauso fragoroso è scoppiato allorchè la lancia recante a bordo il Presidente si è staccata dalla Capitaneria per accostare la «Dante» sulla quale si è imbarcato l'on. Mussolini.

La «Dante Alighieri» lascierà gli ormeggi durante la notte, diretta a Marsala. Nella serata una imponente fiaccolata promossa dai fascisti si è recata al foro Italico, di fronte allo spazio di mare ove la «Dante Alighieri» ancorava, e di là i fascisti hanno indirizzato gli ultimi frementi loro saluti. Il ministro della Marina si è imbarcato anch'egli sulla «Dante Alighieri».

Il programma per le onoranze alla Duse

La salma sosterà un giorno a Roma

ROMA, 7

Il Comitato esecutivo per le onoranze a Eleonora Duse, costituitosi sotto la presidenza del direttore generale per le Belle Arti, Arduino Colasanti, e composto da Luigi Chiarelli, Lucio D'Ambra, D'Amico, Alfredo De Sanctis, gr. uff. Felice Ferrari-Pallavicino, Franco Liberati, Luigi Lodi, Fausto Maria Martini, Adriano Tilgher, ha formulato il suo programma, che è stato pienamente accolto dalla Presidenza del Consiglio.

Le onoranze a Eleonora Duse si svolgeranno sotto l'alto patronato di un comitato di onore, presieduto dall'on. Mussolini e composto dei ministri Federzoni e Gentile e dei sottosegretari Acerbo e Lupi, dei senatori Filippo Cremonesi, Enrico Corradini, Enrico di S. Martino, Ferdinando Martini, Vincenzo Morello, del conte Giuseppe Primoli e di Luigi Pirandello. L'on. Mussolini ha disposto che tutte le spese siano sostenute dallo Stato. La salma di Eleonora Duse sbarcherà il 10 corrente a Napoli, dove andranno ad incontrarla il sottosegretario per l'Istruzione on. Dario Lupi e il direttore generale per le Belle Arti, Colasanti. Il giorno 11 essa sosterà a Roma, dove, a cura e per organizzazione della Presidenza del Consiglio, sarà celebrata una solenne messa funebre, presente il cadavere nella chiesa di S. Maria degli Angeli. Quindi la salma, accompagnata dal sottosegretario Lupi, partirà per Asolo, dove sarà tumulata. Il giorno 21 maggio, trigesimo della morte, sarà tenuta nel Teatro Argentina la solenne commemorazione con l'intervento delle più alte autorità dello Stato e con un discorso del sen. Vincenzo Morello.

D'Annunzio non si stabilirà a Roma

ROMA, 7

Era corsa la voce che d'Annunzio aveva in animo di stabilirsi nella capitale, per trattare con maggiore facilità degli interessi della «Film» con le autorità competenti. Secondo notizie da Gardone, risulta che il Comandante non ha alcuna intenzione di abbandonare il suo eremo di Gargnacco.

I Sovrani romeni in visita ufficiale a Berna

BERNA, 7

Stamane sono giunti i Sovrani romeni per una visita ufficiale di due giorni. Essi sono accompagnati dal ministro degli Esteri Duca, dal ministro della casa reale, Mishu, dal generale Angelescu, dal capo della casa militare del Re, Costantinescu, dal capo di gabinetto del Ministero degli Esteri, Comnene, dal ministro di Romenia in Svizzera e da altri personaggi del seguito, salutati al loro arrivo da una salve di 22 colpi di cannone. I Sovrani romeni sono stati ricevuti alla stazione dal Presidente della Confederazione, Chuard, dal vice presidente Musy e dal capo del dipartimento politico, Motta. Dopo uno scambio di cordiali saluti, i Sovrani attraversando le vie imbandierate e gremite di folla plaudente si sono recati alla legazione romena. A mezzogiorno i Sovrani si sono recati a fare una visita ufficiale al Consiglio federale che si trovava a riceverli al completo.

Il ministro argentino dell'Agricoltura in Italia

GENOVA, 7

Stamane in automobile messo a disposizione dal r. Commissario dell'Emigrazione, è partito da Genova il ministro dell'Agricoltura della Repubblica Argentina, sig. Lebreton, ossequiato dal comm. Rostagno, direttore del Commissariato dell'Emigrazione e da altre personalità. Egli si reca a Lodi per visitarvi quei caseifici. Quindi visiterà gli impianti idroelettrici del Brasimone, le bonifiche ferraresi ed i zuccherifici di Ferrara, ed attraverso la Toscana e l'Umbria si recherà a Roma, dove giungerà il 14 corr.

La fine del marco polacco

VARSAVIA, 7

Le operazioni di cambio dei marchi contro la nuova moneta «Zloty» si svolgono normalmente. Attualmente hanno ancora corso legale le due monete, ma col 30 giugno il marco cesserà di essere un mezzo legale di pagamento. I giornali osservano che l'introduzione della nuova moneta non ha aumentato affatto il costo della vita, ed aggiungono che la riforma monetaria introdotta dopo il rapido risanamento delle finanze ha risvegliato un grande interesse tra gli economisti e i gruppi finanziari esteri, mentre è atteso l'arrivo di parecchi delegati stranieri, ai quali è affidato l'incarico speciale di informarsi dei risultati della riforma.

Uno strascico dei fatti di Nizza

Il capo della polizia sospeso dall'ufficio

NIZZA, 7

Il direttore della polizia di Nizza è stato collocato a riposo in seguito alle dimostrazioni comuniste contro alcuni fascisti riuniti nella chiesa italiana della città per assistere ad una cerimonia religiosa in suffragio di Bonservizi.

Segnalazioni d'un terremoto lontano

FAENZA, 7

Alle 17.22 di ieri i sismografi di questo osservatorio Bendandi segnalavano un violentissimo terremoto alla distanza di circa 6800 chilometri. Il movimento tellurico durava oltre due ore. La zona colpita si ritiene sia nell'Asia nord-orientale.

Riccardo Zavatta condannato dai giurati udinesi

a 2 anni, 11 mesi e 15 giorni di carcere

UDINE, 7.

Oggi è stata l'ultima udienza del processo contro il clown Riccardo Zavatta, accusato di aver ucciso la sera del 7 maggio 1923, la contorsionista Margherita Schultzbak: la sentenza — fatalità del caso — si è avuta allo scoccare dell'anniversario del tragico avvenimento.

Nell'udienza antimeridiana si esaminarono le letture dei lunghi atti dell'istruttoria scritta: interrogatori resi al giudice istruttore, perizie ecc. Quando si lesse la perizia psichiatrica, al punto ove i medici raccontano come lo Zavatta di temperamento assai emotivo ricordasse la fidanzata uccisa, e che la piangesse sempre, l'accusato fu colto da una crisi di pianto, e cadde sul pavimento urlando:

— Oh! Margherita mia!... Oh! Margherita mia!...

Al suo, un altro singhiozzare si unì nel grande silenzio dell'aula, quello della Emilia Schultzbak. Il momento era veramente emozionante, ed il presidente cav. Dolci, ordinò che lo Zavatta venisse allontanato dall'aula.

Alcuni carabinieri sono costretti a portarlo di peso in cella, e mentre si allontanano tra i corridoi della Corte d'Assise, udiamo il suo singhiozzare convulso e le grida dolorose:

— Margherita, Margherita mia!... Ah! quella infame donna...

L'imprecazione è rivolta alla Emilia Schultzbak che seduta accanto agli avvocati di parte civile, piange convulsamente. Le spalle volte al pubblico, l'esile persona vestita a nero è tutta scossa da un tremito. Fa pietà!...

Dopo una pausa di pochi minuti, ritornata la calma, l'udienza continua, e pronuncia l'arringa l'avv. Molè, uno dei rappresentanti la parte civile. Di questa arringa che occupa tutta l'udienza antimeridiana abbiamo già detto nelle *Ultime Notizie*. Sostenne egli la colpabilità della Zavata: diritto di uccidere non ha nessuno, e tanto meno costui che non ha soppresso la moglie infedele, l'adultera, ma una amante che a lui non era vincolata.

Se ognuno che ha una amante e ne è geloso avesse il diritto d'ucciderla, presto la semenza della donna scomparirebbe dal mondo. Chiede un verdetto mite, ma una sentenza di condanna, che dica a questa donna — esclama l'avvocato — come in Italia la giustizia sia eguale per tutti.

Nell'udienza pomeridiana l'aula è ancora più affollata del consueto. L'accusato al quale è stato somministrata una forte dose di calmante, chiede ed ottiene di essere ammesso nell'aula.

Ha la parola il P. M., avv. Castellana, che pronuncia una serrata requisitoria. Egli inizia il suo dire affermando che i giurati in questo processo rappresentano la giustizia umana. Straniera o no, tutti hanno diritto alla vita.

Questa non è passione, ma è eccesso, non si tratta di giudicare un passionale, ma un uomo che si è lasciato trascinare oltre. Ora io domando un verdetto, che neghi il diritto di uccidere, un verdetto sereno e giusto e umano.

L'oratore continua esaminando la figura dello Zavatta: un saltimbanco, un clown, abituato a fingere, abituato a mascherare. Egli ha continuato la commedia anche qui in Assise, anche stamane quando ha dato in escandescenze, fingendosi una vittima dell'amore. Egli vuol aprirsi il carcere, ma ciò non sarà mai. Una frase è prova del suo mendacio: la frase che egli disse avergli detto la Margherita: «Va via porco d'un taliano». Questa frase che è poco verosimile, non trova alcuna conferma nelle testimonianze e nelle prove processuali.

L'avv. Castellana continua esaminando le varie risultanze del processo, per sostenere come diversi episodi lo Zavatta falsò, altri addirittura inventò di sana pianta, prevedendo che un giorno gli saranno utili. Anche il tentativo di suicidio è una sua bella invenzione, un artificio che denota l'animo di questo giovane.

Occorre dunque esaminare serenamente la causa senza esagerazioni nè da una parte, nè dall'altra; occorre esaminare serenamente una causa che ha una tomba invendicata e una madre orbata dell'unico sostegno.

Non nega l'avv. Castellana che fra i due giovani sieno stati rapporti di amante a amante, ma contrae forse la donna per questo il dovere di legarsi per sempre al maschio? Ma se ogni qualvolta lo Zavatta le parlava di matrimonio, ella rifiutava sempre? In ciò dimostrava molto più buon senso e più onestà di certe giovani che sposano per trovare un gerente responsabile.

Passa poi a rievocare la scena dell'uccisione; l'episodio della rivoltella, la gelosia del cugino, la gelosia per l'americano, e conclude col dire che Riccardo Zavatta ha ucciso perchè è un violento.

Tratta poi della infermità di mente prospettata dalla difesa: essa è una malattia, non è violenza di passione, poichè allora tutti saremmo infermi di mente. Il Codice invece vuole punito qualunque reato, anche se commesso in un momento di passione che il legislatore ha prevenuto e disciplinato a parte con le diverse gradazioni. Una condanna mite sì, ma sia una condanna che dica come la vita sia sacra per tutti ed inviolabile.

L'oratore della pubblica accusa, passa quindi ad esaminare le risultanze della perizia psichiatrica per sostenere che solamente la circostanze attenuanti della semi infermità mentale e quella della provocazione grave, si possono dare a Riccardo Zavatta. Solo in questo modo compirete giustizia negando il diritto di uccidere, il diritto di sopprimere una giovane donna di 26 anni, una salma sepolta in un misero tumulo sperduto nel cimitero di Sacile.

Ascoltate la voce che viene da quel tumulo: essa non vi domanda di pesare la mano sul suo uccisore traviato dalla passione, ma vi domanda di affermare l'ingiustizia dell'uccisione, vi domanda una riparazione per la madre orbata dal suo unico sostegno...

Il primo difensore domanda l'assoluzione

Terminata la requisitoria, ha la parola il primo difensore avv. Camillotti di Sacile.

Io mi raccolgo per un istante col pensiero davanti a un tumulo, e piego il ginocchio, e depongo un fiore della ricordanza, perchè non v'ha tesi dinanzi alla maestà della morte: e piegherò anche dinanzi alla Corte civile, a questa dolente donna, che fu causa, benchè incoscientemente, di una immane catastrofe.

Anch'io chiederò come il P. M. chi sia Riccardo Zavatta, io che il caso volle assistessi alla fase ultima di questo dramma. E' figlio di artisti da circo, strappato dalle dolcezze materne appena nell'infanzia per una vita di lavoro e di disciplina, quando invece nella fanciullezza suole la vita cantare e gorgheggiare. Eppure in questa vita non perde la bontà innata ma in lui crescono e si maturano sentimenti dolci: questo il substrato psichico di Riccardo Zavatta.

Cresciuto così sino all'adolescenza, al limitare della giovinezza, egli incontra nel maggio 1922 la ragazza che lo colpisce, che si dimostra affabile, cortese, che dimostra per lui affetto.

Si incontrarono le due giovinezze. Ed è con un ritmo di dolce tranquillità che nei primi tempi viene tessuto l'idillio, e se qualche piccola nube macchia quel cielo azzurro, non è che il cementarsi dell'amore. Così scorre la vita. E il pagliaccio del circo, tutto preso per questa esotica creatura, la vuole aiutare, ed estende le sue premure anche alla madre di lei.

Questa la vita che conduce fino a Ronchi, fino a Gorizia, dove egli comincia ad intuire attraverso l'ingigantirsi dell'amore che la giovane sembra intendere il legame d'amore con quella libertà che è classica morale dei nordici.

Egli è preso da dubbi, da inquietudini, si serra più da vicino alla donna vuol penetrare nell'animo di lei per meglio comprenderla. Non è il maschio che va alla caccia della femmina; non è un mostro d'infamia, perchè si sobbarca di pensare anche alla madre. Del resto lo dicono anche i periti: uomo bravo, di sentimenti miti, di animo emotivo.

Il valoroso difensore passa quindi ad esaminare le risultanze della causa attraverso gli interrogatori e le deposizioni testimoniali.

Egli acquistò la rivoltella due mesi prima, quando non c'era alcuna ragione di odio contro la Margherita Schultzbach, onde non c'è alcuna ragione di negare che lo Zavatta non avesse acquistato l'arma per servirsene durante le pantomime. Ad Aiello si cerca dall'incaricato di trovare l'alloggio per gli artisti. Allo Zavatta è trovato un alloggio lontano da quello delle donne. Noi apprendemmo dai testi che non lo Zavatta avrebbe pregato le donne ad Aiello di accoglierlo sotto lo stesso tetto, ma la mamma, ma la Margherita stessa. Questi i primi fatti che occorre fissare. Fin d'allora al giovane è consentita la relazione. Da Aiello si viene fino a Cordenons, ove avviene il primo fatto nuovo che turba la coscienza del giovane. Entra in scena l'americano questo non giovane corteggiatore che fa scempio di ogni convenienza morale. Si interpone questa figura antipatica di corteggiatore e il giovane Zavatta, davanti a questa minaccia immanente piange e invoca di non essere abbandonato. Nè Zavatta è a considerarsi un istrione, nè un violento, chè col suo contegno dette prova di sentirsi sopraffare dal dolore.

Da Cordenons si passa a Pordenone, ove la madre della Margherita ascolta omaggi e offerte di soldati, e non crede o sembra non vedere lo spasimo che accresce in questo giovane, non s'accorge di gettare nella disperazione un'anima che le si era affidata quasi come figlio. A Sacile, ultima tappa, ultima stazione del calvario, l'americano non ha ritegno, e dice: «Per me tutte due sono buone»... E' ributtante. E Riccardo Zavatta deve sopportare questa corte. Egli, che non è violento, prega ancora, si accascia, non mangia. Egli non compie alcun gesto di ribellione. Non ha nessun proposito di vendetta contro la madre che non provvede al decoro del proprio nome. Egli spera sempre. Un terzo si intromette per un colloquio al quale avrebbe la ragazza aderito, ove non si fosse interposta la madre. Ma c'è dell'altro. C'è la gita in automobile, sia pure alla presenza della madre, quasicchè le conquiste di don Giovanni si compiessero in cinque minuti. Alla distanza di un giorno dalla catastrofe, egli ha un bacio dalla sua donna. Così egli arriva di sofferenza in sofferenza fino al giorno del fatto.

L'avv. Cammillotti continua con l'esaminare lo stadio psichico dello Zavatta quando colpì il fatto, morso dall'aspide della gelosia che demolisce, sfalda, brucia qualsiasi volontà d'uomo. Mettete quella valanga di sentimenti, di sofferenze morali su questa povera anima semi-selvaggia, aggiungete anche la gelosia, e avrete, signori giurati, un quadro terrificante di quello che dovette essere allora quest'uomo.

Passa quindi all'esame della perizia psichiatrica. Cade ogni insinuazione sull'istrionismo dell'accusato, resta solamente l'ammalato, resta il sofferente, non il commediante. L'oratore ricorda il momento in cui avvenne la tragedia, parla delle stranezze dell'accusato, del colloquio sotto la tenda, dell'ultima atroce offesa scagliatagli dalla donna, offesa che lo spinse all'uccisione di colei che tanto amava.

Quando l'avvocato difensore dello Zavatta, dott. Cammillotti, di Sacile, termina la sua brillante arringa, la Schultzbak è presa da una viva crisi di nervi e si agita sulla sedia accanto al banco della parte civile. Essa mormora imprecazioni in lingua tedesca contro lo Zavatta, che però non appare molto commosso. Il Presidente fa allontanare dall'aula la Schultzbak.

Un incidente

Il P. M. avv. Castellana replica all'avv. Cammillotti e ne viene un incidente tosto sedato, in quanto il P. M. smentisce una circostanza addotta dalla difesa. L'avv. Cammillotti insorge gridando che egli non permette gli si dia del mentitore. Ne nasce un vero pandemonio, al quale si associano anche gli altri avvocati.

Replica anche l'avv. Polè, della parte civile. Dopo un breve riposo l'udienza si riprende ed è data la parola al secondo avvocato di difesa, comm. Bertaccioli.

Il comm. Bertaccioli parla per circa due ore, intrattenendo i giurati su quella che è la questione principale della causa. Egli afferma che in questa causa vi è un dramma di anime e come tale deve essere riguardato dai giurati. Non si può parlare dello Zavatta come di un istrione, come di un commediante. E' un uomo sincero perchè è stato travolto dalla passione, che incominciò a incatenarlo negli amori di Prosecco attraverso le peregrinazioni fino a Cordenons ove la tragedia è già in atto. Riccardo Zavattà, pur con una mente acuta, è un uomo emotivo e come tale non è responsabile quando l'emozione lo colpisce, come a Sacile, ove il morso della gelosia si abbattè su quel povero cuore. Egli conclude la su aarringa domandando la piena assoluzione dell'accusato, assoluzione che — dice — ha un valore nel senso chè lo Zavatta ha già espiato e continuerà ancora ad espiare, anche se i giurati non vorranno condannarlo al silenzio del carcere. Terminata l'arringa dell'avvocato, il Presidente non concede più repliche.

La sentenza

Alle ore 7 viene fatta sgombrare l'aula dalla folla enorme che la gremiva e che si accalca ora sulle scale delle Assise in attesa del verdetto. Dopo circa mezz'ora, i giurati hanno dato il loro responso e il pubblico viene riammesso nell'aula.

Lo Zavatta appare assai abbattuto. La Schultzbak si è ritirata in una stanza ed ha pianto durante tutto il tempo in cui i giurati stanno emettendo il loro verdetto. Il cancelliere dà lettura del verdetto, da cui risulta che i giurati hanno ritenuto l'accusato colpevole, concedendo per altro la semi-infermità di mente e la provocazione grave e accordandogli le attenuanti generiche. La parte civile chiede la condanna ai danni e alla liquidazione della provvisionale in lire 10.000. Il Procuratore generale, tenuto conto delle attenuanti, chiede la condanna complessiva ad anni 3, mesi 4 e giorni 15 di detenzione. La difesa chiede che si parta da un minimo della pena.

Il Presidente si ritira e dopo 15 minuti rientra pronunciando sentenza con la quale condanna Riccardo Zavatta ad anni due, mesi 11 e giorni 25 di detenzione, al pagamento dei danni, delle spese e della provvisionale in lire 10.000. Il verdetto dei giurati friulani è stato commentato molto favorevolmente dall'enorme pubblico che lentamente ha sfollato l'aula.

La risposta dell'on. Ciano

al telegramma inviatogli dai ferrovieri fascisti

ROMA, 7

Al telegramma inviatogli dalla commissione direttiva dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti il ministro delle comunicazioni on. Ciano ha così risposto: „Ho gradito il saluto e l'augurio che cotesta commissione direttiva ha voluto rivolgermi a nome degli organizzati a cotesta Associazione, saluto e augurio che ricambio fervidissimi. Ciano".

CRONACA DELLA CITTÀ

Un'encomiabile iniziativa dell'O. N. C.

Due borse di studio per i laureati dell'Istituto Revoltella

L'Opera nazionale per i combattenti, d'accordo con il rettorato del nostro Istituto superiore di scienze economiche e commerciali — nell'intento di facilitare ai laureati dell'Istituto stesso il compimento di una missione di studio in paesi esteri con i quali si dimostri particolarmente proficuo, per l'economia nazionale, l'avviare e l'intensificare correnti di traffico — ha istituito due borse di perfezionamento all'estero di lire 10.000 ciascuna da aggiudicarsi a cittadini italiani nati nelle provincie di Trieste, di Pola, di Zara, o nei nuovi territori aggregati alle provincie di Udine, o nella città di Fiume e territorio, laureati del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Trieste di non agiate condizioni economiche, che siano: a) combattenti italiani, o volontari giuliani, o legionari fiumani; b) orfani di guerra, o fratelli di caduti in combattimento, o di morti per causa della guerra.

Delle due borse la prima è destinata al compimento di una missione di studio in uno dei seguenti paesi: Russia, Polonia, Czeco-Slovacchia, Austria, Ungheria, Jugoslavia, Albania, Romania e Grecia.

La seconda invece è destinata al compimento di una missione di studio in uno dei seguenti paesi: Egitto, Tunisia, Algeria, Marocco, Dodecaneso, Turchia (Asia Minore) e Georgia.

La durata della missione non potrà essere inferiore a sei mesi. Gli aggiudicatari degli assegni dovranno impegnarsi di raggiungere la località prescelta dalla Commissione entro la data stabilita dalla Commissione stessa.

Gli assegni saranno corrisposti con le seguenti modalità: lire 2000 all'atto della partenza; lire 6000 in sei rate mensili di lire 1000 ciascuna; lire 2000 al termine della missione, previa presentazione di una relazione finale sugli studi compiuti e sui risultati conseguiti.

Coloro che aspirano al conseguimento di un assegno, dovranno far pervenire all'Opera nazionale per i combattenti in Roma, via Ulpiano n. 11, entro il giorno di lunedì 11 agosto 1924, una domanda in carta libera nella quale dovranno indicare in quale paese preferirebbero di compiere la missione, le ragioni della scelta, e i mezzi di cui dispongono.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti: certificato di nascita; certificato di cittadinanza italiana; diploma originale o copia legale della laurea conseguita presso il Regio Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Trieste in uno degli anni 1919-20, 1920-21, 1921-22, 1922-23, o nella sessione estiva dell'anno accademico in corso; certificato delle votazioni riportate negli esami speciali e di laurea; documenti comprovanti che il richiedente trovasi in una delle condizioni richieste dalle lettere a) e b); certificato penale di data non anteriore a tre mesi; certificato del Sindaco del comune di residenza comprovante lo stato di famiglia del richiedente e le condizioni economiche; certificato dell'agenzia delle imposte comprovante l'ammontare degli eventuali redditi accertati a carico dell'istante e della sua famiglia. Le benemerenze patriottiche saranno titolo di preferenza a parità di altri titoli.

Gli assegni saranno aggiudicati da una apposita commissione nominata dall'Opera nazionale per i combattenti d'intesa con il R. Istituto superiore di Trieste.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del R. Istituto superiore di commercio di Trieste.

Il conte Segrè declina la presidenza

nella Direzione del Verdi

Come già abbiamo riferito, il Consiglio comunale ha l'altra sera proceduto, in seduta segreta, alla nomina della nuova direzione del teatro Verdi, chiamandone alla presidenza il conte Salvatore Segrè.

Il conte Segrè ha però declinato l'incarico con la seguente lettera, diretta ieri al sen. Pitacco:

«Illustrissimo signor Sindaco. La prego di essermi interprete presso il Consiglio comunale dei miei ringraziamenti per la nomina a presidente del teatro comunale «Giuseppe Verdi»; non posso però accettare l'onorifico incarico.

«A evitare ogni possibile malinteso e inutile sciupio di tempo, credo mio dovere di avvertiLa che, alle attuali condizioni, qualsiasi pressione riescirebbe vana a farmi mutare proposito.

«Con il più deferente e cordiale ossequio, m'abbia sempre, egregio Senatore, per Suo dev.mo: Salvatore Segrè».

La commemorazione di Eleonora Duse

Il Consiglio nazionale delle Donne italiane ha stabilito, d'accordo con Silvio Benco, che ha accettato di tenere il discorso commemorativo, di scegliere la ricorrenza del trigesimo, come si fa anche a Roma, per la commemorazione di Eleonora Duse. La cerimonia resta dunque fissata per la sera del 20 corr., vigilia del trigesimo di questo grande lutto d'Italia.

La «Giovane Italia» a Pirano. Una forte squadra ginnastica e la fanfara sociale parteciperanno domenica prossima 11 maggio al concorso indetto dalla «Redenta» di Pirano. Potranno prendere parte alla gita i soci ed i famigliari degli allievi. Partenza da Trieste al tocco, con un piroscafo dell'«Istria-Trieste». All'infuori dei ginnasti che godranno di una tariffa speciale, per gli altri partecipanti il prezzo di passaggio è fissato in lire 5.

Stampigliatura di titoli austriaci

La R. Delegazione del Tesoro ci comunica: In seguito ad accordi intervenuti con l'Ufficio verifica e compensazione in dipendenza dei trattati di pace, le filiali della Banca d'Italia in Trieste, Trento, Gorizia, Pola, Zara, sono incaricate di ritirare e stampigliare entro questo mese di maggio — e quindi non più tardi del giorno 31 — i titoli (obbligazioni comunali e lettere di pegna) emessi dalla Banca Centrale delle Casse di risparmio tedesche di Vienna (Central Bank der Deutschen Sparkassen) e dal Credito Fondiario di Austria (Oesterreichische Boden-Credit Anstalt) che i portatori italiani intenderanno di consegnare all'Ufficio di verifica, allo scopo di essere poi ammessi alla ripartizione percentuale delle attività realizzate con i crediti scaduti all'ufficio stesso dei predetti Istituti.

I titoli da stampigliare devono risultare posseduti dal 4 novembre 1918 da persone fisiche e giuridiche residenti al 10 agosto 1921 nei territori annessi al Regno d'Italia e già facenti parte dell'antico Impero d'Austria.

Detti titoli debbono essere accompagnati, all'atto della consegna di essi ad una delle filiali della Banca d'Italia più sopra indicate, da una distinta, in triplice esemplare rilasciata dalla Banca d'Italia stessa, contenente in calce una dichiarazione di «affidavit» dalla quale risulti che i titoli stessi sono in possesso del dichiarante dal 4 novembre 1918 e furono regolarmente denunciati in occasione dei censimenti ordinati nelle rispettive regioni con circolare 8 aprile 1921 del Commissario generale civile della Venezia Tridentina e con i decreti 15 dicembre 1921 del Commissario generale civile della Venezia Giulia, e 24 gennaio 1922 del Commissario civile di Zara.

Nel caso che la denuncia non fosse stata fatta, il dichiarante dovrà dare la prova di possedere i titoli prima del 4 novembre 1918.

Dovrà inoltre essere esibito un certificato del sindaco del Comune (bene inteso situato nel territorio delle nuove provincie) il quale attesti che il dichiarante aveva la residenza (o, se persona giuridica, la sede) in quel Comune al 10 agosto 1921.

Ai presentatori dei titoli sarà restituito dalle filiali della Banca d'Italia suddette, un esemplare della distinta di accompagnamento con dichiarazione di ricevuta dei titoli, ricevuta da assoggettarsi alla tassa di bollo, fissa invariabile di lire 2, a carico del presentatore.

Per quanto riguarda il ritiro di detti titoli dalla locale sede della Banca d'Italia, via Giorgio Galatti n. 2, essi debbono essere presentati, già elencati sulle apposite distinte, e munite dei documenti richiesti, agli sportelli dell'ufficio cassa, dalle 8 alle 13 di ogni giorno non festivo.

La propaganda igienica della Cassa ammalati

Il dott. Favento parla sull'igiene sessuale

L'altra sera, nella palestra dell'Istituto «Leonardo da Vinci», il dott. Piero Favento tenne una conferenza sulla sifilide. Esordì rilevando la necessità di divulgare le nozioni sull'igiene sessuale, e quindi tracciò in sintesi la storia della malattia dalle origini ai nostri giorni, facendo coincidere le manifestazioni del morbo in Europa con la scoperta dell'America, da dove il contagio venne importato prima in Ispagna e di là, dagli eserciti mercenari, in Italia. Dopo l'accenno storico il conferenziere passò in rassegna le recenti scoperte in fatto di diagnosi e di terapeutica della sifilide; trattò dell'agente patogeno della malattia, descrisse il modo d'infezione e lo sviluppo della «spirocheta pallida», le lesioni tardive degli organi esterni e interni, e accennò alle funeste conseguenze della ereditarietà. Ogni capitolo medico fu illustrato con proiezioni luminose di notevole valore istruttivo.

Alla fine il dott. Favento fu applaudito vivamente dai numerosi affiliati della Cassa per ammalati, presenti alla interessante conferenza, che verrà ripetuta questa sera per il pubblico femminile.

Il vincitore del concorso di oggi al Modernissimo. Al vincitore del «Concorso della riga più interessante» dell'appendice n. 15 del romanzo «Che cosa si può fare degli uomini», che sarà pubblicata nel *Piccolo della Sera* di oggi, è assegnato per cortese offerta della direzione del Cinematografo Modernissimo un abbonamento di primo posto a dieci spettacoli cinematografici. L'elegante salone di piazza S. Giovanni, che s'è assicurato l'esclusiva proiezione delle ammirate films della grande casa americana «Universal», dopo le lussuose pellicole «Follie di donne», «Donne viennesi» e «Il maschio», continuerà nei prossimi giorni con la suggestiva ricostruzione storica «Medardo» e con altre attraenti films che il vincitore del concorso odierno potrà godersi gratuitamente.

*** Richiamiamo l'attenzione dei partecipanti ai concorsi quotidiani della «riga più interessante» sulle norme giornalmente pubblicate in testa alle appendici e in particolare sulle seguenti: 1) i «tagliandi» devono essere incollati «completi» sulle buste delle lettere o sulle cartoline postali delle risposte, quindi anche col numero dell'appendice per la quale si concorre e 2) la risposta deve contenere «esclusivamente» il numero della riga prescelta» — senza il testo della riga — il nome e l'indirizzo del mittente. Le risposte non corrispondenti a queste disposizioni vengono cestinate.

Il sindacato corrispondenti ricorda ai propri iscritti che oggi alle 16 precise nei locali dell'Associazione della stampa giuliana è convocata l'assemblea generale col seguente ordine del giorno: Elezione del nuovo consiglio direttivo e del collegio probivirale.

La scomparsa inesplicabile

di un cameriere di bordo

Il comando del piroscafo «Vienna» del Lloyd Triestino, ha denunciato, ieri l'altro, alla Capitaneria di porto, la sparizione inesplicabile del secondo cameriere di bordo Giorgio Asquini, di 35 anni, da Trieste. La scomparsa dell'Asquini avvenne durante la notte del 28 aprile, mentre il piroscafo, lasciato il porto di Candia, faceva rotta per Alessandria. Si scoperse l'assenza del cameriere la mattina seguente, quando pochi minuti prima delle 7 fu fatto l'appello del personale di bordo.

Un marinaio recatosi nella cabina dell'Asquini non ve lo trovò e notò che il letto era ancora intatto. Si fecero accurate ricerche senza che fosse possibile trovar traccia dello scomparso. I marinai che avevano montata la guardia durante la notte, dissero di non aver notato nulla di anormale. Il piroscafo fu visitato dappertutto temendosi che l'Asquini si fosse ucciso in qualche angolo riposto, ma anche queste ricerche ebbero risultato negativo.

Dal complesso di tutte le circostanze messe in luce dall'inchiesta si dovette escludere l'ipotesi di una disgrazia accidentale, ammettendo invece il suicidio. Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che l'Asquini da più giorni appariva preoccupato, triste, irritabile. Tuttavia non fu trovato alcun indizio o scritto che dessero conferma a questa conclusione. Di carattere poco espansivo, anzi, chiuso, l'Asquini non s'era mai confidato con alcuno, dimodochè nulla si potè sapere che concernesse il suo stato d'animo nei giorni precedenti alla sparizione. Il fatto permane tuttora strano e inesplicabile e forse neanche ulteriori indagini potranno far piena luce sulla misteriosa scomparsa, poichè neppure i suoi di famiglia possono immaginare un motivo qualsiasi per giustificare una rinuncia alla vita. Durante il tempo in cui egli fu in viaggio nulla lasciò trapelare nelle lettere, del suo proposito tragico.

Dalla padella sulle bragie

Ieri sera, verso le 17, si presentò all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, la trentenne Albina Celentano, la quale era tutta pesta e contusa. Piangente e premendosi una mano al petto ella si avvicinò al medico d'ispezione, al quale raccontò, che poco prima era stata brutalmente percossa dall'uomo, con cui convive da cinque anni. L'aveva presa a calci e gettata al suolo, e colpita ripetutamente, con una grossa pietra! Difatti, la Celentano, presentava, oltre a parecchie contusioni ed escoriazioni, un grosso ematoma alla regione mammellare sinistra e una costola fratturata! Il sanitario le prestò le medicazioni che il caso richiedeva, ma non essendo le lesioni di gravità eccezionale, la lasciò andare. Prima di uscire dal nosocomio, però, la donna fu fermata dal delegato di Questura Babig, il quale volle sapere dettagliatamente come si era svolta la scenaccia, ma la Celentano, non parve disposta a fare troppe indiscrezioni sulla sua vita famigliare e si limitò a dire che era stata percossa da certo Giorgio Suich, abitante in via della Ghiaccera n. 6, divisa dal marito, cinque anni addietro aveva incontrate relazioni col Suich ed era andata ad abitare presso di lui; ma non ci aveva guadagnato nel cambio chè l'amante manifestò prestissimo il suo sistema di trattare con le donne. Tutto questo ella lasciò intendere attraverso un mare di parole e poi se n'andò, sconsolata e dolorante.

Le retate dei pattuglioni. La Questura e i vari Commissariati proseguono nell'opera di epurazione dei bassifondi ove, nonostante le più accurate razzie continuano ad annidarsi individui d'ogni risma. Anche l'altra notte i pattuglioni formati di carabinieri specializzati e agenti investigativi del Commissariato di via della Sanità, intrapresero un lungo giro di perlustrazione in Cittavecchia, S. Giacomo e nelle adiacenze di piazza Garibaldi, traendo in arresto una dozzina di individui sospetti e diverse farfalline. Dopo un breve interrogatorio furono tutti passati alle carceri in attesa di assumere sul loro conto maggiori informazioni.

Una bastonatura. Ieri mattina verso le 10 si presentò all'ospedale Regina Elena il cameriere marittimo Fernando Bonarci, di 50 anni, da Chioggia, per farsi medicare diverse lesioni in più parti del corpo. Ottenute le cure necessarie e giudicato guaribile in otto giorni, il Bonacci raccontò che poco prima s'era incontrato, in viale XX Settembre con alcuni marittimi i quali, per una questione sorta tra loro, si eran dati a percuoterlo con pugni e calci.

I ladri in villa. Provvisti delle necessarie chiavi false, ladri ignoti penetrarono ieri l'altro nella villa del sig. Paravicini, in via Bellosguardo n. 8, rimasta momentaneamente incustodita. Dopo aver girato tutte le stanze e messo sottosopra ogni cosa, i ladri se ne andarono rubando dell'argenteria per un valore di alcune centinaia di lire. Il furto fu denunciato al Commissariato di via della Sanità.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Le Sigarette Westminster

a L. 2.50 il pacchetto

A datare dal 1. maggio il prezzo delle sigarette Statesman della Ditta Westminster, sia con bocchino dorato, sia con bocchino di sughero, è stato ribassato a L. 2.50 per il pacchetto di 10 sigarette. In vendita presso le principali tabaccherie.

Il processo per i fatti del giugno 1923

a Trieste

Abbiamo da Firenze, 7:

Lunedì sera, per l'incriminazione della parte lesa, carabiniere Filetto, il Tribunale speciale militare rinviò il processo per i fatti di Trieste a nuovo ruolo. L'on. Fera, uno dei difensori, ebbe un colloquio col capo di Stato maggiore del Corpo d'armata e stamane il processo è stato ripreso. Il carabiniere Filetto ha un'altra volta dichiarato di essere stato invitato nel gabinetto del Pubblico Ministero, dove affermò di avere riconosciuto il decurione Zito per uno dei suoi aggressori. Il Pubblico Ministero ha protestato vivacemente, dicendo che il Filetto vi andò spontaneamente. L'on. Fera, dopo aver protestato contro l'affermazione del Pubblico Ministero, si è allontanato, seguito dagli altri avvocati, dicendo che non tornerà al banco della difesa fino a quando le autorità competenti non avranno provveduto ad eliminare i continui inconvenienti. Il presidente ha rinviato la udienza a domani mattina.

Il capo di Stato maggiore del Corpo d'armata scrive ai giornali che egli ebbe un colloquio con l'on. Fera, ma aggiunge che il Corpo d'armata non ha avuto nessuna influenza sulla ripresa del processo.

La Biblioteca popolare comunale di via U. Polonio (ex via Bachi) si apre stasera alle 18.

COMUNICATI *)

VERTENZA

Mario Pasqualis - avv. Matosel-Loriani Bruno

VERBALE

assunto sulla costituzione del Giurì d'onore, composto dai signori avv. Carniel Lodovico, quale presidente; avv. comm. Edoardo Gasser ed avv. Giulio Sandrini, quali giudici, giurì questo chiamato a decidere sul quesito, di cui più sotto, nella vertenza cavalleresca fra i signori Mario Pasqualis ed avv. Bruno Matosel-Loriani.

In armonia ai mandati scritti dd. Trieste 26 e 27 marzo 1924, rispettivamente alle condizioni di costituzione del Giurì stesso, di cui il verbale dd. Trieste 16 marzo 1924, gli intestati due giudici concordemente chiamano a fungere da terzo giudice e presidente l'avv. Carniel, il quale accetta, fissando la prima riunione per le ore 12 del giorno 10 aprile 1924, nello studio dell'avv. Gasser.

Convenuti tutti e tre i signori nel luogo, nel giorno e nell'ora fissati, preso atto del verbale dd. Trieste 16 marzo 1924, a firma dei quattro signori rappresentanti ed identificata dal verbale stesso la questione controversa e precisamente: sostengono i rappresentanti dell'avv. Matosel-Loriani che le frasi, per le quali si chiede soddisfazione furono pronunciate nell'esercizio delle funzioni d'avvocato e quindi non possono formare oggetto di vertenza cavalleresca: mentre a loro volta i rappresentanti del signor Pasqualis oppongono che le menzionate frasi, anche se pronunciate nell'esercizio delle funzioni di difensore, intaccano l'onorabilità del loro mandante e costituiscono per lui grave offesa: ciò posto e premesso, il Giurì ad unanimità pronuncia il seguente

LODO:

Le frasi pronunciate dall'avv. Bruno Matosel-Loriani nell'esercizio delle sue funzioni di avvocato difensore nel processo per diffamazione «Mrachig-Lona» e raccolte dal signor Mario Pasqualis siccome offese alla sua onorabilità, non possono costituire, nè fondare per l'avv. Matosel-Loriani responsabilità alcuna nelle vie cavalleresche.

MOTIVI

Dopo la conferma data dai rappresentanti dell'avv. Matosel-Loriani che cioè le frasi ritenute dal Pasqualis offensive erano state pronunciate da esso avv. Matosel-Loriani nell'esercizio delle sue funzioni professionali, viene a cadere per il signor Pasqualis ogni diritto a riparazione nelle vie cavalleresche.

Nessuno può essere chiamato a rispondere per offese non volute o non intenzionatamente date; e nei riguardi poi dell'avvocato nell'esercizio dei suoi doveri professionali, tale responsabilità viene categoricamente esclusa non solo dalle leggi dell'onore, ma ancora dalle consuetudini cavalleresche ed in fine dallo stesso codice penale, che certamente non è ispirato, per intenzione del legislatore, a principi di liberalità e di correntezza. La sola considerazione dunque che l'avv. Bruno Matosel-Loriani pronunciò le frasi indulate rivolto a una Corte di Giudici e non al signor Pasqualis ed ancora che le pronunciò al fine di intaccare la solidità della prova testimoniale fornita in corso di causa da esso signor Pasqualis, deve tranquillizzare interamente il sentimento e l'amor proprio del signor Pasqualis, il quale dovrà convenire che l'avvocato nel pronunciare quelle frasi da nessuna altra intenzione poteva essere mosso se non da quella di difendere il suo proprio patrocinato, ben lungi da lui ogni e qualsiasi intenzione di intaccare l'onore di esso signor Pasqualis.

Firmati:

Il presidente: avv. Lodovico Carniel; gli arbitri: avv. Gasser e avv. Sandrini.

Il giorno 3 maggio 1924, in una sala della Società Filarmonico-Drammatica, si sono riuniti: I signori prof. Enrico Brol e avv. Edmondo Hoeberth, quali rappresentanti del signor Mario Pasqualis; e avv. Giovanni Padoa e nob. magg. Gerardo Sparano quali rappresentanti del signor avv. Bruno Matosel-Loriani, i quali, preso atto del lodo pronunciato in data Trieste 10 aprile 1924 e loro pervenuto il 1.o m. c. dal Giurì d'onore composto dai signori: avv. Lodovico Carniel, quale presidente, e avv. Edoardo Gasser e avv. Giulio Sandrini quali arbitri, dichiarano chiusa la vertenza.

Firmati:

prof. Enrico Brol — magg. Gerardo Sparano
avv. Edmondo Hoeberth — avv. Giovanni Padoa

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo

dott. Giovanni Baldassi

che con affettuosa ed intelligente assistenza conservò al nostro affetto la piccola Brunetta, di 3 anni, colpita da morbillo e gravissima polmonite, ci sentiamo nel gradito dovere di esternare pubblicamente la nostra viva gratitudine.

Trieste, 8 maggio 1924.

VITTORIA e MARIO BRONZIN

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il prof.
OBLATH
È RITORNATO
Via Fabio Filzi 4

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56
Oggi, alle 17.30: Dipinto veneziano bizantino antico, centro argento cristallo, credenza e sedie stanza pranzo, armadietto Rinascimento, candelabri, macchina cucire, posateria argento cinese, maioliche, quadri, salotto, studio in quercia, poltrona Rinascimento, fioraia, servizio piatti, ecc.

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE
Linee commerciali
Adriatico-Mediterraneo Occidentale-Marocco
A. M. O. M. - Viaggio N. 10
Il pirsocafo
"Dalia„
sarà sotto caricazione a Trieste il 10 corrente e partirà il 15 corrente, prendendo merci per:
CATANIA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA ALICANTE, MALAGA, ORANO, TANGERI, CASABLANCA
Linea Adriatico-Algeri
Viaggio N. 5
Il piroscafo
"Risveglio„
sarà sotto caricazione a Trieste il 10 corrente per:
MALTA, TUNISI, ALGERI
(Toccate facoltative: Philippeville, Bona)
Linea Adriatico-Nord-Africa
Viaggio N. 7
Il piroscafo
"San Severo„
sarà sotto caricazione a Trieste verso il 20 corrente per:
MALTA, TRIPOLI, TUNISI
Per informazioni:
D. TRIPCOVICH — TRIESTE
Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergeste)
Telefoni: N.ri 848, 858, 119

Oggi ha luogo l'apertura del nuovo
Salone da barbiere, via Giulia 7
e, nell'occasione del trasloco, ringrazio tutta la mia numerosa spett. Clientela che per vari anni volle darmi il suo incondizionato appoggio.
Il nuovo salone è ampliato e perfezionato secondo le esigenze dei tempi, con speciale riguardo alle norme d'igiene.
Fiducioso che lo spett. Pubblico vorrà anche per l'avvenire onorarmi del suo valido appoggio, mi segno devotissimo
FERDINANDO ZOPPOLA, proprietario

MOTORI DIESEL
Le lezioni incominciano giovedì 8 corrente alle ore 20.
Iscrizioni si accettano fino alla sera di tale giorno, presso lo
ISTITUTO «MINERVA», via Rossini 16

RIPETIZIONI
di qualsiasi materia scolastica.
Preparazione agli esami di ammissione alle scuole medie (italiano, aritmetica, disegno e coltura generale).
«ITALIA» Autorizzato Istituto Scolastico
Corso Vitt. Em. III N. 45

GABINETTO DENTISTICO
del dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, I p.

GABINETTO DENTISTICO
F. LIPARI
premiato con medaglia d'oro
all'Esposizione Internazionale di Torino
Via della Ginnastica N. 41
Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 13-51
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19

OFFICINA DA FABBRO-MECCANICO
VENDESI. Centrica posizione.
Offerte «12869 Z» Piccolo

Tosse convulsiva o asinina
AFERIN
Specifico di effetto rapido e sicuro. Adottato nella Clinica Pediatrica Ligure.
Laboratorio chimico Caranza, Rivarolo Ligure. — Concessionaria esclusiva per la Venezia Giulia la Farmacia Minerva, piazza S. Francesco.

10
CAMERE DA LETTO
vengono vendute sottoprezzo di costo in base a contratto speciale colla fabbrica
TÜRK
Via S. Lazzaro 10

Per carità, signore, c'è della gente in mezzo alla strada!

I diritti e i doveri del pover'uomo che va a piedi

Ogni giorno o quasi la cronaca della città registra investimenti di automobile contro pedoni e molti spesso con conseguenze gravi. Per il pedone s'intende. Al quale, se dall'investimento è riuscito a trarre le ossa sane, non resta che di recarsi o farsi portare all'ospedale o alla Guardia medica e sporgere, quando che sia — non sempre però — la querela pel danno sofferto. La querela matura cinque o sei mesi, l'investito frattanto si è rimesso in salute; all'udienza l'avvocato dimostra come quattro e quattro fanno otto che la colpa, tutta la colpa è del pedone — il vil pedone —; il giudice pensa e riflette che a questo mondo ci sono cause ben più serie da discutere e decidere; che dopo tutto querelante e querelato crepano di salute entrambi, per cui anche quando non sia perfettamente convinto degli argomenti esposti dall'avvocato difensore — fa larga strada alle circostanze attenuanti e tutto finisce con una lievissima condanna senza conseguenze di sorta se l'investitore è incensurato.

La psicologia dell'investitore

Dopo di che l'investitore non ha che da riprendere il volante della propria vettura e... seguitare a metter sotto la gente che ha il torto — imperdonabile davvero — di voler andare a piedi a dispetto della civiltà che offre i mezzi più svariati per portarsi o farsi portare senza toccare terra: dalla bicicletta all'aereoplano.

Non è raro il caso in cui il viandante — il vil pedone insomma che ha il gran torto di non possedere almeno una automobile — non è raro il caso che ci rimette la pelle. Allora — sembrerebbe a prima vista — son guai. Ma non per nulla ogni onesto investitore è devoto di S. Cristoforo. Il gran santo pellegrino, anche nei casi più difficili porge volentieri il suo miracoloso ausilio ai fedeli. Anzitutto il conducente ha per massima di aumentare in quarta la velocità della propria macchina tutte le volte che ha proceduto ad un'operazione d'investimento. Quindi, il più delle volte, il morto o morente che sia, resta là dove le ruote gommate del velocissimo veicolo si sono compiaciute di passargli sopra, finchè i passanti accorsi non si decidano a requisire un'altra automobile per raccoglierlo e portarlo al più vicino luogo di cura.

Sì, ci sono i vigili; ma non è possibile pretendere che i vigili siano onnipresenti. C'è il numero della vettura; ma chi va a pensare in quei momenti alla vettura che scappa, mentre c'è un ferito a terra. Per cui non è raro il caso che l'investitore vada ad accrescere il numero dei soliti ignoti di cui è doviziosamente ricco l'archivio della Questura.

Ammesso pure che l'investitore spinto da uno straordinario e pietoso sentimento cerchi di riparare come può il guaio prendendo seco il ferito, ovvero sia presente un vigile, per individuare la vettura, o comunque si sappia il nome dell'investitore, resta sempre a decidere di chi è la colpa: dello «chauffeur» o del pedone? Il più delle volte la colpa è di quest'ultimo. Lo «chauffeur» fa il suo mestiere: correre cioè per le vie; alla gente il dovere di sottrarsi al pericolo. Il ragionamento fila, per cui non dà luogo a discussioni di sorta.

Non è comodo camminare per le vie? ed allora ciascuno resti a casa. Cioè vi restino coloro i quali non posseggono uno straccio di automobile che potrebbe anche essere una qualsiasi «Ford» da cinque cavalli.

Così è che qualche giorno fa, la solita cronaca registrò sette investimenti nello spazio di appena dodici ore. Un po' troppo; più di quanto ne avvengono a Milano, ad esempio, per cui parrebbe — dicono i malconsigliati pedoni — giunto il momento di porre freno seriamente — scandendo la parola — ai bollenti spiriti e agli entusiasmi dei cattivi conducenti di vetture automobili, dei cattivi diciamo, perchè vi sono anche gli ottimi.

L'automobilismo e la circolazione dei pedoni

Il nuovo sistema di locomozione effettivamente, ha scompigliato la circolazione stradale una volta così tranquilla per i pedoni, abituati per atavico istinto a scansare i veicoli trainati sia pure da veloci cavalli. La trazione meccanica, come tutte le novità che si estendono troppo rapidamente, ha trovato un ambiente assolutamente inadatto alla propria applicazione, così come deriva dalla sua caratteristica essenziale consistente nella velocità.

Le strade sono quelle che erano, fatte cioè per contenere molta gente a piedi e pochi veicoli lenti nell'andatura, la quale in ogni caso anche su vie all'aperto e cioè fuori dell'abitato, non superava i dodici chilometri all'ora. Quindi strade strette specie nelle città antiche ovvero se poste a ridosso di colline, con gomiti pronunciati, stretti i marciapiedi, poichè il camminare oltre, una volta non presentava pericoli. D'un tratto le stesse vecchie strade furono invase dai mezzi di trazione più disparati, ma tutti rapidi; una parte — la centrale — venne adibita alle tranvie; il resto fino ai marciapiedi restò quale dominio incontrastato delle automobili. Le umili vetture ancora trainate da un ronzino stanno per sparire. Tutto a macchina. Chi ci rimette è il pedone perchè — per sua disgrazia — non è una macchina.

Il prof. Edmondo Trombetta in un suo recente articolo pubblicato in «Minerva» esamina la questione dal punto di vista scientifico e medico specialmente. Più che regolamentare la circolazione — egli dice — occorre provvedere contro la inettitudine dei conduttori di veicoli a trazione meccanica, inettitudine tecnica, fisica e psichica, che sovente si trovano riunite nello stesso individuo. L'inettitudine tecnica dipende dal fatto che in Italia, assai più che in altri paesi, gli chauffeurs s'improvvisano, data la facilità con cui si ottiene il certificato di abilitazione anche da chi è privo d'ogni conoscenza meccanica. Ne risulta che questa categoria di automobilisti improvvisati appena seduti al volante cercano di vincere la reazione del pubblico pedestre spingendo la macchina a velocità eccessive, o mettendosi in gara coi colleghi, o facendo sfoggio di doppi passaggi, mentre gli squilli rauchi o acuti delle trombe di richiamo suonano agli orecchi dei nuovi padroni delle strade come un'allegra fanfara trionfale.

Pochi centimetri al di sopra della terra e poi....

In genere — ciascuno di noi ch abbia in vita sua inforcato una modesta bicicletta lo sa — in genere chi è riuscito a sollevarsi qualche centimetro da terra, considera con un senso di compatimento, anzi come un incomodo intruso colui il quale va a piedi.

Lo strano è questo: come assai opportunamente nota il prof. Trombetta per un macchinista ferroviario, il quale in fin dei conti fa correre la macchina in sede diversa dalla strada per pedoni, su rigide rotaie, oltrechè vigilata da cantonieri, guardiani avvisatori ecc. sono richieste severe quotazioni di idoneità fisica e psichica perfettamente integre e controllate da medici specializzati, per un conducente di automobili che manovra la propria macchina per vie affollate non di rado strette e tortuose o prive di marciapiedi, attraverso tutti gli ostacoli umani e materiali possibili e immaginabili, tutto si riduce ad una dichiarazione — talvolta compiacente — del medico che attesta la idoneità fisica.

E' possibile rimediare?

Anzitutto perciò è necessario che la patente di conduttore venga concessa attraverso una serie di esperienze le quali offrano garanzia sulle capacità tecnica, fisica e psichica dell'aspirante. Questo il punto base. Quindi poi occorre colpire severamente i conduttori che o per imperizia o — e peggio — per la falsa concezione creatasi nel loro spirito di essere i dominatori delle pubbliche vie, sono causa d'investimenti. E per i contravventori alla velocità prescritte, specie in città, il ritiro della licenza. Limitare, infine, la velocità delle automobili in città a quella delle vetture a cavallo al trotto, salvo i casi eccezionali che non sarebbe difficile precisare. Poichè non si riesca a comprendere il bisogno di una velocità superiore per le vie cittadine le cui maggiori distanze al massimo non superano qualche chilometro.

Lo sfoggio delle velocità dovrebbe essere riservato alle strade fuori dell'abitato.

E' tempo insomma di convincersi che l'automobile è mezzo prevalentemente adatto per i viaggi, i lunghi viaggi, anzichè per trascorrere, guizzare, sgusciare con rapidità talvolta impressionante tra la gente che affolla le vie. S'impone quindi la necessità, per chi voglia usufruire dell'automobile nell'interno della città, di adattarsi alle esigenze di coloro che in fin dei conti sono la stragrande maggioranza e vanno a piedi.

Gl'investimenti a Trieste

Francamente, il numero degli investimenti a Trieste comincia ad impressionare. Chi per debito d'ufficio scorre giornalmente la cronaca delle grandi città italiane, nota le differenze e le proporzioni a danno nostro. Della qual cosa certo non può farsi colpa ai vigili urbani, per la semplice ragione che non è possibile porne uno ad ogni gomito di via o in ciascun incrocio di strade dove è maggiore il transito. I cittadini stessi, il pubblico che usufruisce di questo mezzo rapido, dovrebbero per primi sentire il dovere di frenare quando ch esia, i conduttori, acciocchè non superino la velocità compatibile col movimento cittadino. Ciascuno pensi e ricordi alle ansie, ai pericoli corsi chissà quante volte andando a piedi sotto la minaccia di un automobile investitore. Rivolga il pensiero ai vecchi, ai bambini che non più o ancora sono in grado di scansare lestamente un rapidissimo veicolo.

E le autorità e i vigili urbani siano severi verso i conducenti contravventori al regolamento sulla circolazione. Il quale a quest'ora avrebbe dovuto subire profonde modificazioni se è vero che il Consiglio dei Ministri abbia già approvato e divulgato un progetto di legge sulla circolazione stradale. Ma ove la sua applicazione dovesse tardare, si riduca fin d'ora la velocità dei veicoli a trazione meccanica nelle vie urbane al minimo possibile.

Un colpo al cerchio, ma anche alla botte

Ed ora, detto che sia il più gran male possibile dell'automobile, e per esso del suo conduttore, è giustizia aggiungere quello che tocca al vil pedone. Questi, pur di fare il proprio comodo e non scostarsi un passo dalla direzione di marcia, il più delle volte ha la pretesa che i veicoli, a qualunue specie appartengano, abbiano il dovere di scansarlo, passando magari a distanza tale perchè gli schizzi che talvolta si irradiano dalle ruote in rapido moto non abbiano a macchiare i suoi pantaloni.

La categoria pedone comprende tre specie distinte e separate: la prima fatta di persone per bene, educate, e coscienti. Naturalmente essa non ha nulla a vedere col nostro discorso. Un'altra è composta di gente non usa al moto febbrile di una grande città, o perchè risente ancora l'originale provincialismo, o perchè campagnuoli dei dintorni, o, infine, perchè eternamente rimbambolati. Sono gli ingenui in fatto di deambulazione, per i quali le vie di una città non hanno nulla di diverso dalle quiete e sonnolenti straducole di campagna. Vi appartengono i vecchi, i bambini, molte donne, tutti coloro cioè che percorrono le vie centrali troppo raramente per poter acquisire l'istinto dei pericoli inerenti, ond'essi offrono le maggiori vittime agli investimenti. Infine è la terza specie che comprende i prepotenti, i maleducati, coloro cioè che credono di essere i padroni della strada; che pretendono si faccia loro largo, che occupano i marciapiedi o il centro della via in crocchi o in linea spiegata, che non fanno posto alle signore, che hanno eletto, insomma, l'indisciplina a sistema unico della propria esistenza, e l'indisciplina esplicano sotto tutte le forme, oltraggiando le regole più elementari della buona educazione, mal sopportando tutte le limitazioni che pur non essendo scritte in nessun codice si rendono indispensabili per il normale vivere civile.

Per costoro le vie della città rappresentano un feudo, una proprietà esclusiva e intangibile per cui non concepiscono che anche l'automobile abbia il diritto di transitare per le vie sia pure affollate, e che è assai più agevole lo spostarsi di una persona che va a piedi anzichè di una vettura in moto.

Per questi, purtroppo, non esistono sanzioni di sorta, onde avviene che i buoni conduttori di macchine sovente si trovino in situazioni critiche: o subire la prepotenza altrui e fermare la macchina e deviare con perdita di tempo e noia del cliente, ovvero ingaggiare delle discussioni le quali non di rado giungono alle vie di fatto.

In conclusione è necessario che da parte dei conduttori e del pubblico che affolla le vie si osservi la disciplina della circolazione in attesa che non ci si decida — quando? — a costruire tante strade quante sono le forme di trazione: da quella del somarello placido e sonoro, alla trenta o cinquanta cavalli. A meno che il pedone non voglia andare a finire tra le ruote del modernissimo... auriga meccanico e l'investitore a rimetterci la pelle per la naturale e spesso giustificata reazione del pubblico pedone.

La movimentata seconda giornata di corse al trotto

Il tempo favorì ieri la seconda giornata di corse al trotto della riunione di primavera sulla pista del nostro ippodromo e le tribune, a malgrado che fosse stato giorno lavorativo, erano affollate Le scommesse al totalizzatore erano movimentatissime e le gare riuscirono anche molto animate, poichè quasi in tutte, fra il cavallo favorito e il maggiormente probabile, si mise di mezzo il terzo... incomodo per coloro che avevano optato per i due primi, incomodo che riusciva in quella vece simpaticissimo a chi, scommettendo su di esso, l'aveva azzeccata. In tal modo in alcune gare anche i nostri favoriti ne subirono le conseguenze.

La pista era in condizioni eccellentissime. La giuria era composta dell'ing. Lorandi, direttore della nostra Società delle corse, e dai signori dott. Profili e Andolfato, dell'Unione ippica italinaa.

La vittoria di «Rondello» e di «Sire Todd»

Già il risultato delle due divisioni del «Premio Arsa», riescono movimentate. «Pierrot II», il favorito, parte svantaggiosamente, commette errori prolungati durante la corsa e dà campo a «Rondello» di avanzare e di attaccare al secondo giro «Princesse Henriette» che trotta magnificamente alla corda, ma deve cedere al palo d'arrivo. Anche «Rondello» è sopraffatto alla retta d'arrivo da «Italo Ward» che però ha l'andatura irregolare, per cui, arrivato primo, viene squalificato. «Rondello», del sig. Ranieri Garzella, guidato dallo stesso, arrivato secondo trottando i metri 2433.50 in ragione di 1.32.6, viene piazzato primo; «Princesse Henriette», guidata da Dino Fabbrucci, seconda, avendo trottato in 1.32.7; «Orfeo», della Scuderia Tergeste, guidato da Adolfo Ossani, terzo; quarta «Fortezza». N. P.: «Impero» e «Solignano»; squalificati: «Italo Ward», «Tosca II» e «Pierrot II». Totalizzatore: 40 per 10 sul vincente, 92 per 20 sulla seconda vincente; piazzati: 27, 28, 23 per 20.

Della seconda divisione fanno parte 8 partenti: «Sire Todd», del cav. G. Baldissera, con la guida Bellaci, scappa alla corda già in partenza e, indisturbato, vince con sicurezza, trottando in ragione di 1.32.3 il chilometro. Secondo è «Harris Watts», guidato dal suo proprietario cav. Ettore Barbetta; terzo «San Remo», di Alberto Pirovano, guidato da Cappellari; quarto «Lohengrin», della Scuderia IV Novembre (Joras), della nostra città. N. P.: «Astro», «Rinaldo», «Ira»; squalificata «Lea», per andatura irregolare. Totalizzatore: 93 per 10; per il secondo vincente 50 per 20; piazzati: 29, 22, 24 per 20.

La vittoria di «Za la Mort»

Ben dieci sono i partenti nella prima prova della corsa sul miglio inglese, «Premio Brioni», lire 4000. «Za la Mort», del signor Federico Virgilio, parte alla corda e, sotto l'abile guida del sig. Romolo Ossani, trotta magnificamente e mantiene la sua posizione. «Bohème», la gran favorita, si trova in quarta posizione e deve trottare al largo per un buon tratto, perchè «Israele» resiste. Al primo errore di quest'ultimo, la figlia di «Jockey» passa in terza posizione, chè «Trieste» tenta apparigliarsi a «Za la Mort» e non cede di un passo. All'ultimo quarto «Bohème» perde terreno per un breve errore. Il suo guidatore, sig. Luigi Antolini, la rimette tosto, ma non arriva ad assicurarsi che il terzo posto, perchè «Silvia Todd» (Dino Fabrucci), alla retta d'arrivo, si mette al posto di «Trieste» che deve accontentarsi del quarto. Totalizzatore: 58 per 10; 110 per 20 sul secondo vincente; piazzati: 30, 56, 26 per 20.

Nella seconda prova il sig. Antolini approfitta della posizione di partenza e con la «Bohème», del sig. Giovanni Trevisiol, scappa alla corda. Inutili sono gli sforzi degli avversari. «Bohème», ch'è nella migliore forma, mantiene la corda sino all'arrivo. Questa volta secondo è «Trieste» (G. Fabbrucci) del sig. Alfonso Socci; terzo «Fanfulla» (Cappellari), dei signori Apostolo e Del Pio. Totalizzatore: 13 per 10, 78 per 20 sul secondo vincente; piazzati: 28, 39, 59 per 20.

Nella terza prova corrono cinque. Anche questa volta «Za la Mort» passa velocissimo alla corda. «Bohème» si trova nuovamente in terza posizione, chè «Trieste», con una tenacia straordinaria, tenta attaccare «Za la Mort», ma inutilmente. «Bohème», a sua volta attacca, ma la posizione sfavorevole per essa dà campo a «Fanfulla», nel momento in cui «Trieste» cede, di mettersi a fianco di «Za la Mort» che rimane il vincitore. Totalizzatore: 32 per 10, 116 per 20 su «Fanfulla» secondo vincente; piazzati: 51, 39 per 20. Premiazione: «Za la Mort» (1.28.1) lire 1700; «Bohème» (1.28.4) lire 1000; «Trieste» (1.29) lire 600; «Fanfulla» (1.29.1) lire 400; «Silvia Todd» (1.27.4) lire 300.

«Sans Tache» m. 2020 (1.25.6)

Come prevedemmo, lo stallone francese «Sans Tache», della scuderia triestina cav. Oscar Del Vecchio, vinse con straordinaria superiorità la prima moneta del «Premio Jonio» (internazionale), seminando dietro a sè, con la guida del sig. Cappellari, tutti gli altri sei avversari. Vince lire 2000 trottando in ragione di 1.25.6 su metri 2020. E' richiamato e applaudito assieme al suo guidatore. «Oberon», della scuderia triestina Montebello (sig. Doriguzzi), con la guida del giovane Diviso Pieropan, è l'unico concorrente che a sua volta si distanzia dagli altri e, trottando in ragione di 1.27.5, si assicura il secondo premio, lire 1200; terzo è «Martino Jockey» (1.27.6) lire 800, della sig.ra Luigia Sironi, guidato per l'occasione dal cav. Barbetta; quarto «Aldo Bon Vivant», metri 2040, (1.27.2), lire 600; quinta la «Macbeth» (1.28.4). «Nella» ed «Asta» non piazzate. Totalizzatore: 12 per 10, 58 per 20 per «Oberon» secondo vincente; piazzati: 22, 31, 22 per 20.

«Dick» e «Promien»

Il «Premio Monte Maggiore» (allevamento), lire 4000, viene disputato da «Linda Medium», «Fuschia», «Hivresse», «Dick», «Doralice» e «Monello». «Dick», che parte a metri 2020, guidato dal suo proprietario sig. Adolfo Matteucci, in un batter d'occhio si sbarazza dei tre avversari che lo precedono. «Monello» (metri 2040) al secondo giro fa altrettanto, ma non riesce mai a raggiungere «Dick» ed anzi si scompone. «Doralice» (metri 2040), del sig. Alfonso Zucchi, partita di malavoglia, a sua volta si scompone, ma dal suo guidatore sig. Raffaele Santi viene rimessa così che, trottando velocissima all'ultimo quarto, sulla retta d'arrivo lascia dietro a sè «Monello» e si piazza seconda. Tempi: «Dick» 1.28.4; «Doralice» 1.28.6; «Monello» e «Linda Medium» squalificati per andatura irregolare; «Fuschia» ritirata durante il percorso. Totalizzatore: 19 per 10; 70 per 20 su «Doralice» seconda; piazzati: 32, 49 per 20. Premiazione: «Dick» lire 1924; «Doralice» lire 1233; «Hivresse» lire 833.

Alla corsa sociale, «Premio Centauro», prendono parte «Promien», «Glauco», «Vito», «Panna» e «Bernhardt H.». «Glauco» (sig. Tommasini) ha rinunciato di concorrere al «Premio Monte Maggiore» per questa corsa. E' quindi favoritissimo. Invece si scompone in partenza e, benchè rimesso con prontezza, ha perduto terreno. Lo riguadagna, ma rimane sempre distanziato di una trentina di metri da «Promien», del cav. Oscar Del Vecchio, che guidato dal proprietario vince con superiorità, trottando in ragione di 1.29.7 i metri 2020. «Glauco» secondo ad una ventina di metri, ha trottato in ragione di 1.30.4; «Vito» (sig. A. Matteucci) terzo, in ragione di 1.31.2. «Panna» squalificata per rottura al traguardo; «Bernhardt H.» ritirato durante il percorso. Totalizzatore: 42 per 10; 74 per 20 per «Glauco» secondo vincente; piazzati: 23, 23 per 20. Medaglia d'oro offerta dall'U. I. I. al cav. Del Vecchio che viene richiamato sulla pista con «Promien» ed acclamato; medaglia d'argento dorato e d'argento, offerte dall'Unione triestina dilettanti, ai signori Tommasini e Matteucci.

La vittoria di «Mauna Loa» metri 2443 (1.25.9)

Interessantissima la corsa internazionale, «Premio Montebello», lire 5000, ultima corsa della giornata. Partono: «Lionetto» (Pirovano), «Bauci» (R. Ossani) ed «Eva Todd» (P. Chiozza), a metri 2413; «Qurville» (Fabris-Favaro), «Paraszt» (D. Pieropan), «Miss Kate B.» (E. Mignani), «Mauna Loa» (A. Matteucci), a metri 2443. «Lionetto» passa alla corda e la mantiene, ma corre irregolarmente. «Eva Todd» incalza e, quantunque bersagliata dagli attacchi di «Bauci» e raggiunta da «Qurville», resiste e continua l'inseguimento. «Eva Todd» mantiene il secondo posto sino a circa 100 metri dal traguardo. «Mauna Loa», l'americana del signor Adolfo Matteucci», trotta magnificamente, ma deve insistere a lungo per farsi luce dinanzi a «Qurville» e «Bauci», ma alla retta d'arrivo si avanza come un bolide. Riesce così a guadagnare una lunghezza dinanzi ad «Eva Todd» qunado raggiunge il traguardo. «Lionetto» è primo di avvantaggio e i suoi ammiratori, applaudendo, lo richiamano. «Lionetto», senza attendere il responso della giuria, fa il giro d'onore, acclamato. Ma neanche le acclamazioni degli scommettitori lo salvano dal responso della giuria che suona ad esso sfavorevole: squalificato per andatura irregolare. E' quindi qualificata prima «Mauna Loa», che ha trottato in ragione di 1.25.9 il chilometro e fornisce al suo proprietario sig. Matteucci la soddisfazione di aver vinto con essa la prima corsa internazionale dacchè fu importata in Italia, e per giunta su lunga distanza, che dall'ottima americana venne per la prima volta provata. Al tempo stesso porta alla scuderia lire 2000, dopo aver guadagnato nella prima giornata lire 1600. «Eva Todd» (1.27.1) lire 1200, fu anche questa volta guidata ammirabilmente dal suo proprietario sig. Pierino Chiozza, uno sportman del vicino Friuli. Terzo «Bauci» (1.27.5) lire 800; quarto «Qurville» (1.26.6) lire 600; quinto «Paraszt» (1.26.7) lire 400. Totalizzatore: 15 per 10; 108 per 20 su «Eva Todd» seconda vincente; piazzati: 22, 27, 37 per 20. E' la volta degli ammiratori di «Mauna Loa», di «Eva Todd» e di «Bauci» di applaudire, e per coloro ch'ebbero fiducia in «Lionetto» la consolazione di ritirare l'80 per cento che il totalizzatore restituisce per i vincenti squalificati.

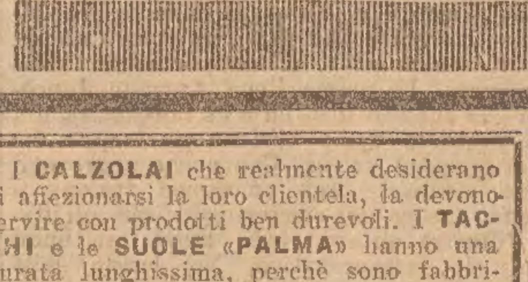
La folla ritorna in città sempre a ciel sereno. Appena un'ora dopo incomincia a piovere.

Domenica, terza giornata di corse.

CACHETS del DOTTOR FAIVRE
CACHET du DOCTEUR FAIVRE
GUARISCONO RAPIDAMENTE
EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI
Scatola di 12 cachets: L. 8 — IN TUTTE LE FARMACIE.

Contro le
DIGESTIONI CATTIVE
DIGESTIONI DIFFICILI
DIGESTIONI STENTATE
DIGESTIONI PENOSE
DIGESTIONI LENTE
DIGESTIONI ACIDE,
gas, eruttazioni, catarri gastrici, ecc.

I Medici prescrivono il
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

I CALZOLAI che realmente desiderano di affezionarsi la loro clientela, la devono servire con prodotti ben durevoli. I TACCHI e le SUOLE «PALMA» hanno una durata lunghissima, perchè sono fabbricati in puro «caucciù».
TACCHI SUOLE


PALMA
IN PURO CAUCCIÙ
I Calzaturifici, i Calzolai, i Pellamai domandino listino prezzi.
«PALMA», Trieste, via Coroneo 9 (I. P.)

ABANO
Grandi Stabilimenti Hotels
Orologio - Todeschini
SORGENTE di MONTIRONE
15 MAGGIO — 30 SETTEMBRE
Celebri cure di FANGHI e BAGNI
MASSAGGIO - ELETTROTERAPIA - GINNASTICA MEDICA
Consulenti: prof. Frugoni - Lucatello Murri - Viola - F. Vitali
Direttore medico residente: prof. comm. Luigi Pesericq
TELEFONO N. 7-89 di PADOVA
Omnibus automobile alla stazione di Abano a tutti i treni
A Trieste informa Farmacia MARIO LANG — Via Lorenzo Bernini N. 4

Gotta, Artrite, Reumi, Sciatica e Sinovite
guarite radicalm. e prontamente col SINOVIAL che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta 10, Milano. Telefono 10339.

Sanatorio stiriano
con parco
JUDENDORF (presso Graz)
Vitto eccellente — Cure ricostituenti
Prezzi modici

PILLOLE DEI FRATI
Segreto di longevità dei nostri nonni
70 anni di sempre crescente produzione
ANTIEMMOROIDALI
TONICO-DEPURATIVE
REGOLATRICI DELL'INTESTINO
In ogni farmacia, L. 1.— la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
CREOLATTINA "IFC"
Guarisce prontamente e radicalmente le tossi più ostinate
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

IMPORTANTI ARRIVI PER
PRIMAVERA
Giovedì 8 maggio comincia la vendita delle seguenti partite
2000 CAMICIE
con 2 colli, disegni recenti e colori garantiti
CAMICIE CON 2 COLLI IN ZEPHIR E CRETON, a L. 28, 33, 36, 40, 45, 49
CAMICIE con 2 COLLI IN CRESPO, tinte unite e rigate, a L. 36, 43, 48.
CAMICIE con 2 COLLI, in BATTISTA, tinta unita e rigate, a L. 39 e 48.
CAMICIE con 2 Colli, in POPELINE SETIFICATO a L. 65 e 78
RICCA SCELTA MUTANDE DA UOMO D'OGNI QUALITA' E PREZZO
TUTTO CONFEZIONE ACCURATA
250 pezze di tessuti per camicie
in varie qualità, disegni riccamente assortiti da L. 6.40 in più.
1500 dozz. Calze per uomo
in tinte unite e rigate a L. 3.60, 5, 6, 7, 8, 9, 10.50.
N.B.: PREZZI PER ACQUISTO MINIMO DI TRE PAIA
CALZE DA DONNA, in FILO e COTONE, in tutte le tinte, da L. 4.80 a L. 17.60
CALZE DA DONNA in FILO DI CHEMNITZ, DI LUNGA DURATA,
due qualità raccomandabili a L. 13.60 e L. 15.
MAGLIERIE
per uomo, donna e ragazzi - in scelta enorme - a prezzi di reale convenienza
V. CHIUDERI
Via Roma 5 -- Via Mazzini 15

TEATRI E CONCERTI

La celebrazione smaregliana al Verdi

Serata di festa e di fervore fu quella di ieri al nostro Verdi: Antonio Smareglia è riapparso in mezzo a noi con il magico incanto che si sprigiona dalla sua portentosa orchestra. Chi non era stupito e commosso insieme dinanzi a tali e tante bellezze, chi non sentì un senso di devota infinita ammirazione per questo nostro vecchio artista che nella sua opera d'arte parla un linguaggio di eterna giovinezza? Tutti intesero iersera questa verità, tutti furono avvinti dalle onde sonore di quelle partiture ripalpitanti di suoni e di canti, e la celebrazione del grande maestro assunse le proporzioni di una solenne riconsacrazione.

Tutta la vasta produzione smaregliana passò in una fugace visione dinanzi allo spettatore. Quale panorama vario e pur sempre illuminato dalla più pura luce manifestante tutti gli aspetti di uno spirito multiforme! Dalla prima gagliarda affermazione del «Vassallo di Szigeth» è una continua salita verso le mete più alte e splendenti. L'ingegno dello Smareglia non conobbe in questa ascesa nè difficoltà nè dubbi; la sua fede, la sua sapienza larghissima, e quel che più conta, un'anima sempre ispirata, sempre canora, attingente a sorgenti di inesauribile ricchezza e purezza, lo portarono in alto, nelle regioni radiose intravedute dapprima in sogno ideale e poi raggiunte in un possente slancio creativo. La sua opera sta salda come il bronzo a quelle altezze, e non il rigore del tempo, nè la fittizia noncuranza di taluni scettici potrà farla crollare.

Il programma scelto con il più felice criterio distributivo manifestava pienamente l'imponente statura del nostro musicista. Esso conduceva l'ascoltatore attraverso sei tappe grandeggianti del ciclo smaregliano: «Vassallo di Szigeth», «Pittori Fiamminghi», «Nozze Istriane», «Falena», «Oceana» e «Abisso». Udendo questi prodotti e facendone la conoscenza anche solo attraverso degli squarci circoscritti, quale impressione deve ritrarre l'ascoltatore che vi si accosta con aperta sensibilità? Fu detto, a suo tempo, che lo Smareglia s'era lanciato a piene vele nel mare wagneriano. Sotto certi aspetti ciò può anche essere vero; ma egli vi s'inoltrò evitando le scogliere perfide presso le quali altri naufragarono, e le limacciose bassure. Egli ebbe la forza e la sapienza per passare attraverso quelle zone — che non potevano non attrarre una fantasia come quella smaregliana — senza sacrificare al genio teutonico l'ardore del suo sentimento, le idealità del suo temperamento, l'avvampante lirismo della sua ispirazione. Perchè italiano è il suo canto, italiano è il senso d'euritmia e di simmetria che regola l'architettura delle sue costruzioni, perchè nella sua musica vi sono i riflessi azzurri e luminosamente gioiosi del nostro cielo e del nostro mare. Ecco un grande artista che dal verbo wagneriano prese quanto gli conveniva e quanto s'adattava ad una fantasia che ad un mondo visionario e squisitamente pittoresco di leggenda e di mistero piacque alternare il dramma forte e crudo nel cozzare di violente passioni umane; un artista però che nella predilezione per un altro determinato autore non passò il segno, e il limite additati dal suo ingegno, ma espanse vergine e candido il pensiero donatogli da una fantasia mirabilmente aristocratica con generosità sempre spontanea. Tutti di quel tempo subirono più o meno l'influenza di Wagner. Persino Verdi in certi riguardi, per non parlare di Boito e di Catalani. Ma per essi, come per lo Smareglia, il sistema wagneriano non significò nè una cappa di piombo, nè una prigionia, ma una via sorprendente per giungere a nuovi orizzonti alle aspirazioni della propria personalità. In ciò consiste la grandezza e la freschezza dell'arte smaregliana che — possiamo affermarlo senza tema di errare — segna nel teatro lirico una delle più alte vette nella produzione postverdiana e postwagneriana.

⁂

Il concerto s'aperse con l'ouverture dell'«Oceana» lo stupendo preludio sinfonico che ultimamente fu diretto da Riccardo Strauss. Pagina smagliante di colorito che s'accende di luci iridescenti in paesaggi pittoreschi popolati da naiadi, tritoni e folletti marini. Ecco musica di colore che poggia però saldamente su sostanza musicale d'inalterabile freschezza e vitalità. E freschissimi, avvolti in un profumo d'intensa poesia si dimostrarono i tre preludi dei «Pittori Fiamminghi». E' lo Smareglia palpitante di giovinezza che effonde melodia, sopra tutto melodia sempre nobile, sempre fluente. Questi tre mirabili quadretti che introducono col più suggestivo colorito nell'atmosfera di ciascun atto, furono ascoltati con il più vivo diletto, che quasi si reclamava di udire ancora le pagine susseguenti, da tanti anni chiuse della bella partitura. Da quanto tempo i «Pittori Fiamminghi» giacciono nell'oblio?

Lo stesso veniva da chiedersi dopo le vivaci e brillantissime danze del «Vassallo di Szigeth» che conquistarono a suo tempo l'ammirazione nientemeno che di Johannes Brahms. E ancora dopo la «Danza delle ondine» dell'«Oceana» ed il «Lamento della foresta» della «Falena». E' sempre impressionante questo episodio. Il simbolismo smaregliano raggiunge qui vette fiammeggianti e in una continuità di pensiero che congiunge battuta e battuta di questo finale in un superbo edificio architettonico. Il preludio dell'atto terzo e la preghiera delle «Nozze Istriane» sono meglio conosciute dal nostro pubblico perchè di data più recente la loro esecuzione. Non sarà quindi necessario rilevarne ancora gli squisiti valori che racchiudono.

Nuovi erano il preludio dell'atto terzo, il duetto e «Scampanio» di «Abisso». Il fulcro è costituito dalla frase larga, appassionata che sale ingrossandosi fino a unire le due voci in una luminosa inebbriante «ottava». Quale respiro continuo, quale plastica bellezza d'invenzione, quale sapiente e nobile costruzione! Quante pagine del teatro lirico contemporaneo possono venire paragonate a questo duetto? Lo «Scampanio» è un quadro impressionistico che sul teatro deve raggiungere una vivezza irresistibile, se teniamo conto che pur staccato dal quadro generale dell'opera esso mantiene una magnifica facoltà di suggestione.

⁂

L'esecuzione del concerto fu affidata esclusivamente a elementi cittadini, e bisogna convenire che tutti, animati dal più sincero entusiasmo, si comportarono valorosamente. In prima linea Augusto Jancovich che radunò intorno a sè l'orchestra già scompaginata come avviene purtroppo dopo le stagioni liriche. Con poche prove egli seppe ridonarle una omogenea fusione e facendo tesoro dei suggerimenti che gli dava l'illustre autore, egli trovò un buon equilibrio interpretativo. Nel brano delle «Nozze Istriane» si distinse per mezzi di voce e fine musicalità la signorina Gemma Alessandrino-Slocovich ed assieme a lei si fece valere nello squarcio dell'«Abisso» il tenore Giuseppe Slocovich.

Antonio Smareglia ebbe festeggiamenti trionfali. Tutto il pubblico con commosso trasporto applaudiva il grande musicista che dapprima aveva preso posto in palco di primo ordine, e alla seconda parte della audizione fece la sua comparsa in orchestra salutato da una interminabile ovazione alla quale si associarono gli artisti ed i professori d'orchestra. Poche volte in vero vedemmo il pubblico del «Verdi» abbandonarsi a così irrefrenabili scatti d'entusiasmo come a questa celebrazione d'arte. Così il grande artista che è orgoglio e vanto di queste terre ebbe il giusto tributo di omaggio e di ammirazione. **L. L.**

Stasera il magnifico concerto smaregliano si ripete alle 21 con l'intervento delle autorità cittadine e dell'Istria.

S. E. Gentile e i concerti smaregliani

S. E. Gentile, ministro della Pubblica Istruzione, invitato dal sindaco sen. Pitacco a onorare di sua presenza i concerti smaregliani, che principiano oggi in onore del venerando maestro, ha scusato la sua assenza aderendo alla manifestazione col seguente dispaccio:

«Lontano per improrogabili necessità del mio ufficio, partecipo con lo spirito alle onoranze rese ad Antonio Smareglia. Pregola di portare il mio cordiale saluto al venerando maestro doppiamente italiano nella sana schiettezza dell'ispirazione e nel vaticinio della grande vittoria del trionfante spirito latino.».

L'orchestra dell'Augusteo al Teatro Verdi

Vivissima è l'attesa nei più larghi strati cittadini per il grande concerto che l'Orchestra dell'Augusteo darà, come annunciato, sabato sera alle ore 21 nel teatro Verdi. Il teatro è già quasi tutto venduto e la serata promette d'essere una delle più belle e delle più alte manifestazioni della nostra vita musicale.

La magnifica falange, diretta dall'illustre maestro Molinari, eseguirà un programma d'eccezionale interesse, in parte nuovo per Trieste: dalla poderosa «Quinta» di Beethoven, all'originale e caratteristica «Petruska» di Strawinski.

I posti prenotati possono essere ritirati in giornata; se rimasti invenduti, verranno domani messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

"La poltrona 47„

Commedia in 4 atti di Lovis Verneuil al Politeama

Avviene che Gilberta Boulanger, celebre attrice parigina, per vendicarsi del suo terzo marito, che la riduce in miseria in seguito ad una speculazione borsistica sbagliata, decide di separarsi da lui e fa chiamare di tutta premura al posto vacante il signore della poltrona 47, bel giovane dall'aspetto signorile e dal volto romantico, che l'attrice da molti mesi ha notato dalla scena per il fervore appassionato con cui lo spettatore fedele seguiva le sue interpretazioni. Questo signore potrà almeno portare nella vita di Gilberta una nota di amore e di idealità fra la prosa volgare che avvolge le vicissitudini della sua carriera d'artista, celebre e ormai rovinata e priva di fortuna. Gilberta non è abituata alla miseria, nè vi sono stati intervalli nella catena di uomini, tre mariti e qualche amante, che cinse la sua esistenza di donna abituata agli improvvisi mutamenti ed ai rapidi comandi. Pertanto, fra un atto e l'altro della commedia che recita Gilberta al teatro Gymnase, il direttore di scena obbedisce all'imperativo della donna che vuole le sia recato in camerino il giovinotto biondo della poltrona 47. Il signore, grave e sorridente, ma già bianco di capelli, e con una bella pancetta senatoriale, che viene fatto entrare, ossequiente e sicuro nel camerino di Gilberta, attende il momento desiato di baciare le manine alla cara e desiderata creatura ch'egli ama; e non gli par vero d'esser stato chiamato, nè sa capacitarsi che il desiderio supremo della sua calda vecchiezza si sia realizzato proprio quella sera. Giacchè il vecchio signore, è proprio quello che all'atto della chiamata occupava la poltrona 47. Gilberta al vederlo trasalisce: così vecchio e così bruttino. Ma il signore che arde per la bella attrice, con maniere galanti e argomenti persuasivi e seducenti si spiega subito: egli è il barone Lebray, possessore di dieci milioni, libero e solo, e non domanda che di mettere ai piedi di Gilberta la propria sostanza e la propria vita in cambio di un po' d'amore. L'attrice non si fa ripetere l'offerta, e diviene l'amante del barone, occupa un sontuoso palazzo, è la regina dell'eleganza, amata, obbedita, libera di sè.

Apprendiamo in seguito che Gilberta ha una figlia, Lulù, nata dal primo matrimonio con Theillard, maestro di ginnastica, il quale, nel giorno in cui la ragazzina esce dall'educandato viene in casa di Gilberta per vedere la figliola e per accordarsi sul modo di collocarla. Theillard, rude e provinciale, pensa che Lulù debba vivere lontana dalla madre, per moralità. Ma Gilberta pensa che Lulù vivrà bene con lei e col barone che le farà una vita conveniente alla sua nuova condizione. Sono discussioni inconcludenti, perchè Lulù, quando giunge in casa della madre, dimostra di aver portato dall'educandato un corredo di idee e di voglie molto avanzate e poco religiose: ama i liquori, il lusso, i capricci, e pensa già al marito che le porterà la collana di perle e l'automobile, e forse un po' di bene. Gilberta è raggiante nel vedere se stessa così bene riflessa nella figlia alla quale pensa maternamente di procurare marito. Occorre un giovane adatto: ricco e bello, non molto intelligente e non molto occupato fuori di casa per i bisogni della vita. Questo giovine arriva bello e fatto nella persona di Paolo Severac, il quale si fa introdurre in casa di Gilberta dall'amico Tremois, che lo presenta come autore drammatico. In verità, Paolo è invece innamorato disperatamente di Gilberta, ma non osa confessare la passione alla bella attrice la quale vede nel biondo ragazzone il futuro marito di Lulù. Da donna pratica e sollecita, Gilberta combina subito il fidanzamento tra i due giovani. Così Paolo si trova innamorato della madre e già promesso sposo della figlia che essendo molto graziosa lo innamora subito di sè. Le nozze si fanno in gran letizia, ma la vita coniugale di Lulù e Paolo dopo poche settimane è conturbata da tremende baruffe: incompatibilità di carattere; ciò che piace a lei, a lui non conviene. Si arriva alle minacce. Lui rompe le stoviglie, e lei se la piglia col telefono. Occorre confortare con avventure fuori di casa i dissapori famigliari: Lulù decide di prendersi un amante; anzi combina un incontro notturno da Maxim; e Paolo si fa venire una donna in casa per passare la notte insieme.

Gilberta, reduce da una «tournée», giunge in buon punto per evitare lo scandalo. Il barone salverà Lulù dal passo pericoloso, e Gilberta pensa a salvare Paolo occupando per quella sera il tavolo a cui doveva sedere l'amante. Dalle rampogne, la deliziosa suocera passa alle confidenze, e tra un bicchiere e l'altro di «champagne» i due rievocano il passato: allora Paolo racconta di essere il signore della poltrona 47 e poichè Gilberta è in ebbrezza, il genero azzarda una dichiarazione d'amore e poi un bacio.

La commedia non è tutta nell'intreccio, ma nel dialogo e nelle situazioni saporite. Vi è un po' di satira, ma lieve e senza morsi: Verneuil prende in giro le attrici e il candore delle fanciulle uscite da collegio. Ma tutto ciò è fatto scherzosamente, garbatamente, ed è anche molto divertente, specialmente quando è bene recitato, come iersera. Una maggior scioltezza di movimento e di linguaggio, e l'esecuzione sarà piacevolissima. Tullio Carminati è stato di una comicità fine e gustosa, e la signora Almirante briosa ed elegante. Luigi Almirante compose un tipo caratteristico di Theillard. Bene tutti gli altri. La commedia si replica.

v. t.

Nazionale. La direzione di questo teatro ha voluto interrompere le proiezioni storiche presentando ieri agli spettatori, numerosissimi, una pittoresca visione di paesaggio dell'Africa equatoriale con episodi emozionanti di caccia grossa operati dalla spedizione inglese del principe Guglielmo che percorse gran parte del corso maggiore del fiume Nilo e dei suoi affluenti esplorando pure i laghi più importanti del centro africano. La visione non ha solo un'importanza d'interesse geografico e di valore scientifico per lo studio sul clima, sulla vita zoologica di quei luoghi, ma soprattutto serve a mettere meglio in evidenza il costume degli indigeni che la spedizione ha illustrato in una serie di quadri arguti e pittoreschi. Questa cinematografia che è un documento tra i più belli di storia naturale e di storia del costume africano finora proiettati, illustra la vita dell'ippopotamo, degli elefanti, dei coccodrilli, dei pellicani e di tutti i volatili e gli anfibi equatoriali. Il pubblico seguì la proiezione col più vivo interessamento e infine applaudì anche i giuochi di prestigio dell'artista Osaka e le danze classiche della ballerina composte in una linea di buon gusto e di eleganza.

Oggi, dalle 17, la proiezione africana si ripete insieme al programma di varietà. Quanto prima il cineromanzo giocoso dei tempi napoleonici «Nell'anticamera del matrimonio».

Fenice. Pubblico in folla accorse anche ieri per ammirare la bella cinematografia di ricostruzione storica: «In Roma eterna sotto i Borgia». La rilassatezza dei costumi, la tirannia, il nepotismo imperavano a Roma e la famiglia dei Borgia si segnalò fra le altre per la ferocia inaudita con cui combatteva i propri nemici. Innumerevoli furono i delitti commessi nel nome dei Borgia, e dove questi non colpivano col ferro, annientavano le loro vittime col veleno. E' appunto a questa serie di delitti che si connette il soggetto di questa splendida film, in cui alla drammaticità dell'azione, si aggiunge la ricchezza inusitata delle ricostruzioni storiche.

Apprezzato e assai applaudito lo spettacolo di varietà, composto dal prodigioso tiratore di carabina «Corsairs», e dalla pantomima coi cani sapienti presentati dall'ammaestratore Leonardis, che destò viva ammirazione per la graziosità con cui le intelligenti bestiole sostengono la loro parte di cani... artisti.

Oggi, dalle 17 in poi, lo spettacolo si ripete.

Eden. Pubblico numeroso a tutte le rappresentazioni della film «Kitra, fiore della notte», che oggi si replica. Applauditi con calore i bellissimi numeri di varietà. Prima rappresentazione alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.16 A.; 5.— O. S (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 7.55 D.; 8.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18.— O (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.15 A (Lubiana-Vienna); 7.— D. D (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.35 (St. Croce-S. Pietro del Carso); 10.50 D.; 13.50 A.; 16.10 A. (Vienna); 19.45 D. D (Vienna-Budapest).

Fiume: 5.15 A.; 9.36 O.; 15.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O (Monfalcone); 19.25 A.; 20.15 S. O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D (Bucarest); 18.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 6.05 M.; 9.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M (fino Buie).

Cosina-Pola: 6.25 O.; 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 5.35 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.05 O.; 15.50 D.; 21.33 A.

Gorizia-Piedicolle 7.45 O. (Gorizia); 15.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D (da Monaco)

Venezia =Lido=

LA PIÙ BELLA SPIAGGIA DEL MONDO

EXCELSIOR PALACE HOTEL
Di lusso — Spiaggia propria

GRAND HOTEL DES BAINS
Di primissimo ordine — Sul mare
Spiaggia riservata

HOTEL VILLA REGINA
Primo ordine — Distinto e riservato
Ampie terrazze — Grande giardino.

GRAND HOTEL LIDO
Per famiglie — Ampliato
Nuovo grande salone da pranzo
Vista incantevole verso Venezia

Annunzi «SPES» Milano

ARTERIOSCLEROSI

Questa è la malattia che minaccia sempre il vostro organismo, che subdolamente attacca i vostri tessuti e vi rende infelici, causa quei disturbi che non vi lasciano tregua, soffrite di vertigini, il sangue vi affluisce alla testa, avete mal di capo, stordimenti, la memoria non vi regge più, soffrite di disturbi al cuore ecc. Questi sono i primi segni del male che sta avanzandosi, curatevi con costanza, con fiducia, prendendo la «Jodoparillina» marca «Pertinax». Dopo la prima cura sentirete un benefico miglioramento, ma continuate la cura e tutti i disturbi dipendenti dall'arteriosclerosi vi lasceranno in pace. Trovasi in tutte le farmacie. Depositi: Udine, Real Farmacia Filipuzzi; Gorizia, Farmacia Pontoni; Fiume, Farmacia Catti; Pola, Farmacia dott. Rodinis, via Carducci.

Radersi diventa un piacere....................

ma col

Sapone da Barba

Insuperabile
La più Antica Casa del Mondo
Fondata nel 1712

P. THIBAUD & C.ie
Concess. Generali di D. & W. GIBBS
GENOVA - Via Granello 30-36 Rossi

INVENTORI del Sapone da Barba del Sapone Dentifricio

In Bologna la Grande Casa di Cura

AUGUSTO MURRI

VILLA VERDE, Fuori D'Azeglio ad un solo km dal centro della Città con 150 camere, ogni comfort moderno, ogni mezzo di indagini e di cure, assicura ai suoi Degenti entro tre giorni dal loro arrivo il consulto DELL'ILLUSTRE CLINICO. Per prenotazioni: Dr. SASSOLI Dirett. propr. VILLA VERDE (Telefono 81). — Bologna

Tintura Marley (Ern)

Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande Lire 12.—; piccola L. 8.—; Progress. L. 10.— (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo, BERSELLI, Milano, Via Bossi 7 — Trieste: Farmacia Godina, San Giacomo 20 e Via Ginnastica 4.

La

CARTA TARMICIDA "SAPIN,,

è un preparato **insuperabile** per la conservazione del vestiario e delle pelliccerie dal **tarlo della tarma** e da altri insetti nocivi.

TROVASI IN TUTTE LE DROGHERIE

"RADIUM,, Fabbrica Prodotti Chimico-Industriali, Società a g. l.
via Fonderia 10 - TRIESTE - Telefono 29-96

Un ottimo rimedio contro la

Tosse Pagana

(pertosse, tosse canina, tosse asinina), il rimedio che ha dato i più lusinghieri successi, si chiama

Pertossina *Marca* ***"Pertinax,,***

Trovasi in tutte le farmacie

Depositi: Udine, Farmacia Filipuzzi
Gorizia, Farmacia Pontoni - Fiume, Farmacia Catti
Pola, Farmacia Dott. Rodinis, Via Carducci.

Maurizio Level 9

Il Lupo

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Via, via, ella è più robusta di quello che tu creda! — sogghignò Hogg. — Non si tratta che di tenerla ben coperta, di risparmiarle i lavori faticosi, ed io mi incarico...

— T'incarichi anche di sottrarla allo scoraggiamento?... al disgusto di vivere? Anche di questo muoiono le donne; e questa non mi pare troppo contenta della sua sorte. Io ne ho conosciute che pur non soffrendo nulla, sane di corpo e coraggiose, si sono lasciate andare, solo perchè non avevano voglia di difendersi, poichè il dolore le aveva minate lentamente... E a questo non c'è nè riparo, nè rimedio...

Hogg scrollò le spalle.

— E se anche fosse? Non mi tormenterei nemmeno per questo... Non si muore di dolore; son cose che si leggono nei libri di avventure. Ma ho cambiato idea da quando ho incominciato a viverle queste avventure!

— Eppure, supponi che la cosa succeda. Te ne pentirai bene! Niente donna... e niente denaro. Infine ti propongo un buon affare: la somma di cui dispongo non ti pare sufficiente? Ammettiamolo. Ma, e i rischi? Vendimela per il prezzo che ti posso dare. Qualunque cosa tu pretenda sarà sempre molto. Io ho frequentato le corse durante la mia vita...

— Anch'io...

— Ragione di più per comprenderci. Riflettendo bene, e tutto considerato, quanto scommetteresti tu sull'arrivo di questa cavallina? Per me, le probabilità sono cento contro uno. E' un genere in cui non mi ritrovo... E nonostante questo, il demone del gioco mi tenta tanto, che io sono pronto a mantenere la scommessa.

— Ci sto! — gridò Hogg, divertito dal giro che prendeva la conversazione. — Quello che perde paga all'altro...

— Oh! non è così che io intendo dire. Io ti dicevo questo sotto questa forma per farmi capire. Io pago e me la porto via...

Hogg si grattò il mento; gli argomenti del Lupo lo avevano un po' colpito; ne calcolò la giustezza, e finì per concludere che l'affare non era poi tanto cattivo.

E si decise bruscamente:

— Ebbene, ho deciso, tanto peggio se sarà una bestialità!...

Raccolse l'oro, lo fece cadere nel suo sacco ed esclamò:

— La piccina è tua. Buona fortuna!

Il Lupo fece mezzo giro su se stesso: Hogg lo guardò allontanarsi, poi lo richiamò:

— Non posso offrirti molto, ma se vuoi un po' d'alcool, se hai bisogno di cartuccie, Kanab te ne darà.

— Non rifiuto — rispose il Lupo; — ne riparleremo tra poco.

In pochi salti raggiunse Tatiana e le diede la notizia.

— Da questo momento siete libera: partiremo all'alba.

Ella balbettò incredula e tremante:

— Come mai, Hogg... vi ha permesso?...

— Vi spiegherò più tardi: per ora cercate di dormire. Bisognerà camminar forte, il più forte possibile, e voi avrete bisogno di essere riposata.

— Lo sarò... Ma ho paura che sarò per voi un impiccio terribile.

— Non ve ne inquietate... Adesso vado a regolare qualche piccola cosa con Hogg; intanto aspettatemi qui, dove ritornerò fra un'ora.

Hogg, che stava aspettandolo, gli fe' cenno di seguirlo:

— Vieni qui dietro. E' meglio che gli altri ignorino le mie riserve. To', prendi delle cartucce, prima di tutto: prendi, prendi, senza complimenti. E' un peso da portare, ma è un peso utile; e anche un po' d'acquavite, pane dei paesi freddi!...

Gli riempiva la borraccia senza cessar di parlare.

— Che t'ha detto la ragazza, quando le portasti la notizia?

— Niente.

— Si vede che poco le importa cambiar di padrone.

E aggiunse pensoso, guardando il fuoco che gli uomini incominciavano ad accendere:

— Mi sembra strano il pensare che domani tu non sarai più qui... ed ella nemmeno... Oh! non temere, non voglio rimangiarmi il contratto: ciò che è concluso è concluso. Ma non riesco a non pensare...

— Via! — disse il Lupo — un chiodo scaccia l'altro: avrai abbastanza da pensare per condurre il tuo gregge!

— Hai ragione: il compito non è facile... E dire che avevo contato su te per farmi aiutare...

— Lascia stare i rimpianti; vedrai che fra due giorni non ti ricorderai più nè di questo, nè del resto.

— Anch'io ne son sicuro. Ancora un bicchiere prima di separarci?

Gli versò l'acquavite, e trincarono insieme. Poi si misero a parlare di tante cose: dell'Europa che Hogg non poteva evocare senza tristezza; di Parigi, di cui pronunciava il nome con una specie di estasi:

— Oh! Parigi! Parigi! Che città! E dire che tu forse sarai là fra qualche mese!

— E' mai possibile — pensava il Lupo mentre l'ascoltava — che questi sia lo stesso uomo che per diverse settimane s'è rivelato insensibile e pericoloso?

E finiva anche lui di abbandonarsi ad un senso di ottimismo, lasciandosi a poco a poco afferrare dal miraggio della speranza, al fascino dell'avvenire. Progetti? Non ne aveva, o troppo incerti... Hogg lo interrogava bonariamente: aveva amici? parenti? Egli rispondeva con tristezza; ed ogni frase che pronunciava lo allontanava dalla vita condotta su quella terra, ed ogni parola ne cancellava qualche ricordo, il suo spirito si immergeva in quella penombra, in cui il passato già si confonde, mentre l'avvenire rimane avvolto nell'incertezza, tutto invaso da un torpore che non riusciva a vincere. Che avrebbe trovato al di là dell'Oceano?... e non sarebbe meglio per lui di rimanersene dov'era?... Formulò questo dubbio, ma Hogg scosse la testa:

— No, tu non sei fatto per la nostra vita: bisogna averne la vocazione, come altri sente pel chiostro. Il disgusto e la nostalgia si impadronirebbero ben presto di te... Vedi, finchè ho creduto che tu fossi come noi, ho cercato di trattenerti; ma ora mi sono convinto che tu appartieni ad un'altra razza. E appena avrai riveduto un comignolo fumante, e un tetto di tegole, una massaia circondata dai suoi marmocchi, e il marito che ritorna dal lavoro, tutti i dubbi che ti attraversano la mente stasera ti sembreranno altrettante pazzie.

Ma il Lupo s'ostinava:

— Credi? Eppure io sono capace come voi di star nelle foreste e di vivere in libertà... Se cambiassi idea, eh? se mi decidessi a restare? Ti dispiacerebbe, non è vero?... Ora che hai intascato il mio oro non te ne importa più niente di tenermi accanto a te. Infatti, hai fatto un buon bottino! Il prezzo di due anni di lavoro! Scommetto che nessuno de' tuoi compagni ne ha saputo ammucchiare la metà!

⁂

Divagava un po' col pensiero, insensibile al freddo fortissimo e che paralizzava gli arti. Ogni tanto Hogg gli batteva la mano sulla spalla, ed egli porgeva il bicchiere e beveva un po' d'acquavite. Poi tutto incominciò a girargli davanti agli occhi, una beatitudine perfetta gli invase le membra, ed egli s'assopì... Hogg lo svegliò prima dell'alba.

— Basta dormire, ragazzo! A meno che tu abbia deciso di proseguire la strada con noi.

Il Lupo si fregò gli occhi, sentendosi la testa pesante, e la mente annebbiata, così annebbiata che essendosi tastato macchinalmente il petto senza trovarvi il sacchetto che non l'abbandonava mai, egli afferrò Hogg per i polsi, balzando in piedi e urlando:

— Alto là! Son stato derubato!

— Derubato? — disse Hogg senza turbarsi. — Chi?... Che cosa?...

— Il mio oro!...

Ma illuminato improvvisamente dal ricordo, egli si passò il palmo della mano sulla fronte, e si mise a ridere:

— Sto perdendo la testa... da idiota...

— Lo pensavo anch'io! — rinforzò Hogg. — Ho passato la notte accanto a te... e non so proprio chi avrebbe potuto... Ma, Dio buono, quanti sogni hai fatto! a salti, a gesticolamenti, e grida! E' fortuna che tu non abbia niente da nascondere, altrimenti avresti detto tutti i tuoi segreti.

— Ho parlato? — chiese vivamente il Lupo; — che cosa ho detto?

— Non ricordo più... non ho badato molto, perchè avevo tanto sonno... Delle parole...

— Ma, di' insomma!... Non te ne ricordi nemmeno una?

— Aspetta... Sì! Hai gridato: «Al fuoco! Al fuoco!».

— Ah! — borbottò il Lupo coi pugni stretti — avrei fatto meglio a tagliarmi la lingua!

— E come avresti fatto, dopo, per chiacchierare con la piccina? — disse Hogg scoppiando in una risata. — Senza contare che il tempo dovrà sembrarle lungo aspettando...

L'ultima nebbia che ancora velava il cervello del Lupo si dissipò di colpo; e, raccolti in fretta il suo sacco, il piccone, la zappa e il fucile, egli si diresse correndo verso il luogo dove, il giorno prima, aveva lasciata Tatiana.

Tatiana non c'era più. Percorse l'accampamento e i dintorni, curvandosi su ogni dormiente... Niente. Corse alle slitte, niente; si spinse fino ad una roccia che segnava il limite dei fuochi: niente ancora. Allora attese che sorgesse il giorno, non sapendo che cosa pensare e che cosa temere.

Finalmente l'alba spuntò: livida, fosca, ma chiara abbastanza per guidarlo fra le cose. Invano rifece l'ispezione della notte, fermandosi ai posti dove s'era fermato.

In quel momento scorse Hogg che stava raggruppando i suoi uomini, e lo chiamò da lontano.

NOTIZIARIO SPORTIVO

XXXVII Convegno annuale

della Sezione di Trieste del C. A. I. - Società Alpina delle Giulie

La sezione di Trieste del C. A. I. - Società Alpina delle Giulie, terrà l'11 corr. a Pisino d'Istria il proprio XXXVII convegno annuale.

Ecco il programma della manifestazione che si annuncia brillantissima:

Ore 5.25: Partenza dalla stazione ferroviaria di Trieste-Campomarzio. — Ore 8.53: Arrivo a Pisino. — Ore 9: Ingresso a Pisino (m. 296); indi in marcia per la strada di Fianona. — Ore 10.15: Arrivo a Lindaro (m. 456); sosta sulle mura e refezione. — Ore 11: In marcia per il colle dei Brenani (m. 474) e per Pisinvecchio (m. 361); discesa al bivio «sopra la Foiba». — Ore 13: Ritorno in città; visita del Castello. — Ore 14: Pranzo sociale. — Ore 17: Adunata (davanti al teatro) per la partenza. — Ore 18.09: Partenza da Pisino. — Ore 21.32: Arrivo a Trieste-Campomarzio.

La quota di partecipazione al convegno è fissata in lire 44. Nella quota sono comprese le spese dei trasporti ferroviari, dei servizi di organizzazione e del pranzo sociale, esclusa la refezione di Lindaro.

Le iscrizioni al convegno sono valide soltanto se accompagnate dal versamento dell'intera quota di partecipazione.

Chi intende partecipare al convegno deve iscriversi al più tardi entro le ore 21 di venerdì 9 maggio presso gli incaricati della commissione escursioni. Questi assumeranno le iscrizioni seralmente nella sede sociale dalle 19 alle 21.

Per ragioni tecniche non si accetteranno per nessun motivo iscrizioni dopo le ore 21 del 9 maggio.

Al pranzo sociale potranno partecipare solamente coloro che si saranno regolarmente iscritti entro le ore 21 del 9 maggio.

Si prevengono i soci che a Lindaro saranno in vendita refezioni preparate per escursionisti.

Il percorso complessivo comprende circa tre ore di marcia, di cui circa tre quarti d'ora in salita. Non sono indispensabili scarpe chiodate; si consigliano però scarpe forti da campagna.

I partecipanti verranno divisi in gruppi; si fa un caldo appello agli escursionisti di attenersi scrupolosamente alle disposizioni dei capi gruppo che saranno nominati dalla Direzione.

I soci sono invitati a portare il distintivo del C. A. I.

E' necessario avere con sè la tessera sociale col talloncino del 1924. Da chi non avesse la tessera verrà riscossa la differenza di prezzo fra il biglietto ferroviario a prezzo normale e quello a prezzo ridotto.

Corsa ciclistica a coppie. Lo Sport Club Olympia indice e organizza per domenica 11 corr. una corsa ciclistica sociale a coppie sul percorso: Villa Opicina-Basovizza-Corgnale-Sesana-Villa Opicina, circuito da compiersi tre volte: complessivamente km. 87. La corsa verrà disputata tempo permettendo ed è libera ai corridori sociali di III e IV cat. La gara è a cronometro e alle coppie più deboli verrà concesso un vantaggio che verrà diffalcato sul tempo reale da essi compiuto. Le coppie partiranno a intervalli di 4 minuti con la precedenza di quelle più deboli. Le coppie che verranno sorpassate dovranno proseguire la corsa ben distanziate l'una dall'altra. Per garantire la massima regolarità alla gara, verranno posti controlli volanti a Basovizza, Corgnale e Sesana. La società organizzatrice ha messo in palio per questa gara 2 medaglie d'oro e 18 medaglie d'argento dorato. Le iscrizioni, gratuite, vengono accettate seralmente nella segreteria sociale e verranno chiuse irrevocabilmente sabato, alle 21. Il ritrovo dei corridori è fissato per le 14 di domenica a Villa Opicina; la partenza della prima coppia seguirà alle 15 precise.

L'inizio della stagione alpinistica sucaina. Domenica 11 corr. la «Sucai» indice la gita inaugurale della nuova stagione alpinistica, organizzando una salita al Monte Nero di Piedicolle (m. 1844) e la traversata del crestone del Hochkogel (m. 1937) e Spitzkogel (m. 1968). La partenza avrà luogo dalla Stazione di Campo Marzio con il diretto delle 5.35 per Piedicolle, ove si arriverà alle 8.50. Alle 12.30 si raggiungerà la cima del Monte Nero, alle 14.30 quella del Hochkogel ed alle 15 quella dello Spitzkogel. Si ritornerà a Piedicolle alle 20 per partire con il treno delle 20.50, arrivando a Trieste alle 23.45.

Le iscrizioni sono aperte sino a sabato alle 20, verso la quota di lire 30, viaggio di andata e ritorno compresi. Alla gita possono partecipare anche i non soci, se presentati da un socio. E' raccomandabile di portare la picozza od il bastone alto.

Con questa gita avrà inizio il vasto programma di escursioni in alta montagna, che la «Sucai» svolgerà nell'entrante stagione alpinistica, tanto nelle Giulie, come nelle Carniche e che culminerà nell'annuale grande escursione di luglio ed a Tendopoli la Fantastica, che quest'anno sorgerà fra le Dolomiti del Brenta. Varie altre importanti manifestazioni d'alta montagna sono allo studio.

Bollettino dello Stato Civile

del 1 maggio 1924

Nascite: maschi 7, femmine 6, totale 13.

Matrimoni: Giovanni La Moitie, impiegato privato con Giovanna Toncich, casalinga; Giuseppe Spizzamiglio, ferroviere con Maria Tinicolo, infermiera; Pantaleo Piazzolla, meccanico con Erminia Fachin, casalinga.

Decessi: Maria Tomba in Macorin, anni 64, privata; Bianca Student, mesi 5; Luigi Meula, anni 4; Egidio Novak, anni 1; Silvano Macarol, anni 1; Liliana Zurin, mesi 8; Antonio Krizmancic, anni 54, contadino; Maria Bianco, mesi 1; Francesca Sprocher in Paolilo, anni 90, privata; Antonio Budicin, anni 41, falegname; Libia Nadali, anni 10, scolara; Umberto Gei, anni 8, scolaro; Giuseppe Costantini, anni 47, spazzino; Antonia Cernel in Gulich, anni 28, casalinga; Caterina Sever, anni 66, casalinga.

del 2 maggio 1924

Nascite: maschi 9, femmine 5; totale 14.

Pubblicazioni di matrimonio: Giacomo Ammann, impiegato d'assicurazioni con Luisa Zakostelezky, maestra privata; Aldo Bassan, agente di commercio con Yole Coen, casalinga; Gaetano Branchini, bracciante con Teresa Miliavez, domestica; Federico Brezich, tramviere con Elisabetta Slauz, riscuotitrice; Pietro Bucciero, maresciallo 23.o regg. fanteria con Angela De Dona, civile; Antonio Buzan, bracciante con Francesca Frank, domestica; Giuseppe Cecchini, viaggiatore con Giulia Biondi, casalinga; dott. Arrigo Daveglia, impiegato con Elsa Boccasini, casalinga; Giovanni Devescovi, meccanico con Pasqua Blason, privata; Ugo di Majo, impiegato bancario con Maria Coceancig, casalinga; Vincenzo Flego, funaiolo con Paola Oblak sarta; Giusto Gall, bracciante con Giuseppina Antoncich, casalinga; Giuseppe Gherlanz, pesatore con Giovanna Reghent, casalinga; Giovanni Gregorich, guardiano notturno con Stefania Eurlan, domestica; Giacomo Carlo Rete, tornitore in legno con Maria Miclavez, privata; Francesco Lipout, carradore con Maria Poznik, prestaservizi; Livio Livi, professore con Olga Paladini, benestante; Giovanni Lopez, ferroviere con Clementina Brosich, privata; Biagio Marcianti, guardiano notturno con Giorgia Della Venezia, casalinga; Giuseppe Mlach, ferroviere con Caterina Samech, casalinga; Vincenzo Morese, spedizioniere doganale con Amalia Gardini impiegata; Raffaele Murrone, ferroviere con Raffaela De Giorgi, casalinga; Antonio Petkovich, bandaio con Isabella Netti, privata; Giorgio Piccoli, impiegato con Amelia Doratti, privata; Giovanni Pirievez, pistore con Vittoria Pahor, casalinga; Nicolò Ravalico, marinaio con Maria Giraldi, privata; Carlo Rebula, impiegato con Ines Mozzatto, privata; Attilio Rumolo, impiegato con Olga Schweller, casalinga; Virgilio Saulle, guardia daziaria con Teresa Schelanz, casalinga; Francesco Sillich, impiegato statale con Vittoria Brimsek, privata; Romano Tavasani, magazziniere con Maria Privileggi, casalinga; Luigi Ukmar, contadino con Carolina Sciuka, contadina; Giuseppe Venier, infermiere con Antonia Matcovich, casalinga; Vittorio Vittori, bracciante con Maria Pontini, casalinga; Gioacchino Zorzet, cuoco marittimo con Anna Pregarz, privata.

Decessi: Paolo Bruni, anni 1; Oliviero Corte, mesi 1; Elsa Starz, anni 3; Liliana Dagneiut anni 1; Michelina Del Longo in De Rossi, anni 61, privata; Maria Teresa Planz in Perpich, anni 83, privata; Anna Bandas in Gorinp, anni 64, casalinga; Angelo Cepach, anni 19, falegname; Augusta Chersin, anni 23, casalinga; Nicolò Mallardi, anni 29, barbiere; Paolo Mandel, mesi 3; Ernesto Zelenco, anni 64, fuochista; Maria Michele in Peternel, anni 63, casalinga.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani venerdì, alle 21, riunione di tutti i calcisti in palestra.

Sindacato provinciale fascista degli ingegneri. Il direttorio è convocato per questa sera, alle 19, in sala «Filippo Corridoni», via Pozzo Bianco N. 9. In considerazione di un importantissimo argomento da pertrattarsi, i consiglieri sono pregati di non mancare.

Gruppo «Balilla». Oggi, dalle 16 alle 17, esercitazioni di ginnastica nella palestra della civica scuola elementare e cittadina di via Mazzini per i manipoli della seconda centuria «Aldo Negri». Dalle 17 alle 18 per i manipoli della prima centuria «Guglielmo Oberdan». Domani, dalle 16 alle 17, per la sezione femminile e dalle 17 alle 18 il corso allievi capisquadra e allievi sergenti.

Unione magistrale triestina. Stasera, alle 18, il prof. Augusto Romagnoli tiene nella scuola di S. Vito una conferenza sugli istituti dei ciechi. Dopo la conferenza i fiduciari sono invitati a radunarsi nella sede sociale.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Oggi, alle 19.30, adunata dei premilitari del primo corso nella Palestra civica di via G. Parini, ingresso via U. Foscolo 13.

Società Alpina delle Giulie. Domani sera, alle 21, scade il termine per le iscrizioni al 37.o convegno annuale che avrà luogo a Pisino domenica prossima. Si ricorda ai soci che per ragioni di indole tecnica riguardanti l'organizzazione, non si accettano iscrizioni dopo tale termine.

Associazione di previdenza fra addetti statali. Oggi si terrà nella sala dell'Unione magistrale, Corso Vittorio Emanuele III 43, primo, il congresso generale ordinario di questo sodalizio.

Associazione ragazzi pionieri. Oggi, alle 15.30, adunata di tutti i partecipanti del primo nucleo «S. Giorgio» alle lezioni di equitazione nel maneggio di via Rossetti. Domenica 11 corrente il primo nucleo intraprenderà una gita alla volta del castello di Poverio; partenza dal Caffè Fabris alle 6; ritorno alle 18; colazione dal sacco. Quei pionieri che partiranno sabato sera, sono invitati a ritirare il materiale necessario nella sede.

Circolo esperantista. Con oggi si riprendono le consuete serate di conversazione del giovedì nella sede sociale (piazza della Borsa 9, secondo), dalle 20 alle 21. Si riceveranno anche le iscrizioni a socio e prenotazioni per il corso di prossima apertura. La riunione di questa sera ha particolare importanza per comunicazioni da farsi ai soci.

Società corale teatrale. Questa sera, alle 19.30, prova per il coro femminile. Domani, alle 20, coro maschile.

Società liutistica «Euterpe». La direzione è convocata per questa sera alle 21 in sede sociale. Oggi sono sospese le prove di drammatica. I soci del gruppo mandolinistico sono avvertiti che domani incominciano gli esami.

Gruppo escursionista studentesco. La direzione invita tutti i soci che partecipano alla marcia alpina indetta dall'U. O. E. I. a trovarsi in sede sociale oggi alle 19.30. Quelli che partecipano nella categoria B sono pregati di trovarsi venerdì, alle 19.30, in casa del vicepresidente.

Circolo sportivo bancari. Domenica gita ricreativa a Basovizza e Lipizza; ritrovo alle 7.30 in piazza G. Oberdan; pranzo dal sacco; si giuocherà al pallone, tamburello, volano ecc.

Gli inscritti al gruppo musicale sono pregati di passare questa sera in segreteria nei nuovi uffici di via S. Nicolò 13.

Domani venerdì i calcisti si trovino sul campo dell'U. S. T. alle ore 6.

Sport Club Olympia. La sezione ciclo-turistico indice per domenica il corrente una gita col seguente itinerario: Trieste, Villa Opicina, Sesana, Sattoriano, Vrabce, S. Vito, Vipacco, Mavce, Trebizani, Valle della Branizza, Riffenberga, Comeno, Duttogliano, Villa Opicina, Trieste. Ritrovo e partenza alle 6 precise dai Portici di Chiozza.

Associazione sportiva «Edera». Gli escursionisti che intendono partecipare alla marcia alpina indetta dalla U. O. E. I. si trovino questa sera alle 20.30 in Caffè Edison.

Gruppo escursionista «Stella Alpina». La sezione escursionista è invitata questa sera in sede sociale alle 20 per schiarimenti in merito alla gita indetta per domenica 11 corrente.

Sport Club Espero. Oggi, dalle 15 in poi, sul campo case del Lloyd si allenano tutti i calcisti. Alle 20.30 è convocata la commissione tecnica e alle 21 il consiglio direttivo.

Circolo Sportivo «Fulgor». I soci sono invitati al primo congresso generale ordinario che si terrà questa sera, alle 20, in sede sociale (Corso Garibaldi 25, secondo), con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale; 2) relazione finanziaria; 3) elezioni del consiglio direttivo; 4) eventuali.

Circolo sportivo internazionale. Sabato prossimo la sezione escursionisti intraprenderà una gita notturna alla volta del Monte Re; ritrovo in sede sociale alle 22.30; partenza alle 23. Le iscrizioni si ricevono in sede sociale dalle 20 alle 21.

Circolo Letizia. I soci sono invitati questa sera, alle 20, in sede.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: il successo di «Germaine» con Ria Bruna, Gemma De Sanctis, Augusto Poggioli, Umberto Casilini, Rodolfo Badaloni e Giulio Bonaiti. Un caldo successo ottenne ieri il bellissimo e commovente dramma «Germaine», tratto dall'omonimo romanzo. Il pubblico che numerosissimo accorse a tutte le rappresentazioni, mostrò di apprezzare la valorosa interpretazione della eletta schiera di attori italiani che prendono parte a questa film. Fu ammirato il soggetto del dramma che è ricco di situazioni di poderosa drammaticità. Anche la messa in scena è accurata e di bella fattura la fotografia. Oggi dalle 17 in poi, repliche di «Germaine». Ultima rappresentazione alle 22.30.

Modernissimo. Ultimo giorno in cui si replica il capolavoro della «Universal Film», «Il maschio», protagonista Reginald Denny. Prima rappresentazione alle 15; ultima alle 22.

Domani la magnifica film «Dolor di bambino», protagonista Jackie Coogan.

In preparazione «La congiura dei Valois» ovvero «Il giovane Medardo», dal celebre romanzo di Arthur Schnitzler, interpretazione dell'ungherese Varkony.

Cinema Edison. Oggi sarà proiettato il dramma storico «La congiura dei Fieschi a Genova», interpretato da Erna Morena. Grandiosa messa in scena, centinaia di attori, successo ovunque. Rappresentazioni dalle 16 in poi; ultima alle ore 22.

In preparazione «Sodoma e Gomorra», magistrale interpretazione della bellissima e seducente Lucy Doraine.

Francesca Bertini al Novo Cine. Il bellissimo dramma della vita napoletana «Assunta Spina» con protagonista Francesca Bertini, ha ottenuto anche ieri sera un bel successo. Oggi dalle 16 si replica.

Prossimamente: «Limite della follia», superba creazione di Italia Almirante Manzini.

Soava Gallone e la piccola Sabbatini al Cine Savoia, interpretano oggi il grande capolavoro «L'ombra di un trono», suggestivo e commovente dramma che entusiasmò tutti i pubblici del mondo. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Ore 21. Grande concerto sinfonico smaregliano.

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Almirante. Ore 20.30: «La poltrona 47», 4 atti di L. Verneuil.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La spedizione del principe Guglielmo di Svezia nell'Africa equatoriale».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «In Roma eterna sotto i Borgia», grande lavoro storico.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Kitra, fiore della notte».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Germaine» con Ria Bruna.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Il maschio» con Reginald Denny.

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «La congiura dei Fieschi a Genova» con Erna Morena.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Assunta Spina» con Francesca Bertini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Salomè», grandioso dramma d'amore, interprete la celebre artista Nazimova.

Teatro del Popolo (San Giacomo). Oggi dalle 17 in poi: «La piccola parrocchia» con Italia Almirante Manzini, Amleto Novelli, Oreste Bilancia, A. Collo e Pieri.

CORRISPONDENZA APERTA

Curiosità non appagata. Marcella Sabbattini ha sette anni; i suoi genitori sono artisti cinematografici. — *Bella Italia.* Per scrivere al piccolo artista americano Jackie Coogan dovete rivolgervi alla «Associated First National Pictures», Hollywood - California U. S. A. — *Carletta.* Non ti innamorare di Capozzi: è il più vecchio attore cinematografico. — *A. Piccolomini.* Priscilla Dean ha lavorato presso diverse case cinematografiche. Il suo indirizzo si può averlo ora dalla «Fox-Films» agenzia per l'Italia in Roma. — *Carletta.* Leda Gys ha pochi anni, nessun marito e nessun figlio. Sta a Napoli. — *Primaverina.* Soava Gallone non è giovanissima; è bellissima e ciò è abbastanza. — *Scommessa.* Francesca Bertini si ammirò a Trieste anche ne «La signora delle Camelie». — *Triestina patoca.* Max Linder e Ridolini sono due ben differenti comici; godono grande popolarità e ambidue hanno la loro parte fedele e assidua di pubblico. — *Studente nautico.* Ellen Richter è un'artista tedesca della «Decla Film» di Berlino. — *Rodolfo.* Agnes Ayres appartiene alla società «Artisti associati» di Hollywood, S. U. A. — *Curiosità non appagata.* La film «La peste a Firenze» è della «Decla Film» di Berlino.

Marina e Navigazione

Avvisi ai naviganti

Segnalazione di mina: L'Istituto idrografico della R. Marina informa che a circa tre miglia dalla costa fra Porto Levante e Punta della Maestra, in tredici metri di acqua esiste, poggiata sul fondo, una mina segnalata da un gavitello sormontato da asta.

Ricupero R. N. «B. Brin». La Capitaneria di porto di Brindisi informando che sono stati iniziati i lavori di ricupero degli avanzi dello scafo della R. N. «Benedetto Brin», avvisa che, per non recare grave danno all'opera dei palombari addetti ai lavori stessi, è indispensabile che i piroscafi, che attraversano lo specchio acqueo del porto esterno, vadano a velocità molto moderata.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 7 per l'8 maggio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nostromi: 274; marinai: 3421; giovani di cop. in I: 1256; giovani coperta II: 803; mozzi coperta 1113; capi fuochisti: 205; fuochisti 5127; carbonai 2811; operai meccanici: 275: operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 261; giovani cucina: 150; mozzi cucina: 265; camerieri in I: 368; giovani camera: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 89.

Da richiamare: nostromi: 261; giovani coperta I: 1090, 1185, 1166; giovani coperta II: 800; fuochisti: 5105; carbonai: 2807; op. meccanici: 271; giovani cam.: 169; mozzi cam.: 327; 314, 306.

Turno Lloyd: marinai: 862; giovani in I: 297; giovani in II: 311; mozzi coperta: 34; fuochisti: 1090; carbonai: 563; operai meccanici: 81; elettricisti: 85; mozzi macchina: 36.

Turno speciale; cameriere: 3; mozzi camera 2.

Imbarcati: cameriere: 1; camerieri: 1; mozzi camera: 2;

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 209; carpentieri in I: 21; in II: 62: nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 662; giovani di coperta in II: 314; mozzi coperta: 222; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1077; fuochisti per nafta: 2; carbonai: 540; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 36; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 300; I camerieri da carico: 52; II camerieri da carico: 21; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 10; da carico: 17; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 32; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; I cambusieri da passeggieri: 25; I cambusieri da carico: 30; II cambusieri: 31; III cambusieri 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 23; II infermieri: 22; I infermiere: 41; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 211; mozzi di camera: 101; giovani di cucina 170; mozzi cucina: 70; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori: 66; pasticceri: 2; macellai: 23.

Da richiamare: nostromi II: 14; marinai: 624, 625, 626, 642, 632, 623, 640, 636, 631, 649, 651, 602, 647, 617, 635, 643, 616, 634, 652, 638, 607; fuochisti: 689, 1010, 915; carbonai: 512; operai meccanici 46, 36; II camerieri carico: 17; III cuochi: 39; macellai: 24; giov. cucina: 164.

Turno Libera Triestina: marinai: 153; giovani di coperta in I: 46; mozzi di coperta: 39; fuochisti: 193; carbonai: 85; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 19; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 135, 143; giovani camera: 18; mozzi camera: 29.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 114; giovani coperta: 68; mozzi coperta: 45; capi fuochisti: 17; fuochisti: 133; carbonai: 86; cuochi in I: 45; giov. cucina: 148; mozzi cucina: 42; camerieri in I: 31; giov. di camera: 47; mozzi camera: 10.

Da richiamare: marinai: 103.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 17; giovani cop. in I: 14; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 47; carbonai: 30; cuochi in I: 14; mozzi: 10; camerieri in I: 15; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti:5; fuochisti: 63; carbonai: 26; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 9.

Richiamati: carbonai: 7; marinai: 36, 35; fuochisti: 47.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 23; fuochisti: 14; carbonai: 3; mozzi coperta: 2; giovani camera: 4; mozzi camera: 3.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 2; nocchieri macchina: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Radivo-Frausin: marinai: 6; giov. cop.: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 8.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2.

Turno A. G. e V. Cosulich: marinai: 6; fuochisti: 5; cuochi: 2; mozzi camera: 2.

Totale iscritti al 7 maggio: 3102; imbarcati e cancellati: 12; totale iscritti all'8 maggio: 3090.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Carolina» naz. da Venezia; «Jonio» ol., da Amsterdam, con 1100 tonn. di merci; «Palatino» naz., da Venezia con 54 pass.; «Beograd» jugosl., da Susak con 2 pass. e 42 tonn. di merce; «P. Nomikos» ell., da Stratoni con 11 pass., 3570 tonn. di piriti e 55 tonn. di altra merce.

Partirono ieri i piroscafi: «Livorno» ingl., per Londra; «Ellenia» naz. per Bona; «Vulcanus», ol., per Amsterdam; «Lovrjenac» jugosl., per Bari; «Dalia» naz. per Costantinopoli; «Molfetta» naz. per Venezia; «Palatino» naz. per Venezia.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto Vittorio Emanuele III: H. 32: «Carolina»; M. 0, H. 30: «Monte Ossero»; H. 22: «Metcovich»; R. II, H. 17: «Anna Vassilakis»; H. 14: «Juno»; H. 12 a: «Beograd»; H. 12 c: vel. «Palmarino»; R. III, H. 5: «Alberta»; M. III, H. b: «Principessa Jolanda»; H. c: «Aventino»; R. IV, H. 3: «Sausenberg»; H. 1: «Vienna»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Astarte»; Riva Nazario Sauro: «S. Giorgio», «Arsa»; Molo Venezia: «Belrorie», «Cyclops»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», «Indefioenter»; Riva Ottaviano Augusto: «Anfora»; Molo Fratelli Bandiera: «Jadera».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Sunroy»; M. V: «A. Brunetti»; H. 53: «Gerania»; R. VI, H. 55-58: «Vladimir»; H. 58: «Nomikos»; H. 69: «Gianicolo»; R. VII, H. 69-71: «Assyrian»; H. 71: «Rosandra».

Arsenale del Lloyd: «Gorizia», «Almissa», «Sarajevo», «Remo», «Semiramis», «Africa», «Tevere», «Duino», «Carnaro».

Molo di Servola: «Britannia», «Jugoslaven Prvi».

Cantiere S. Rocco: «Dan».

Molo Olii: «Maronian».

Riva Ferriera: «Lucia».

RASSEGNA DELLE BORSE

7 maggio 1924

BORSA DI TRIESTE

Rendita 3½%	85.25	Nav. Lloyd Triest.	2600
Consolidato 5%	93.20	» Lussino	765
Banca d'Italia	1662	» Martinolich	185
Banca Adriatica	255	Strade ferr. med.	347
Commerciale Ital.	1338	» » mer.	528
Commerciale Triest.	707	Oceania	150
Credito Italiano	957	Premuda	650
Banco di Roma	109	Tramway	185
Credito Popolare	254	Tripcovich	505
Zivnostenska	262	Ampelea	539
C. gen. risp. ungh.	80	Beni Stabili	1290
Assic. Generali	5830	Cant. Nav. Triest.	237
Assic. Ital. (1923)	2135	Com. Dalmazia	380
Infortuni Milano	2840	» Isonzo	148
Grandine Merid.	870	» Spalato	568
Riun. Adriatica	3500	Kerka	430
Nav. Adria	445	Gas Roma	820
» Merc. S. A.	110	Ilva	255
» Cosulich	[illegible]	Montecatini	297
» Dalmatia	310	Off. Nav. Triest.	160
» Gerolimich	1530	Pastificio Triestino	282
» Gener. Ital.	674	Pilatura Riso	670
» Libera Triest.	548	Stab. Tecnico	860
» Istria-Trieste	315	Terni	622

CAMBI: su Amsterdam da 825 a 840; su Belgio da 119 a 121; su Francia da 146 a 145.75; su Londra da 97.50 a 97.75; su Nuova York da 22.15 a 22.25; su Svizzera da 395 a 398; su Bucarest da 11.25 a 11.75; su Praga da 65.30 a 65.75; su Ungheria da 0.02¼ a 0.03½; su Vienna da 0.0310 a 0.0320; su Zagabria da 27.65 a 27.90.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0310 a 0.0320; dinari da 27.70 a 28; dollari da 22.10 a 22.25; pezzi da 20 franchi da 85.50 a 86.25; lire sterline b. n. da 97.40 a 97.70.

Cambio ufficiale dell'oro: 6-5-24, lire 429.86.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del giorno 7: Corso medio 84.99; singole: Milano 84.50, Roma 85.0875.

BORSA DI MILANO

Banca d'Italia 1660; Commerciale It. 1338; Credito It. 955; Banco Roma 110; Ferr. Mediterranee 337; Ferr. Meridionali 535; Rubattino 668; Libera Triestina 550; Snia 342; Terni 620; Miani e Silvestri 152; Breda 401; Ansaldo 23; Montecatini 293; Metallurgica It. 187; Fiat 556; Isotta 10.25; Ilva 260; Elba 70 ex; Cascami Seta 1188; Lanificio Nazionale 825; Lanificio Rossi 4025; Cotonificio Cantoni 3700; Cot. Veneziano 379; Cot. Meridionale 120; Roesari Varzi 800; Pirelli 770; Industrie Zuccheri 739; Raffineria Lig. Lomb. 920; Distillerie Italiane 270; Molini Alta Italia 690; Eridania 597; Gulinelli 249; Edison 773; Adriatica di Elettricità 170; Marconi 164; Vizzola 1273; Conti 442; Negri 149; Lig. Tosc. di Elettricità 307; Esercizi Elettrici 145; Esport. Italo-Am. 790; Costruzioni Venete 259; Beni Stabili 1295; Grandi Alberghi 200.

CAMBI: Francia 145.20; Svizzera 395.85; Londra 97.75; New York 22.235; Vienna 0.0325; Bucarest 11.60; Belgio 118.10; Spagna 308; Praga 65.75; Budapest —.—.

BORSA DI GENOVA

Banca d'Italia 1642; Commerciale It. 1330; Credito It. 953; Banco Roma 110; Ferr. Meridionali 534; Ferr. Mediterranee 346; Libera Triestina 557; Cosulich 645; Terni 621.

BORSA DI TORINO

Commerciale It. 1338.50; Credito It. 960.50; Banco Roma 109; Ferr. Meridionali 536; Ferr. Mediterranee 348; Cosulich 656; Terni 622.

BORSA DI ROMA

Banca d'Italia 1650; Commerciale It. 1334; Credito It. 960; Banco Roma 109.50; Ferr. Meridionali 537; Cosulich 645; Libera Triestina 550; Terni 620; Gas 899; Elettrochimica 140; Forze Idrauliche 445; Obbl. Venezie 85.

Stampato ed edito
Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».

IL PURGANTE

che agisce in poche ore vi dà un sollievo momentaneo ma

NON VI CURA

la stitichezza abituale che è una vera e propria malattia cronica

PER CURARVI

occorre un rimedio che regoli gradatamente le funzioni dell'intestino.

AUGUSTO MURRI

Ha ideato a questo scopo il

RIM

che ha azione blanda ma sicura, non irrita ed è delizioso al palato.

In tutte le farmacie

AGEN. GEN. ITALIANA FARMACEUTICI
MILANO (3), Corso Venezia 14

LA SCATOLA DA 20 SQUISITI BOMBONS o vasetto marmellata L. 9.90

«Pro Ospizio Marino Bolognese Augusto Murri».

Hôtel e Ristorante Andre
ad AURISINA

Bosco di pini, congiunzione automobilistica con Sistiana, indicatissimo per villeggiatura
Apertura 1.o giugno

LA SCUOLA in CASA!

Interessante opuscolo illustrato contenente i programmi per la preparazione per corrispondenza celere, economica, coscienziosa a tutti gli esami, licenze e Diplomi governativi, patente Segretario Comunale, corsi di Stenografia Nazionale, Dattilografia, Lingue estere, Contabilità, Cultura Commerciale, ecc.
GRATIS a chiunque ne faccia richiesta:
ISTITUTI "E. MESCHINI,,
ROMA (1) - Via IV Novembre, 88

GITA
in Austria e Germania
DA TRIESTE PER POSTUMIA, VIENNA, BERLINO, MONACO

dal 27 maggio all'8 giugno 1924. Programma attraentissimo con nuove ed importanti agevolazioni. Informazioni e prenotazioni presso:
UFFICIO VIAGGI E TURISMO
Agenzia biglietti FF. SS., via della Borsa 2

GRANDE ALBERGO PARADISO
800 m. s. m.
Pontepetri (uff. post.-telegr. Stazione ferrov. Pracchia)
Apertura 20 maggio

Soggiorno preferito tra i preferiti. Clima ottimo. Frescura deliziosissima. Adiacenze meravigliose. Orchestra. Lawn-Tennis. Skatting. Foot-ball. Tiro a volo. Caccia. Escursioni. Impianto idroterapico. Dottore. Servizio di restaurant.

Cura Primaverile

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba. La migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA-MIGONE

L'acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.
Una sola applicazione rimuove la forfora e da ai capelli una bellezza speciale

La CHININA-MIGONE si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri
Deposito generale da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici
OFFICINA di PROFUMERIE - SAPONI DA TOLETTA, MEDICINALI E PER L'INDUSTRIA - CIPRIE - PROFUMI - LOZIONI - SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOLETTA E DI CHINCAGLIERIA PER FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI, ecc.

Soc. An. Lubrificanti Ernesto Reinach - Milano
AGENZIA DI TRIESTE
Mann & Rossi
SOCIETÀ A G. L.
Uffici Piazza G. Oberdan 1
Magazzino
Via S. Francesco 25

Domandate
CREMA MARSALA PFEIFER

SMALTI
„CRISTALLO"
della ditta
GIOACHINO VENEZIANI
In tutti i colori
Presso le migliori drogherie

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE, domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, ottimo personale nazionale ed estero, per famiglie, restaurants, hotels, bars, caffè, luoghi di cura, offre con sollecitudine l'Autorizzata Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 50112 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, scelto personale di tutte le nazionalità, per famiglie, bars, caffè, hotels, per Trieste e fuori, offre prontamente il «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 50114 A

CUOCO offresi per restaurant, trattoria, anche fuori città. Via Capello 2, pt. 49287 A

DONNA offresi per servizio mattina oppure tutto il giorno. Via Pondares N. 3, presso portinaia. 49441 A

PERSONA sola, fidata, capacissima cucinare, offresi a piccola famiglia o persona sola, per posto stabile. Scrivere «50062 A» Piccolo. 50062 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE diverse, per pensione, cuoche per restaurants, domestiche per case private e locali, cercansi d'urgenza. Via Valdirivo 23, Agenzia Nazionale. 50112 B

A. DOMESTICA brava, con attestati, buon trattamento, cercasi. Timeus 14, IV. 49476 B

A. DOMESTICA, ottimi attestati, cercasi. Carducci 22, II, destra. 49415 B

A. DOMESTICHE, prestaservizi, cameriera, cuoche ed altro personale per hotels, restaurants, bars, pensioni, in Trieste, stabilimenti balneari, Roma, Milano ed altre città, cercansi. Presentarsi «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 50114 B

BAMBINAIA sana, giovane, forte, per due bambini, 4 e 3 anni, cercasi da ottima famiglia dimorante in una villa di città. Indirizzo Piccolo. 49272 B

CUOCA capace, onesta, cercasi per distinta piccola famiglia, in villa. Indirizzo Piccolo. 49146 B

CAMERIERA pratica, sappia stirare e cucire bene, circa 30 anni, cercasi prontamente da piccola famiglia. Presentarsi giovedì, 4-6, S.S. Martiri 9, Cuzzi. 49968 B

CUOCA cercasi. Via S.S. Martiri 12, II, destra. 49229 B

CUOCA capace, per ristorante, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 49417 B

DOMESTICA capace, per trattoria, cercasi. Via Toro 6, Trattoria Sandro. 49393 B

DOMESTICA 20-25 anni, brava, slovena o tedesca, per due persone, cercasi. Scorcola 526, II. 49313 B

DOMESTICA capace cucinare, con attestati, cercasi, buona paga, buon trattamento. Palestrina N. 3, II, Zernitz. 49567 B

DOMESTICA con attestati cercasi. XX Settembre N. 57, primo. 49597 B

DOMESTICA giovane, per lavori leggeri, friulana, cercasi. Indirizzo Piccolo. 49533 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi, buona paga. Indirizzo: Piazza Libertà N. 5, II, porta 8. 49493 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi da piccola distinta famiglia. Carducci 22, porta 13. 49487 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Corso Vitt. Em. III 25, II. 49457 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Gatteri 9, II, sinistra. 50084 B

DOMESTICA onesta, capace di tutti lavori, cercasi. Via Parini 8, IV, porta 15. 50046 B

DOMESTICA con attestati, pratica tutti i lavori, sappia anche cucinare, cercasi. Via Vittoria Colonna N. 6, III, Tschernatsch. 8200 B

DOMESTICHE due cercansi, buono stipendio. Vareton. Via Giulia 27. 49327 B

DONNA servizio, giovane, capace, dalle 8 alle 12, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 49421 B

DONNA servizio, pomeriggio, cercasi. Chiozza 11, primo. 49273 B

DONNA forte, per lavoratorio materassi, cercasi. S. Giacomo in Monte 6. 49537 B

DONNA per aiuto cucina, osteria, stabile, anche dormire, cercasi. Indirizzo Piccolo. 49605 B

PRESTASERVIZI, due ore mattina e due dopopranzo, cercasi. Via Cesare Battisti 25, III, destra, interno. 49563 B

PRESTASERVIZI giovane e forte, per la mattina, cercasi. Via Zaccaria 6, I. 49429 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi per alcune ore al giorno. Crociferi 6, mezzanino. 49553 B

PRESTASERVIZI bravissima, per tutto il giorno, cercasi. Via G. Gallina 5, III, sinistra. 49451 B

PRESTASERVIZI, dalle 8 alle 17, cercasi. Via Giulia 82, V, porta 18. 49439 B

PRESTASERVIZI, alcune ore mattina e dopopranzo, cercasi. Presentarsi: dalle 8 alle 8.30, oppure dalle 2 alle 3.30, Boccaccio 20, IV, Rauwolf. 50010 B

PRESTASERVIZI, dalle 2 alle 7, cercasi, L. 80 mensili. Giustinelli 1 a, porta 23. 8190 B

PRESTASERVIZI brava, tutta giornata, cercasi prontamente. Via Kandler 1, porta 12. 50160 B

RAGAZZA brava cercasi. Presentarsi con attestati, Via Valdirivo 2, II, sinistra. 49905 B

I collettivi continuano in VI pagina.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZA che sappia cucinare cercasi. Presentarsi: Via Udine 12, II, porta 16, dalle 8 alle 12, e nel dopopranzo, dalle 2 alle 4. 49960 B

RAGAZZA diciassettenne, per piccola famiglia, cercasi. Pacor, Piazza Borsa 3, IV. 49992 B

RAGAZZA istriana cercasi. Trattoria Nichetto. 49341 B

RAGAZZA 15 anni cercasi da piccola famiglia. Pasta, Pier Paolo Vergerio 228, scala seconda, terzo. 49281 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Alfieri 12, IV, porta 13. 49597 B

RAGAZZA di servizio, con attestati, dalle 8 alle 19, cercasi. Via Rossini 26, porta 13. 50134 B

RAGAZZA, per alcune ore al giorno, cercasi. Kandler 7, IV, sinistra. 49539 B

RAGAZZA prestaservizi, onesta, brava per tutti i lavori, cercasi. Mazzini 27, IV. 49513 B

RAGAZZA per lavori di casa cercasi prontamente. Via S. Michele 31, III. 49511 B

RAGAZZA cercasi prontamente. Massimo D'Azeglio 21, I, sinistra. 49485 B

RAGAZZA prestaservizi, capace tutto, con attestati, dalle 7 alle 17, cercasi. Settefontane 34, porta 4. 50052 B

RAGAZZA prestaservizi, scrupolosamente onesta, cercasi. Presentarsi attestati, Gatteri 28, I. 50000 B

RAGAZZETTA capace, con referenze o certificati, cercasi. Cecilia 13, III. 49391 B

RAGAZZETTA dai 14 ai 15 anni, possibilmente friulana, cercasi per bambina; soltanto giornata. Via Rossetti 23, I, porta 6. 49277 B

RAGAZZETTA prestaservizi capace cercasi. Via Galilei 1, V, porta 17. 49575 B

Domanda d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. OFFRO 100 lire chi mi procura un posto sorvegliante guardarobiera, direttrice casa distinta qui o fuori. Scrivere «49527 C» al Piccolo. 49527 C

A. PERFETTO corrispondente, indipendente, inglese, francese, italiano, cerca occupazione alcune ore seralmente. Scrivere «49356 C» Piccolo. 49355 C

AGENTE manifatture conosce italiano tedesco, slavo, ottime referenze offresi. Scrivere «48697 C» Piccolo. 48697 C

BILANCI, impianti partita doppia, revisioni, ecc., eseguisce espertissimo contabile. Scrivere «49982 C» Piccolo. 49982 C

CAPO ragioniere bilancista, ex vice direttore raffineria petrolio, competentissimo nel ramo, lunga pratica, conosce diverse lingue, con primarie referenze e cauzione, cerca posto direttivo, pronta entrata. Gentili offerte all'indirizzo M. H., Fiume, via Trieste N. 20, II. 12569 C

CHAUFFEUR cerca posto famiglia anche solo pomeriggio e domeniche. Scrivere «49437 C» Piccolo. 94437 C

CONTABILE, assolto scuola superiore commercio, perfetta conoscenza qualsiasi ramo contabilità, offresi per impianti, aggiornamenti, revisioni, consulenza ecc. Massima serietà, referenze ineccepibili. Scrivere «49607 C» al Piccolo. 49607 C

CONTABILE bilancista, cassiere, corrispondente italiano, tedesco, conoscenza francese, croato, dattilografo, offresi primaria ditta. Scrivere «50090 C» Piccolo. 50090 C

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, francese, indipendente, nonchè contabile cerca impiego serio, rimunerativo. Scrivere «47039» al Piccolo. 47039 C

CORRISPONDENTE tedesco, rumeno, cerca posto possibilmente presso ditta in tessuti. Scrivere «50032 C» Piccolo. 50032 C

ESPERTO commercio, pratico lavoro scrittoio, magazzino, perfetto italiano, tedesco, bravo piazzista, ottime referenze, offresi. Scrivere al Piccolo «50088 C». 50088 C

EX carabiniere, serio, di massima fiducia, offresi per guardia o vigile ore notturne oppure per qualsiasi lavoro, anche per esercizio ore mattutine e serali, e tutti interi giorni festivi. Scrivere «50174 C» Piccolo. «50174 C

GELATIERE specialista cassate, spumoni, gelati, punch, sciroppi, specie: orzata, cerca occupazione per stagione. Via dei Rettori 2, terzo. 8194 C

GIOVANE corrispondente tedesco, inglese, italiano, pratico, desidera cambiare posizione. Scrivere «49966 C» Piccolo. 49966 C

IMPIEGATO assoluta fiducia, corrispondente italiano, tedesco, stenodattilografo, contabile, offresi anche altro lavoro. Scrivere «49984 C» Piccolo. 49984 C

PERSONA seria, moralità, onestà, ineccepibili primarie referenze, cerca posto quale cassiere, contabile amministratore od altra mansione fidata. Pretese ragionevoli avendo altro provento. Scrivere «48285 C» Piccolo. 48285 C

PERSONA offresi a casa editrice per tradurre dall'italiano in tedesco. Scrivere «49613 C» Piccolo. 49613 C

PISTORE pratico offresi. Fabbri 4, secondo. 49461 C

RAGAZZO 15 anni, pratico negozio commestibili, offresi. Scrivere «50006» C Piccolo. 50006 C

RAGIONIERE capacissimo, perfetto corrispondente, capacità direttive, occuperebbesi anche piccole amministrazioni. Scrivere «50148 C» Piccolo. 50148 C

SIGNORA trentenne pratica lavori ufficio, conoscenza lingue, offresi quale impiegata. Scrivere «49611 C» Piccolo. 49611 C

SIGNORA anziana, brava massaia, paziente con ammalati, pratica viaggiare, offresi posto di fiducia anche fuori di Trieste, miti pretese. Scrivere «49316 C» Piccolo. 49316 C

SIGNORA offresi per lavoro, bravissima cucinare, in cambio stanzetta, vitto, piccolo compenso. Indirizzo: Commerciale 5, terzo, destra. 49971 C

SIGNORINA perfetta corrispondente, tedesco, pratica commerciale, dattilografa, offresi. Scrivere «4964 C» Piccolo. 49611 C

SIGNORINA ventenne, tedesca, cerca occupazione bambinaia, uno o due bambini. Michelangelo N. 20. 50028 C

SIGNORINA assisterebbe volentieri persona adulta; offresi pure cameriera o donna chiavi. Scrivere Paolini, via Carlo Stuparich 17, I. 49447 C

SIGNORINA conoscenza lingue, energica, pratica viaggiare, commercio, cerca posto. Scrivere «50128 C» Piccolo. 50128 C

SIGNORINA 17enne, pratica manifatture, offresi quale commessa. Scrivere «49175 C» Piccolo. 49175 C

VEDOVA svelta, brava qualsiasi lavoro casalingo, offresi pomeriggio. Scrivere «49423 C» al Piccolo. 49423 C

VEDOVA di guerra, sola, 47.enne, offresi quale portinaia. Scrivere «49293 C» Piccolo. 49293 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina, biancheria, ecc., esattezza, sollecitudine. S. Francesco 26, terzo. 46952 CC

A-JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Rieger. 01132 CC

A. PLISSE', punto inglese, macchina. San Nicolò 13, II, destra. 8201 CC

A. RICAMI macchina, catenella, spugna, plissée, a jour, bottoni, punto inglese, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 48877 CC

FALEGNAME ebanista, raccomandasi famiglie lucidare, riparare mobili e pianoforti, qualsiasi altro lavoro. Via Filippo Corridoni 13. 49509 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, a prezzi miti. Piazza Goldoni 6, portinaio. 56124 CC

PITTORE restaura appartamenti, stanze, 40 in poi. Rebez, San Vito 9. 8187 CC

POLTRONE letto ferro, adatte villeggianti, bagni, privati, infermi. Madonna Mare 15, Cramer 8188 CC

RICAMATRICE monogrammi, a j-our, offresi. Via Scussa 8, quarto, porta 12. 49325 CC

RICAMATRICE perfetta assume lavoro a giornata. Chiozza 43, terzo, 11. 50030 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio, Corso Garibaldi 4, porta 15. 48603 CC

SARTA bravissima confeziona subito vestiti, tailleurs ultima moda, lire 50; vestiti passeggio lire 30; rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 49241 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, pirta 6. 49091 CC

SARTA offresi a giornata, lavori semplici. Indirizzo al Piccolo. 49255 CC

SARTA giornata offresi qualunque lavoro, prezzo mite. Scrivere «49307 CC» Piccolo. 49307 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo garantito, fattura vestito comprese fodere fine titolo reclame, lire 140. Donadoni 1, I. 50150 CC

TAPPETI persiani, turchi, riparansi; lavoro esatto. Maestro orientale, Artisti 7. 49530 CC

VEDOVA giovane cerca lavoro stirare, cucire, a giornata. Indirizzo Piccolo. 49291 CC

Posti disponibili Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENZIA Assicurazioni cerca prontamente signorina praticante, miti pretese. Scrivere con referenze «50172 D» Piccolo. 50172 D

AIUTANTE gilettaia cercasi. Sartoria Crudeli, via S. Sebastiano 1, II. 8195 D

CORRISPONDENTE nelle lingue tedesca ed inglese, con cognizioni dell'italiana, lavoratore assolutamente indipendente e che possa assumere le mansioni di sorvegliante di altri lavori di ufficio, viene ricercato per entrata preferibilmente pronta. Saranno prese in considerazione soltanto offerte di primarie forze. Stipendio corrispondente alla capacità. Curriculum vitae breve ma esauriente. Scrivere «49379 D» al Piccolo. 49378 D

APPRENDISTA per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 49533 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 49301 D

DITTA in droghe cerca magazziniere con perfetta conoscenza ramo. Offerte dettagliate, scrivere «49329 D» Piccolo. 49329 D

FALEGNAME mezzo lavorante cerca Enrico Preuer, via S. Lazzaro 20. 49357 D

FOTOGRAFO copista bravo, cerco prontamente. Presentarsi nel pomeriggio, via G. Gallina 2, Menegato. 49595 D

GARZONA di bianco cercasi. Canova 11, II, porta mezzo. 49956 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Via S. Spiridione N. 1. 49411 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Canova 22, p. 22. 49347 D

GELATIERE perfetto cercasi da primario caffè, stipendio, interessenza utile. Offerte «49986 D» Piccolo. 49986 D

GIOVANE intelligente, serio, disposto visitare famiglie, cerca «Le due catene», via Istituto 22, pianterreno. 50146 D

GIOVANI attivi, intelligenti, cercansi; iniziarli facile lavoro acquisizione rimunerato. Scrivere «49323 D» Piccolo. 49323 D

LAVORANTE sarta, pratica confezioni militari cercasi. Sartoria De Cerghe, via Milano 24, I. 49561 D

LAVORANTE calzolaio per uomo, lavori fini, viene assunto prontamente, non capace inutile presentarsi. Micolich, Udine 32. 49499 D

LAVORANTI calzolai cercansi. Via Arcata 19. 49569 D

LAVORANTI calzolai da donna cercansi. Gaetano Derfle, via Madonnina 10, I. 49525 D

LAVORANTI calzolai abilissimi, uomo, signora e riparazioni, cercansi. Salmi, Corso 13, II. 50144 D

LAVORANTI calzolai abili per lavori inchiodati, mezzo lavorante per riparazioni, cercansi. Via Madonnina 17, Pascolini. 49455 D

LAVORANTI, uomini, donne, cercansi. Sartoria Greco, Manzoni 24. Inutile presentarsi se non capacissimi. 49435 D

LAVORANTI, pantalonaie, gilettaie, per lavori forniture, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 50078 D

MEZZA lavorante sarta donna brava, cercasi. Salice 4, primo, destra. 50170 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Piazza N. Tommaseo 4. 01130 D

MEZZO lavorante cerca Sartoria Zamariani, Giulia 30. Inutile presentarsi se non capace. 41603 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Carlo Ghega N. 9. 49403 D

MEZZO lavorante calzolaio lavori cucito, cercasi. Micolich, Udine 32. 49501 D

MURATORE capace costruzione forni per caldaie, cerca Tintoria «La Triestina», via R. Zovenzoni 4. 50044 D

OPERAIE sarte cerco per lavori militari. Caposarto Caserma Roiano. 49363 D

PENSIONATO per riscossioni e piccoli lavori di ufficio cercasi. Preferiscesi con cauzione. Scrivere «50074 D» Piccolo. 50074 D

PRATICANTE per negozio, buona famiglia, cercasi. Presentarsi Türk, S. Lazzaro 10. 000 D

PRINCIPIANTE sarta donna cercasi. Via Giulia 68, I, Dilena. 49962 D

RAGAZZA quattordicenne, mezza lavorante legatrice libri, cercasi. Indirizzo Piccolo. 49305 D

RAGAZZO cercasi per lavoratorio orefice. Riborgo 23, primo, Marzari. 49978 D

RAGAZZO pratico città per magazzino vini, cercasi. Iurcev, Romagna 22. 49393 D

RAGAZZO 15.enne per distribuire giornali cercasi. Mazzini 39. 49583 D

RAGAZZO quindicenne, aiutante muratore cercasi. Valdirivo N. 23, I p., porta 4. 49541 D

RAGAZZO bandaio e installatore, mezzo lavorante, cerco. Piccolomini 8. 49495 D

RAGAZZO mezzo facchino cercasi. Via Vasari 18, Fabbrica pantofole. 49467 D

RAGAZZO cercasi. Pizzarello, via S. Sebastiano 8. 8193 D

RICAMATRICE cerca garzona. Indirizzo Piccolo 49581 D

SARTA per lavori semplici oppure cucitrice a macchina, purchè svelta, cercasi a giornata. Presentarsi indirizzo Piccolo, ore 13-14. 50080 D

SARTORIA donna cerca mezza lavorante, signorine volonterose imparare. Paduina 11. 49555 D

SIGNORINA giovane, bella presenza, per banco trattoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 49483 D

STIRATRICE perfetta, specialmente per vestiti assume subito Stireria, via Battisti 20. 49958 D

STIRATRICE brava cercasi pel pomeriggio. Via Rossetti 25, II, 9. 49507 D

STIRATRICI abili e pulitrice-tintitrice cerca prontamente Stabilimento locale. Indirizzo al Piccolo. 49279 D

VENDITRICE cercasi: vitto, abitazione e lire 60 mensili. Scrivere «49663 D» Piccolo. 49663 D

VENDITRICE per cartoleria, manifatture, cercasi; vitto, alloggio e lire cento mensili. Scrivere «12866 D» Piccolo. 12866 D

VENDITRICE per cartoleria, manifatture, cercasi. Scrivere «48667 D» Piccolo. 48667 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A BARCOLA cercasi stanza bene ammobiliata per una persona, con colazione, giardino ombroso, vista al mare, per 4 settimane. Scrivere con prezzo «50152 E» Piccolo. 50152 E

AMMOBILIATA, luce, centro, possibilmente libera cerca signore presso persona distinta. Condizioni scrivere «49373 E» Piccolo. 49373 E

AMMOBILIATA elegantemente, luce, massima pulizia, centro, cerca commerciante, primo giugno, presso distinta famiglia, non mestierante. Offerte «49357 E» Piccolo. 49357 E

AMMOBILIATA pulitissima, elegante, ingresso libero, cerca signore discreto, minimo disturbo. Scrivere «49343 E» Piccolo. 49343 E

CAMERA pressi Campo Marzio cerca 28.enne celibe, distinto, serio. Scrivere fermo posta: Nanalli Corrado. 49353 E

CAMERE 2, vuote, centriche, unite, indipendenti, luce elettrica, stufa, cerca signore distinto Scrivere «49529 E» Piccolo. 49529 E

CAMERA ammobiliata, bagno, luce, ingresso scale, cercasi. Scrivere «50082 E» Piccolo. 50082 E

CAMERE 2, vuote e comodo cucina, presso piccolissima famiglia, cercansi per marito e moglie soli. Scrivere «49257 E» Piccolo. 49257 E

STANZA vuota, grande, centro, cerco. Offerte «49972 E» Piccolo. 49972 E

STANZA ammobiliata, uso cucina, pel 15 giugno, presso persona sola, paraggi piazza Garibaldi, coniugi cercano. Offerte «49988 E» Piccolo. 49988 E

STANZA matrimoniale ammobiliata, luce, paraggi Sanità o centro, vista mare, cercasi prontamente. Scrivere «49389 E» Piccolo. 49389 E

STANZA matrimoniale con comodo cucina, centro, cercasi. Scrivere «49549 E» Piccolo. 49549 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A czecoslavcchi, tedeschi affittasi stanza bellissima, vista mare, bagno, telefono, pensione, Stazione Centrale, casa signorile, presso distintissima signora. Scrivere «50142 F» Piccolo. 50142 F

A. A. AMMOBILIATA affittasi, volendo costo. S. Michele 37-II. 49399 F

A. A. CAMERETTA ammobiliata affittasi. Escluse donne. Fabio Severo 15, porta 9. 50168 F

A. AFFITTANSI stanza matrimoniale, salotto, altra, cucina. Kandler 9, porta 6. 50130 F

A. AMMOBILIATA matrimoniale, salotto, eleganti, luce elettrica, casa signorile, centro, affittansi. Escluso bambini. Commerciale 15-IV, destra. 49265 F

A. CAMERA ammobiliata, letto pulitissimo, affittasi persona seria. Mazzini 24-III, sinistra. 49297 F

A distinto signore affittasi ammobiliata, luce elettrica, presso distinta persona sola, paraggi Cesare Battisti. Indirizzo Piccolo. 49587 F

A distinto signore affittasi ammobiliata, unico subinquilino, presso piccola famiglia. Battisti 8, porta 11. 50072 F

AMMOBILIATA, vitto, affittasi prontamente, prezzo mitissimo. Via Ponte 7, secondo. 49377 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi. Via S. Lazzaro n. 8, IV. 49369 F

AMMOBILIATA, 2 letti, con vitto, affittasi a due distinti signori presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 49331 F

AMMOBILIATA elegantissima, luce elettrica, affittasi per alcuni giorni, escluse donne. Corso V. E. 23, porta 4. 49269 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi persona distinta. Via Madonna del mare 6-I. 50118 F

AMMOBILIATA elegantissima, spaziosa, soleggiata, luce, ascensore, pulizia, eventualmente salotto, pressi Stazione, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 49543 F

AMMOBILIATE 2-3, comodo cucina, affittansi. Ventisettembre 79, porta 7. 49559 F

CAMERA ammobiliata, 1 o 2 letti, con vitto, affittasi prezzo conveniente. Stuparich 17-III, sinistra. 49565 F

CAMERA ammobiliata d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 49515 F

CAMERA vuota, grande, con comodo cucina, affittasi. Via Felice Venezian 10-IV. 50016 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via G. Brunner n. 9, II p. 50012 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 49599 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Commerciale n. 42, porta 4. 49443 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via E. Toti 4-I. 50070 F

LETTO affittasi ad onesto operaio. Ginnastica 26-IV. Furlani. 49407 F

MATRIMONIALE, salotto, stanzino, luce elettrica, bagno, comodo cucina, casa signorile, affittansi. Indirizzo Piccolo. 49996 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, uso cucina, affittasi persona sola, anche coniugi, centro. Indirizzo Piccolo. 49996 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, vitto, affittasi persona distinta. Ginnastica 28-II. 48695 F

STANZA vuota, luce, affittasi a distinta signora. Piazza Borsa 3, porta 9. 49990 F

STANZA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 49401 F

STANZA elegante, ingresso indipendente, affittasi a signore distinto. XX Settembre 53, IV, sinistra. 49349 F

STANZA signorilmente ammobiliata, casa signorile, centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 49311 F

STANZA bellissima, ammobiliata, una persona, paraggi Caserme Rozzol, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 49289 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi a distinto signore, dalle ore 12-15. Via Lazzaretto vecchio 31-III piano, destra. 49275 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi presso famiglia distinta, senza figli, unico subinquilino. Via Palestrina 3-I, porta 5. 49267 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a signore pensionato. Indirizzo al Piccolo. 49519 F

STANZA bella, ammobiliata, soleggiata, pulitissima, affittasi. Sanità 10-III, 18. 49517 F

STANZA bene ammobiliata, luce, pulizia, affittasi a distinta persona, escluso ingresso libero. Piazza S. Francesco n. 1, p. III, destra. 49449 F

STANZA vuota affittasi soltanto a signorina distinta. Indirizzo Piccolo. 49992 F

STANZA matrimoniale, salotto, elegantemente ammobiliati, luce, bagno, eventualmente cucina, affittansi. Viale XX Settembre 11, porta 9. 50063 F

STANZA ammobiliata affittasi, 2 letti, escluso comodo cucina. Via Piccolomini 13, pt. 50058 F

STANZA vuota, soleggiata, affittasi presso piccola famiglia. Foscolo 31-IV. 50018 F

STANZA pulitissima, grande, mobilio elegante, luce, salottino, bagno, vista angolo Giulia, soleggiata, ingresso dipendente, affittasi distinto oppure coniugi soli. Kandler 9-II, destra. 49994 F

STANZE 2, ammobiliate, affittansi. Viale XX Settembre 68, porta 2. 49573 F

STANZETTA ammobiliata, con costo, affittasi. S. Michele 15, p.terra, destra. 49551 F

VITTO abbondante, sano, trattamento famigliare, offresi distinti. Ireneo 5-13. 49571 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, sloveno e serbo-croato e di corsi speciali accelerati d'italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. Domenica dalle 10 alle 13. 2279 G

ALLIEVA conservatorio offresi per istruzione pianoforte a bambini. Scrivere «49954 G» Piccolo. 49954 G

AUTORIZZATA e premiata scuola moderna di taglio, cucito, modisteria e fiori della prof.ssa Iulich Vittoria, diplomata a Parigi, Milano, Anversa. Col 10 maggio apertura di tutti i corsi regolari e serali. Per informazioni ed iscrizioni giornalmente, Carducci 24-II. 000 G

DATTILOGRAFIA, «Rapida» scuola autorizzata, una lira lezione. Gatteri 12. 49271 G

LATINO, italiano, tedesco, impartisce lezioni professoressa. Viale XX Settembre 5-II. 49259 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche. Zingaropoli, Depretis. 62, Napoli. 5121 G

LEZIONI tedesco, sloveno, impartisce provetta signorina. Indirizzo Piccolo. 50116 G

MAESTRA francese, tedesco, italiano, inglese, impartirebbe lezioni, conversazione, verso vitto, presso distinta famiglia. Scrivere «49299 G» Piccolo. 49299 G

PROFESSORE dà ripetizioni matematica, fisica, chimica. Indirizzo al Piccolo. 48767 G

RIPETIZIONI ad allievi, domicilio; insegnanti locali scuole; referenze. Scrivere «48979 G» Piccolo. 48979 G

SIGNORINA insegna tedesco, italiano, ripetizioni elementari, lire 2 all'ora. Via S. Michele 10, porta 3. 8199 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

A. LUPA giovane, museruola zincata, smarrita Pescheria. Mancia portandola Barich, via G. Giamician 7-III. 01134 H

CANE lupino 4 mesi, risponde nome «Atos», smarrito. Mancia portandolo magazzino Torre Bianca 28, Cassuto. 49375 H

CANE lupino giovane rinvenuto domenica. Via Chiozza 56, mezz. 50040 H

MAZZO sei chiavi smarrito. Rinvenitore pregato portare indirizzo Piccolo. 50162 H

POVERO uomo smarrì 50 lire dal Puntofranco alla Stazione Centrale. Pregasi portarle Piccolo. 000 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, ogni posizione, offre, scambia Provveditorio, S. Lazzaro 23. 50110 I

APPARTAMENTO splendido, ammobiliato, composto di tre grandi stanze, camerino, cucina, posizione centralissima, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 49758 I

APPARTAMENTO signorile, posizione bellissima, pressi Stazione centrale, cinque stanze, camerino, bagno, telefono, pigione 7000, cederebbesi ammobiliato oppure vuoto, contro risarcimento spese. Seri riflettenti, escluso anonimi, scrivano «48283 I» Piccolo. 48283 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, luce, tutto a nuovo, moderno, centralissimo, scambiasi con 3-4 stanze, stanzino, pari comfort, centro. Offerte «769 I» Piccolo. 769 I

APPARTAMENTO signorile, otto stanze, paraggi Lazzaretto vecchio, affittasi. Scrivere «49365 I» Piccolo. 49365 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, stanzino, bagno, cucina, mobili lusso, scrittoio, piano, ecc. cedesi. Rivolgersi Tergesteo, casella 49. 49591 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 stanze, due camerini, cucina, ogni comfort, cedesi prontamente lire 12.000 trattabili. Indirizzo al Piccolo. 49571 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 camere, cucina, eventualmente anche vuoto, cedesi causa partenza. Scala Santa 202, II. 50120 I

APPARTAMENTO annesso scrittoio, entrata separata, 6 vani, terrazzo, 1 p., pressi Posta Centrale, telefono, scambiasi con appartamento minimo 3 stanze, possibilmente Scorcola-Commerciale. Esclusi mediatori. Scrivere «49465 I» Piccolo. 49465 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, semiammobiliato, affittasi. Scrivere 50158 I Piccolo. 50158 I

CAMERA, cucina, completamente ammobiliate, cedonsi giornata. Ind. Piccolo. 49283 I

CAMERE 3, cucina, giardino, S. Giovanni, scambio con camera, camerino, cucina, città. Scrivere «49425 I» Piccolo. 49425 I

FIUME. Quartiere splendido, vuoto, tutto comfort, scambiasi con pari a Trieste. Indirizzo al Piccolo. 49217 I

LOCALI vuoti o semiammobiliati, uso ufficio, luce elettrica, gas e telefono, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 49261 I

MAGAZZINO carbone, vuoto, affittasi tre lire giorno. Indirizzo Piccolo. 50002 I

NEGOZIETTO vuoto, scansie, elettrica, fitto minimo, affittasi. Portinaio, piazza Piccola 4. 50154 I

QUARTIERE signorilmente ammobiliato o semiammobiliato, cedesi. Via Donadoni 2, I, porta 9. 48931 I

QUARTIERE ammobiliato, due camere, cucina, cedesi causa partenza. Via Rigutti 4, primo. 49005 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, ammobiliato, centro, cedesi causa partenza, esclusi mediatori. Scrivere «49345 I» Piccolo. 49345 I

QUARTIRE 3 camere, cucina, comfort, semiammobiliato, cedesi prontamente, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 49361 I

QUARTIERE paraggi Stazione Centrale, composto 3 stanze, 2 stanzini, affitto minimo, scambierei con 5 stanze, medesimi paraggi. Indirizzo Piccolo. 49321 I

QUARTIERE di camera, cucina, soleggiato, acqua, gas, scambio con più grande. Indirizzo al Piccolo. 50038 I

QUARTIERE cedesi senza buona uscita, causa partenza. Galiardi, Gatteri 38, barbiere. 50026 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, acqua, gas, cedesi pagando spese. Indirizzo Piccolo. 50156 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, stanze vuote, ammobiliate disponibili. Raffineria 3, trattoria. 8203 I

STANZE 2 vuote, per ufficio ing. avv., amb. medico, scrittoio, affittansi. Bellini 11, p. 13, visitare dalle 10 alle 3. 49295 I

STANZE 2 vuote, per ufficio, 1 p., luce, affittansi paraggi Sanità. Informazioni: Toro 8, II, destra, dalle 2-3 pom. 3739 I

TETTOIA chiusa affittasi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 50004 I

UFFICIO arredato, con vasto magazzino, carri, tavolazzo, ecc., posizione centrale, subaffittasi per generi alimentari, poco affitto, purchè pagamento anticipato un anno, pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 49303 I

VILLA signorile al mare, affittasi a Trieste. Indirizzo al «Piccolo». 49678 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ABITAZIONE 2 vani, cucina, cercasi prontamente. Scrivere «50136 L» Piccolo. 50136 L

APPARTAMENTO vuoto, cinque stanze, chiunque procurmai pago massimo. Indirizzo al «Piccolo». 48813 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, cercasi prontamente. Scrivere con indicazione prezzo «49351 L» Piccolo. 49351 L

APPARTAMENTO vuoto, semiammobiliato, 3-4 stanze, camerino, cucina, paraggi Goldoni, Chiozza, cercasi prontamente. Scrivere «49579 L» Piccolo. 49579 L

APPARTAMENTO vuoto, piccolo, cerco, possibilmente Scorcola, Roiano, Commerciale. Scrivere «49463 L» Piccolo. 49463 L

APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze, bagno, accessori, semivuoto, spesa 10-15.000, cercasi. Scrivere «50164 L» Piccolo. 50164 L

CAMERA, cucina, eventualmente camerino, cerco. Scrivere «49427 L» Piccolo. 49427 L

FABBRICA o magazzino grande, chiaro, adatto per segheria, con forza elettrica, cercasi. Offerte dettagliate 8164 L» Piccolo. 8164 L

MAGAZZINO asciutto, arieggiato, media grandezza, esterno, paraggi Torre bianca, Valdirivo, traversali, chiusura scrittoio, possibilmente telefono, cercasi prontamente. Offerte con prezzo «49459 L» Piccolo. 49459 L

OFFRO lire quattromila per un appartamento vuoto tre stanze. Scrivere «48655 L» al «Piccolo». 48655 L

QUARTIERE 3 stanze, camerino, oppure 2 stanze, stanzetta, camerino bagno, comfort moderno, posizione indifferente, villa o campagna, distinta famiglia composta di 3 adulti cerca. Scrivere «49337 L» Piccolo. 49337 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, centralissimo, affittasi prontamente, esclusi mediatori. Scrivere «49481 L» Piccolo. 49481 L

STANZA e cucina vuote, oppure stanza, comodo di cucina, cercasi. Scrivere «50166 L» Piccolo. 50166 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

ANELLO brillanti, uomo; attaccapanni elegantissimo, vendonsi, occasione. XX Settembre 23, atrio. 49477 M

APPARATO fotografico, 13×18, vendesi. Madonnina 24, II. 50096 M

ARREDAMENTO completo splendido studio americano, poltrone cuoio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 50138 M

BICCHIERI finissimi da tavola, partita occasione vendesi. Rivolgersi Piazza, caffè Adriatico. 49492 M

BICICLETTA a motore, funzionamento perfetto, vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 49589 M

BOLLITORE vendesi. Via Rossetti 14, botteghino erbaggi. 50034 M

BUSTA posate da dessert, per sei persone, vendesi. Indirizzo Piccolo. 49599 M

CAMERA matrimoniale, mogano, porte piene, vendesi, prezzo basso. Scalinata 10. 8204 M

CAMERA pranzo con grandiosa credenza, fioraia, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 49609 M

CANE lupo giovanissimo cerca fabricante abatjours, lampadari, dando in cambio merce a scelta. Scrivere «49319 M» Piccolo. 49319 M

CANE vero «Fox», giovane, vendesi. Cesare Battista 25, II, interno. 49593 M

CARROZZELLA semi-nuova, «Premier», pieghevole, vendesi, occasione. Massimo D'Azeglio 11, porta 7. 49433 M

CARROZZELLA bambini da vendere. Via G. Rossini 2, II, destra. 49263 M

COMODINA rovere uso poltrona, quasi nuova, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 49491 M

CORTINE brise-brise, per due finestre; copertore due piazze, splendido lavoro a mano, forte, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 50042 M

CUCINA moderna, nuova, laccata, con marmi, vendesi, occasione. Guardia 11. 49431 M

CUCINA lussuosa, perfettamente lavorata, vendesi, rara occasione Tomaso Luciani 3. 50092 M

LETTI, suste, armadietto, tavolino, lavamano, scrittoio cinque cassetti, vendonsi, 580. Giulia 29, porta 9. 49469 M

LETTINO ottone, quasi nuovo; carrozzella pieghevole, vendonsi. Fabio Filzi 15, portiere. 49489 M

LETTO completo, armadio due porte e sgabello, vendonsi. Via Gaspara Stampa 8, mezz., destra, dalle 12 alle 14. 49381 M

LETTO completo, per una persona, vendesi. Largo Pestalozzi 2, II. 49317 M

MACELLAI attenzione! Grande ghiacciaia americana, più una piccola, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 49335 M

MACCHINA scrivere «Remington», modello 5, usata, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 49976 M

MACCHINA da scrivere «Underwood», perfettissima; altra «Noiseless», vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 21, II. 50048 M

MACCHINA cucire per sarto; altra famiglia, vendonsi, occasione. Punta Forno 4. 8197 M

MACCHINA scrivere, portatile, vendesi, occasione. Via Trento 18, Martinazzi. 50132 M

MANGANO per biancheria, diversi oggetti argentati e di nichelio puro, vendonsi. Barcola N. 100. 49295 M

MATERASSI lanetta (alcuni); suste; bilancia a piatti, vendonsi. XX Settembre 23, atrio. 8206 M

MOBILI diversi vendonsi. Visitare 8-10.30. Madonna del Mare 6, III. 8196 M

MOBILI diversi vendonsi, occasione; esclusi rivenditori. Dalle 11 alle 12. Indirizzo Piccolo. 49497 M

OCCASIONE! Carrozzella «Premier» e lettino, vendonsi, lire 250. Gatteri 12, III. 49601 M

OTTOMANA nuova, moderna, stoffa oro; divano palissandro, moderno, vendonsi, prezzo d'occasione. Maurizio 16, III 49453 M

PIANINO perfetto vendesi. Indirizzo al Piccolo. 49964 M

PIANOFORTE da concerto, marca viennese, «Kern», ottimo stato, vendesi. Via Mazzini 37, terzo, destra. 49523 M

POLTRONE due, mensoletta con marmo, specchio, pressa per barbiere, vendonsi. Orologio 4, Pulignano. 49473 M

PUPPA per sarta vendesi, lire 100. S. Francesco N. 24, I, sinistra. 49583 M

RIPOSE' e imbottita vendonsi. Via S. Giorgio 1, pianterreno, dalle 9 in poi. 50056 M

SALOTTO palissandro, moderno; matrimoniale massiccia, vendonsi, prezzo bassissimo. Scalinata N. 10. 8205 M

SPECCHIERA adatta sartoria vendesi. Tor San Piero 4, porta 1. 49964 M

TAPPETI tre, persiani; giacchettone cuoio, vendonsi, occasione. Canova 20, porta 4, marittimo. 50036 M

VASCA da bagno, in zinco, vendesi, occasione. Via Piccolomini 8, IV, porta 14. 50126 M

VASI giapponesi, piccoli, grandi; servizio lavamano, caffè, vendonsi. Via S. Daniele 1, III. 49359 M

VERANDA ferro T vendesi. Via Beccherie 9, I, Marzioli. 50060 M

VESTITI in crêpe de Chine e pizzo, finissimi, adatti corse, e cappelli, vendonsi. Riva Grumula N. 20, porta 6. 49419 M

VESTITI (alcuni) uomo, statura media, vendonsi. Donizetti 5, porta 11. 50064 M

VESTITO crêpe seta, modello estivo; mantello primaverile, eleganti, nuovissimi, per signorina giovane, vendonsi, prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 49497 M

VESTITO tailleur, nuovo, vendesi causa lutto. Bastione 3, I, sinistra. 49545 M

VESTITO crêpe, marocaine, bellissimo, vendesi causa lutto. Via Cesare Battisti 6, III, porta 14. 49309 M

VESTITO uomo, estivo, vendesi. Anastasio 16, Klein. 49974 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. ATTENZIONE! Compero mobili camera da pranzo, da letto, salotti, pezzi singoli, macchine cucire, grammofoni, dischi, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 8198 N

ARREDAMENTO completo per negozio commestibili cercasi. Giacomo Castellani, Ghega 6. 000 N

CAMERA matrimoniale, ottimo stato, acquisterebbesi. Scrivere «50106 N» Piccolo. 50106 N

PIANINO eventualmente piano, comprasi prontamente. Piazza Oberdan n. 1, Bar. 42248 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 48318 N

PIANINO oppure pianoforte mezzacoda acquistasi. Scrivere «50066 N» Piccolo. 50066 N

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini pago prezzi superiori qualunque altro. Pondares 6, primo. 13538 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere acquista Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. A. ARGENTO, corone, fiorini, oro, dentiere, massimi prezzi. Banco Preziosi, via Borsa 2, telefono 12-97 48267 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria, Portici Ponte Fabra. 50140 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, vagli, argani, bloccomattoniere, formatrici, macchinario piastrelle, asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce e gesso ecc., rivolgetevi sempre alla prima fabbrica italiana del genere: «Officine Vender», Milano, via Domodossola. 5229 O

«ARSOFERRIL» marca «Pertinax» è un potente rimedio per l'anemia e la clorosi delle giovanette. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

BOTTI rovere, 150-600 litri, cercansi. Scrivere «49413 O» Piccolo. 49413 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane, telefono 1164. 1453 O

Dopo lunga malattia, nella sera di martedì, cessava di vivere

FRANCESCO WANECK

macchinista i. r.

Le afflittissime figlie **AMALIA, LUIGIA, CAR[illegible]I, VIRGINIA** ed **EMILIA**, con i rispettivi mariti, e i nipoti, partecip[illegible] la perdita del loro venerato capo agli altri congiunti, amici e conoscent[illegible]

I funerali del caro Estinto avranno luogo dirett[illegible]ente al Camposanto giovedì 8 corrente, ad ore 16.30, dalla via dell'Istitu[illegible] N. 32.

Trieste, 7 maggio 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle buone e gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro indimenticabile figlio, fratello e cognato

GIUSEPPE SERAVAL

Un grazie speciale vada alla **Direzione del Lloyd Triestino**, agli impiegati, ai colleghi ed agli addetti del Lloyd, alla **Federazione Marinara**, agli amici e conoscenti che, sia col gentile invio di fiori che accompagnando la salma all'ultima dimora, vollero rendere tributo d'affetto al caro estinto.

Trieste, 7 maggio 1924.

Famiglie:
SERAVAL, SOLAZZI, KAINZ, ANTONINI
nonchè la cognata **ALICE n. RAGUSEO**

VALENTINO CERMEL

calzolaio

si spense dopo breve malattia, lasciando nel più profondo dolore la consorte **ANTONIA**, i figli **ANGELO, RICCARDO, MARIA mar. MARCUSA, EMILIA** e gli altri congiunti, i quali partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 9 corrente, ad ore 15, partendo da Chiadino-S. Luigi N. 529.

Trieste, 7 maggio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

La dolente sottoscritta partecipa la morte della sua adorata consorte, madre, suocera e nonna

FRANCESCA LA DIANA

avvenuta oggi nelle ore antimeridiane.

I funerali seguiranno venerdì 9 corrente alle ore 9, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena per essere trasportata la salma a Taranto.

Trieste, 6 maggio 1924.

Famiglia LA DIANA

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Questa notte si spense serenamente

Ernesto Cover

d'anni 46, bracciante

lasciando nel dolore la consorte **EMILIA nata GABRIELCICH**, i figli, la madre, i fratelli, le sorelle **MARIA mar. BEVILACQUA** ed **EUGENIA mar. VALENTINCICH** che, unitamente agli altri parenti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 8 corrente, ad ore 14, dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 maggio 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

RINGRAZIAMENTO

Un grazie di cuore vada al distinto medico **dott. Papaio** per la sua sicura e certa diagnosi, per le sue cure affettuose, paterne e disinteressate e che, malgrado la sua grande scienza, non potè che lenire le sofferenze della nostra

MARIUCCIA

Un grazie pure ai **dottori Steindler e Lorenzetti** ed a tutto il personale dell'Ospedale della Maddalena che con le loro prestazioni ci furono di non lieve conforto nel nostro cordoglio.

La nostra gratitudine a tutte quelle gentili e cortesi persone che ci dimostrarono il loro affetto, sia con l'invio di fiori od in altro modo, prendendo parte al nostro lutto.

Famiglie SAMBO - MALABOTICH

La **DIREZIONE** del **CONSORZIO FRA ESERCENTI IN COMBUSTIBILI** partecipa a tutti il decesso del consocio

Ernesto Cover

e invita ai funerali che avranno luogo giovedì 8 corrente, ad ore 14, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 maggio 1924.

RINGRAZIAMENTO

S'abbiano i più sentiti ringraziamenti tutte quelle gentili persone che in vario guisa vollero onorare la memoria della nostra indimenticabile

NINA

Famiglia VETRICH

BREVETTO. Invenzione articolo necessario a tutte famiglie, vendesi. Per schiarimenti: oggi, dalle 10 alle 12, Caffè Unione, Via XXX Ottobre. 49505 O

CAPPELLI guarniti da signora da modelli parigini, ricchissima scelta lire 40, assortimento forme paglia, fusti, nastri, crêpe Georgette, Malines, velette, Laies, paglia, crine, fiori, il tutto novità, prezzi assoluta concorrenza, vendonsi presso Scrosoppi, Corso 39. 49458 O

CESSIONI. Quinto stipendio comunali, ferrovieri, tramvieri, ospedalieri, governativi ecc. Banca Prestiti, Corso Vittorio Emanuele 10, Milano. 5425 O

CONTRO la gotta e i dolori a base reumatica ed influenzale, la vera medicina che previene e cura è il «Liquore» o i «Cachets Godina», che si trovano in ogni farmacia. 324 O

CUCINA lussuosa, stile moresco, tutto intaglio, compreso marmi, 1400; credenza con marmo 350, armadio 200. Tiziano 20, falegname. 01131 O

CUCINA lussuosa, rara bellezza, vendesi occasione. Solitario 2, porta 9. 50104 O

DA vendere: 20.000 bottiglie nuove, 30 pezzi rouleau usati, 350 kg. filo «Piave», cassaforte antica, 2 magneti, 700 vasetti senape nuovi, decimale portata 15 quintali, 7 decimali kg. 200. Magazzino ferramenta, Settefontane 7, Petrina, telef. 36-91. 50122 O

ERBA per fieno vendesi al miglior offerente. Acquirenti trovarsi domenica mezzogiorno, sopraluogo, presso Osteria Brazzati, stradone di Zaule. Roth, amministratore giudiziale, Via dell'Istria N. 12. 49333 O

LUCCHETTI, Serrature inglesi, Chiavi, Banchi falegname, pialle, Lime, madreviti, mole, lime smeriglio, puntine, bolloneria, ecc. Deposito ferramenta, via Filzi 17. 48679 O

MACCHINE cucire lussuose, migliori esistenti, garanzia assoluta, piccole rate mensili. Ritiransi usate. Cervellini, Carducci 27. 300 O

OTTOMANA, divanetto, suste, materassi d'ogni qualità, vendonsi occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 50054 O

PIANINI buonissimi, germanici, corde incrociate, noleggiansi prezzi minimi. Indirizzo al Piccolo». 49970 O

PIANINO perfetto, lire 2600; pianoforte viennese lire 2100, vendonsi. Via Sanità 16, primo. — 49479 O

REMI d'ogni misura, vendonsi. Via Media 19 (angolo). Fabbrica: Luciani 3. 49636 O

SIGNORINE e giovanotti che in nessun modo possono liberarsi dai foruncoli, acne, lentiggini, macchie che deturpano il loro viso, usino soltanto l'«Asqua antifelidica» marca «Pertinax» che si trova in ogni farmacia. 324 O

STRACCI, carta vecchia, canape, iuta, ferramenta, metalli, acquistansi prezzi altissimi. Via Milano 29, Antonioli. 50108 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

PIAZZISTA che visiti farmacie, drogherie, pasticcerie, bars ecc., per lo smercio olii eterei ed essenze, per ogni città, cercasi. Scrivere «50086 P» al «Piccolo». 50086 P

VIAGGIATORE e piazzista, lunga pratica confezioni da uomo, introdotti clientela privata, cercansi a buone condizioni. Scrivere con referenze «50076 P» al «Piccolo». 50076 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE 20 HP «Detrayter», quasi nuova, carrozzeria aperta, vendesi. Scrivere «50094 Q» al «Piccolo». 50094 Q

AUTOMOBILI lusso, seminuovi, Puch, Scat, Fiat tipo 2, camioncini leggeri Itala, Ford, efficenza perfetta, vendonsi. Officina Cervellini, via Ferriera 3. 8183 Q

CARROZZERIA per auto, aperta o chiusa, dimensioni d'appoggio metri 2.50x0.85, acquistasi prontamente se vera occasione. Offerte dettagliate, con prezzo ultimo, sub «600 Q» al Piccolo. 600 Q

M. DAVIDSON 9 per 12, piena efficenza, vendesi 2500 trattatibili. Gorizia, via Trieste 7. 49503 Q

MOTO carrozzella «Indian», piena efficenza, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo «Piccolo». 50102 Q

MOTOCARROZZELLA, piena efficenza, vendesi occasione. Ruggero Manna 26, officina meccanica. 49998 Q

MOTORE Austrodeimler marino, 24 HP, 4 cilindri, 4 tempi, nuovo, vendesi, eventualmente scambiasi con una 15 ter. Pola, via Minerva. Radessich, deposito benzina. 129649 Q

MOTORE marino Fiat 53 ed altri vende Anteo Pelaschiar, Pola, Mussolini 19. 1459 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BUFFET avviatissimo, bene disposto, vendesi causa partenza; facilmente combinarsi compreso quartiere. Indirizzo Piccolo. 8188 R

CAFFE-latteria, adatta gelateria, cedesi, buona occasione. Indirizzo al Piccolo. 50020 R

CESSIONI stipendio, governativi, ferrovieri, ecc., ottime condizioni, massima sollecitudine. Rivolgersi: Società Partenope, Roma, XX Settembre. 5429 R

CHIOSCO: bar-buffet, caffè, gelateria, rione frequentato, sito riva mare, fra due stabilimenti bagni, città, forte lavoro esterno, interno, bagni, redditizio, vendesi causa ritiro, 22.000 compreso inventario. Scrivere «49367 R» Piccolo. 49367 R

COMMERCIANTI! A seria lucrosa azienda offro 30-40.000 e più. Offerte «8191 R» Piccolo. 8191 R

LATTERIA vendesi. Giulia 26. 49409 R

DECRETO per tipografia vendesi oppure mi associo con persona che disponga lire 30.000. Caffè Union, XXX Ottobre, 10-12. 49505 R

NEGOZIO con annessa industria vendesi causa partenza. Commerciale 342, dirimpetto N. 42. 49750 R

NEGOZIO commestibili, generi diversi, centro, vendesi compresa merce, lire 6000 trattabili. Dreos, Conti 4, trattoria, giornalmente, 2-3. 49397 R

OCCASIONE! Magazzino carboni vasto, centro, vendesi, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 50060 R

PERSONA seria con proprio ufficio centrale prenderebbe stabili in amministrazione a condizioni molto vantaggiose. Scrivere «49051 R» Piccolo. 49051 R

PRELEVO buona azienda, industria, dando stabile, eventualmente contanti. Offerte «8192 R» al Piccolo. 8192 R

RAPPRESENTANTE ovvero fabbrica diretta che possa fornire stivali per rivendita, cercasi. Scrivere «50025 R» Piccolo. 50024 R

SOCIO per trattoria grande, giardino, quartiere disponibile, cercasi. Dreos, Conti 4, ore 14-15 giornalmente. 49339 R

STIRATURA avviata, macchina cilindro, germanica, posizione centro, vendesi, prezzo irrisorio, causa partenza. Rivolgersi: Negozio commestibili, Via dell'Istria 2. 49950 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA, giardino, trattoria, bella posizione, lavoro sicuro, vendesi, pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 50098 S

CASE, centrica posizione, fino 2.000.000 valore comperansi. Slavich, Agenzia, Corso Garibaldi 6. 12865 S

CASETTA o simile, vuota, per industria, acquisterebbesi; darebbesi 10.000 subito, rimanente in uno o due anni. Scrivere «49577 S» Piccolo. 49577 S

EDIFICIO grande, per impianto industria, oppure sanatorio, vendesi. Enrico Kotz, Tarvisio 12872 S

FONDO bellissimo, vendesi causa partenza. Rivolgersi Scorcola-S. Pietro 218, primo. 49405 S

PORTOROSE. Villa signorile con mobili lussuosi e con parco esteso, quasi immediatamente al mare, con vista splendida, vendesi a condizioni vantaggiose. Rivolgersi a Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1. 50014 S

VILLE, case rendita, campagne, casette con orto diverse, vendonsi. Bisiak, Gelsi 6, terzo. 49531 S

VILLE a Portorose, Trieste, Rovigno; case, negozi, trattorie; bilancia; completo arredamento vetrine; banchi con merci, vendonsi. Slavich, Agenzia, Corso Garibaldi 6. 12255 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

A. A. A. A. VILLINO ammobiliato, comfort moderno, giardino, vicino al mare, cercasi per famiglia otto persone, affittanza 5-6 mesi, Barcola o Grignano. Mediatori esclusi. Scrivere «49531 T» al «Piccolo». 49531 T

HOTEL Pension Venezia, bagni spiaggia, ottima cucina, prezzi modici. Capodistria (Semedella). 50003 T

MIRAMAR-Grignano, affittansi due stanze, comodo cucina. Carducci 30, porta 6. 12871 T

VILLA ammobiliata in Grignano, Portorose, Grado ecc., per stagione estiva, cercasi. Offerte dettagliate: Pichler, piazza Valle 1. 50032 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

AVENDO da riformare cappelli di paglia, visitate il grandioso Stabilimento Francescato, Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. Scelta forme. Si guarnisce gratis. Il più grande assortimento cappelli e guarnizioni a prezzi convenientissimi. 975 U

BIBLIOTECA circolante, sceltissima; (consultazione gratuita abbonati «Vedetta Italiana»). Rossetti 11. 1004 U

DEBOLEZZE, nevrastenie, esaurimenti, diventano sempre più rari dacchè fu trovato il rimedio: il fosforo. Prendete il «Sirofosfit» marca «Pertinax» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

LE FORME morbose dell'apparato respiratorio, cioè, tossi, catarri, bronchiti, raffreddori, raucedini, tracheiti, laringiti, si curano con efficacia con lo sciroppo pettorale «Pertinax» marca registrata), che si prepara e vende in due tipi: per bambini L. 5 e per adulti L. 6, soltanto dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, massima segretezza. Corso Garibaldi 23, secondo. 50100 U

«SCABBIOTAL» elimina in pochi giorni la scabbia. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

TINTORIA moderna, Corso 39. Pulitura, tintura vestiti ogni specie. Specialità pulitura, tintura, riparazioni impermeabili, gabardine. 49061 U

TRIESTINO, impiegato, serio, sposerebbe signorina trentenne piacente. Scrivere «41537 U» al «Piccolo». 49537 U

VEDOVA 44.enne, sola, presenza, desidera conoscere signore (marittimo), scopo matrimonio. Scrivere «49395 U» al «Piccolo». 49395 U

Stabilimento lucidatura parchetti **"CERINE,, "DUSTLESS,,**
M. TORESELLA, Via Torre Bianca n. 21 — Telefono n. 8.
Pulitura generale quartieri uffici. Abbonamenti convenienti.